**Fondazione "Museo del Rame e degli Antichi Mestieri"**
**via Pulsano Frazione Tessano 87045 Dipignano**
**Email: museodelramedipignano@gmail.com Tel: +393533404393**
**Cod. Fiscale 98120240787**

# Racconti Al Museo

## Raccolta Degli elaborati Dei Ragazzi Della Scuola di Dipignano

## "Dai Papiri ad Internet"

## premio "Cielo di Rame 2019"

## 29 Novembre 2019

## Edizioni "Libri al Museo"

# PREFAZIO

*Il 2019 segna un momento importante per la vita del Museo, riapre la Biblioteca comunale.*

*Dipignano ha sempre avuto una Biblioteca, censita anche dal Ministero delle Belle Arti.*

*Nei lontani anni '80 la Biblioteca era un centro di cultura, erano gli anni senza smartphone, senza computer, senza Internet, le ricerche si effettuavano su supporti cartacei ed una Biblioteca rappresentava una fonte immensa di nozioni. Quella di Dipignano annoverava testi anche unici e ricercati.*

*A Laurignano, contemporaneamente, prendeva quota la Biblioteca del Santuario della Madonna della Catena, che annovera oggi quasi 60.000 volumi.*

*La Biblioteca di Dipignano occupava il piano terra del Palazzo Albi Marini (Palazzo Brunetta), ex sede comunale, ex sede della Scuola di Dipignano centro. Erano anche gli anni che si moltiplicavano le Scuole, Laurignano, Tessano, Dipignano, Ferrari.*

*Negli anni '90, l'immobile viene sottoposto ad opere di ristrutturazione, messa a norma degli impianti, ecc. ecc.*

*In un solo colpo sparisce la Biblioteca, sparisce l'Esposizione permanente del Rame intitolata al Prof. D'Alessandro, illustre Direttore didattico di Dipignano, tramontano i sogni di chi immaginava un Grande Centro Servizi Socio-Culturali, con casa del Bibliotecario, e cuore battente della cultura dipignanese, soprattutto dell'Arte del Rame.*

*Passarono anni, l'immobile venne ristrutturato, le Amministrazioni comunali si succedono, '90, '95, '99.*

*Il 1999, mi viene chiesto di costituire, quale Presidente di una delle Associazioni più attive di Dipignano, l'Osservatorio Sociale di Laurignano, fondata il 1984, l'Associazione Pro Loco di Dipignano insieme ad altre Associazioni, di cui fra le più espressive figuravano il Circolo Kennedy di Tessano, il Vomen Club di Tessano.*

*Fui nominato Primo Presidente della Pro Loco e con il compianto Franchino Gallo ci occupammo della Biblioteca.*

*Recuperammo gli scaffali, la maggior parte dei Libri e fu iniziato un meticoloso lavoro di schedatura, organizzazione tematica e visite guidate da parte degli alunni delle Scuole di Dipignano che intanto stavano per diventare Istituto Comprensivo.*

*Un anno e mezzo di lavoro e la Biblioteca fu bella e pronta.*

*Dopo un anno e mezzo cambiò la Direzione della Pro Loco, dopo tanto lavoro cedo ad un gruppo di ragazzi un bagaglio culturale ed una fucina di iniziative, ma … di nuovo, un'orda di barbari o, meglio, di Lanzichenecchi si impossessò del patrimonio culturale di Dipignano.*

*Un nuovo lavoro di ristrutturazione dell'immobile.*

*Sparisce la Pro Loco, i libri e gli scaffali confinati nel vecchio macello comunale, mai utilizzato, alla mercé dell'umidità, della muffa e dei topi, della Esposizione del Rame se ne sono perse le tracce oltre un discreto numero di Oggetti di Valore, d'altronde tempo prima (anni '80) stessa fine fece il Patrimonio delle "Catacombe" dell'Ecce Homo (armature, spade, un guerriero e tanti altri oggetti spariti), per vedere l'attenzione dei governanti su una fugace Pinacoteca, sparita anch'essa nell'arco di una fase lunare.*

*Ben misero patrimonio il nuovo millennio trovò a Dipignano, patria dei Caruso, dei Valentini, dei Perri, dei Mele, dei D'Alessandro, ecc. dove sorse una delle prime Banche di Credito Cooperativo, oggi polverizzata anch'essa. Non un ricordo di una vasta tradizione culturale, non un luogo di incontro od agorà.*

*Il primo decennio del nuovo secolo, al fervore di tutti gli altri Comuni vicini o interessati dell'anno giubilare, a Dipignano si assistette ad un profondo oscurantismo culturale da far impallidire il Medioevo.*

*Certamente, non sono mancate le testimonianze personali di Attilio Perri, Franco Maria Greco, Antonio Scarcello, Franco Araniti, il Maestro Francesco Perri, il Tenore Federico Veltri ma, se pur esperienze eccezionali, da sole non potranno fare esplodere quell'interesse e fervore culturale che merita un Paese come Dipignano.*

*Dal 2010, sembra che una spinta ad invertire la rotta ci sia stata, aperto il salone della Delegazione municipale di Laurignano, consegnato ai grandi eventi il Salone "Caruso" del Palazzo Albi Marini, ristrutturata la Scuola media di Tessano con un Salone per eventi intitolato ad Attilio Perri, inaugurato il Museo del Rame e degli Antichi Mestieri ed in questo contesto fu riallestita la Biblioteca comunale di Dipignano, nella stessa location e con una caratteristica Sala lettura intitolata a Franchino Gallo.*

*È stata effettuata una nuova raccolta di volumi, che attualmente sfiorano i 3.000, con un Dizionario enciclopedico Treccani, e volumi anche rari donati nella "Giornata del Libro" e da donatori volontari.*

*Il 28 novembre 2019, l'inaugurazione della Sala lettura della Biblioteca, la riapertura della stessa e la I$^a$ edizione del Premio "Cielo di Rame".*

*In questa cornice di fervore e rinascita culturale, dovevano per necessità essere protagonisti i principali attori della rinascita culturale di Dipignano: gli alunni delle Scuole di Dipignano!*

*Intanto a far data 2017, è nata a Dipignano la Fondazione del Museo del Rame e degli Antichi Mestieri, Ente senza fini di lucro il cui primo Socio fondatore è il Comune di Dipignano, ed appunto la Fondazione pensò bene ad indirizzare questo fervore ai ragazzi con una proposta inusuale nel mondo che stiamo vivendo:*

*i ragazzi al termine dell'anno scolastico 2018 / 2019 avrebbero compilato un libro, una monografia, o semplicemente un tema o altro, utilizzando anche il periodo estivo ed avrebbero partecipato da protagonisti all'apertura della nuova Biblioteca.*

*Gli elaborati sono stati tanti, tutti meritevoli di un'attenta lettura.*

*Tutti hanno espresso emozioni, tematiche e spunti culturali non solo personali ma sul fervore culturale di Dipignano (una monografia sulla Banda di Dipignano e su un tenore, giovane promessa della Lirica italiana).*

*Impossibile estrapolare un elaborato vincente.*

*Tutti possono essere valutati vincenti, e quale migliore premio può essere se non la divulgazione e la conoscenza a tutti.*

*È da ciò che nasce l'idea di fare della raccolta un "Libro". Un libro da stampare, un libro da leggere, da divulgare. Il Libro dei ragazzi del Museo. Il Museo diventa promotore, casa editrice. Il Museo pubblicherà il primo Libro, e ne proporrà altri.*

*Stimolerà la produzione di opere e soprattutto la fantasia dei Giovani distolti oggi da altre sirene o semplici interessi.*

*Le pubblicazioni sono state trascritte rispettando l'originalità dei contenuti, non sono state apportate correzioni di sorta, per cui si può leggere qualche irregolarità semantica o errore grammaticale, non ne facciamo una licenza poetica ma le inseriamo nella buona volontà che fa diventare veniale l'errore rispetto al bagaglio culturale che può presentare.*

*La stesura dei testi è stata completata durante l'emergenza "Coronavirus", non si sa quando apriranno le tipografie, né quando potranno riprendere i contatti sociali e le manifestazioni pubbliche per cui il "Libro" costituirà un primo esperimento di pubblicazione on line in una pagina dedicata nel Sito Ufficiale del Museo.*

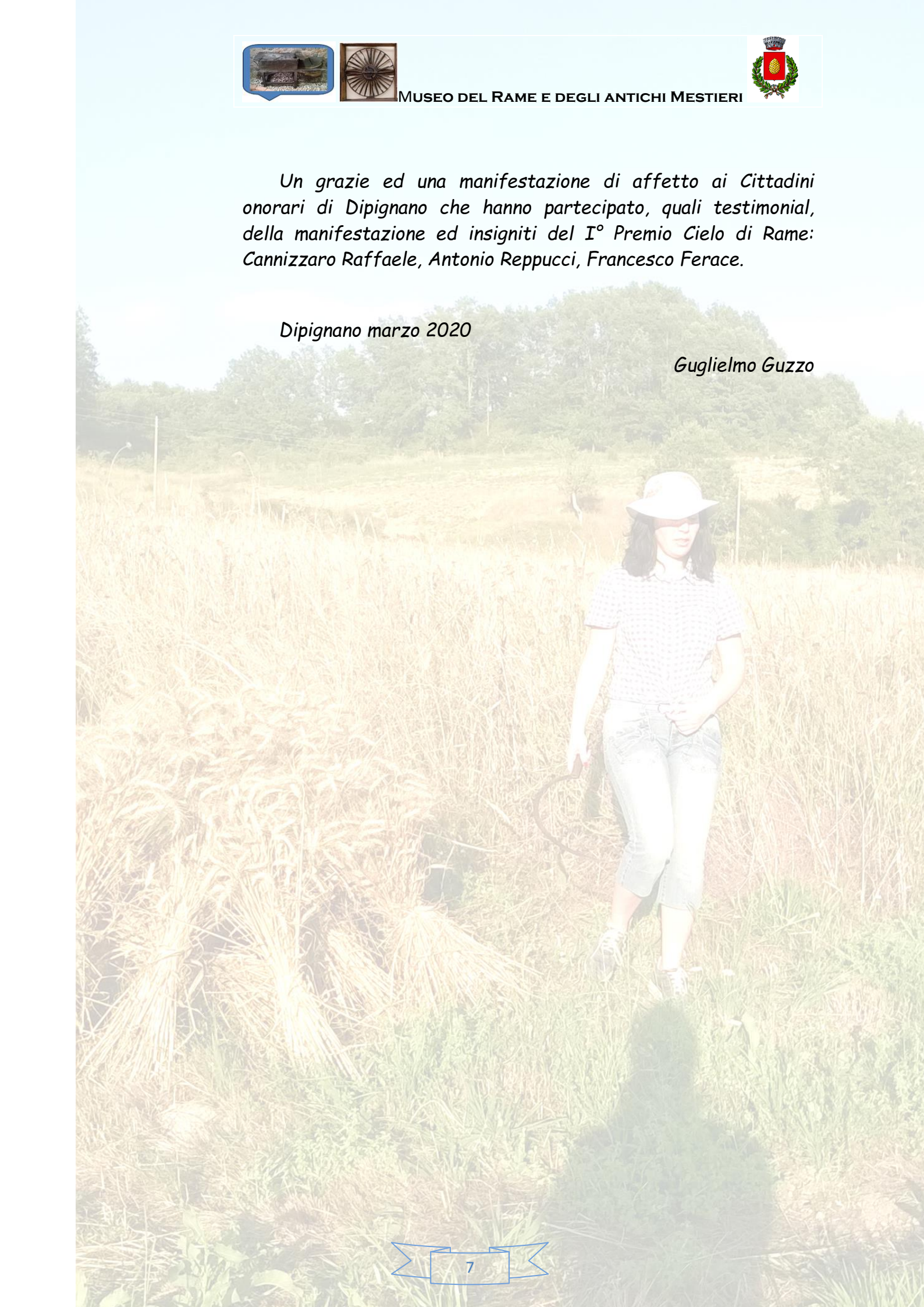
*Oltre che un'immediata visione del contenuto, potrà costituire un momento di socializzazione in un'ambiente familiare che dovrà necessariamente inventare in house il passare di un tempo che ci era stato tolta dalla vita frenetica degli ultimi anni.*

*Un ringraziamento va ai Genitori, spesso citati negli elaborati, alla Direttrice didattica Fiorangela Ippolito, alla Prof.sa Lucia De Cata, a tutte le Insegnanti e a Tutti i Soci della Fondazione ed un abbraccio particolare all'insegnate Tiziana Fiorino.*

*Un grazie ed una manifestazione di affetto ai Cittadini onorari di Dipignano che hanno partecipato, quali testimonial, della manifestazione ed insigniti del I° Premio Cielo di Rame: Cannizzaro Raffaele, Antonio Reppucci, Francesco Ferace.*

*Dipignano marzo 2020*

*Guglielmo Guzzo*



# Elenco Elaborati

## I° PREMIO " CIELO DI RAME"


| N° | Classe | Nome | Titolo | Pag. |
|---|---|---|---|---|
| **II° A Dipignano** | | | | |
| 1) | II a | Giulia S. Forciniti | Tra sogni e realtà | 10 |
| 2) | II a | Martina Iaconetti | Magia tra realtà & fantasia | 32 |
| 3) | II a | Barone Francesca | La Banda Città di Dipignano 1994 | 55 |
| 4) | II a | Turco Giorgia | L'Hotel dell'orrore | 62 |
| 5) | II a | Cucullo Aldo | Monografia su Federico Veltri | 68 |
| **II° B Laurignano** | | | | |
| 1) | II b | Monografia: I Diritti dei Bambini | | 72 |
| | | Eugenio Gallo | Bambino io, Bambino tu | 73 |
| | | Naccarato Benedetta | Diritto alla Famiglia, agli affetti e alla protezione | 74 |
| | | Marchese Domenico | La storia di Iqbal Masih | 76 |
| | | Marchese Massimo | Le violenze contro i Bambini | 78 |
| | | Catizone Serena | I Bambini e il Diritto alla Salute | 80 |
| | | Aiello Jessica | Diritto al gioco | 82 |
| | | Bisceglia Fabiola | Diritto Alla educazione | 85 |
| | | De Cicco Vanessa | Discriminazione Razziale, Religiosa | 86 |
| | | Pasqua Maria Noemi | Ballata dei Bambini violati | 88 |
| | | Scarcello Daniele | Un Mondo senza Bambini | 89 |
| **III° A Dipignano** | | | | |
| 1) | III° a | Alessandra De Luca | Fiorentina per un Giorno | 91 |
| 2) | III° a | Spadafora Asia | Diamo il via nuovo anno scolastico | 98 |
| 3) | III° a | Aloe Carlo | Il Wing Chun di William | 100 |
| 4) | III° a | Cello Teresa | La vacanza perfetta o quasi | 105 |
| 5) | III° a | Naccarato Anna Maria | Inferno di Dante | 110 |
| 6) | III° a | Pasqua Jessica | Il successo dei calderai | 115 |
| 7) | III° a | Barone Maria Francesca | Le mie vacanza Estiva 2019 | 118 |
| 8) | III° a | Martina Reda | Sette giorni da favola a Tropea | 134 |
| 9) | III° a | Petrone Cristian | La mia vacanza estiva | 139 |
| 10) | III° a | Scornaienchi Salvatore | Le vacanze estive | 142 |
| **III° B Laurignano** | | | | |
| 1) | III° b | Turco Giulia | L'Ecce Homo di Dipignano | 143 |
| 2) | III° b | Merenna Lorenzo | Il Quadro della Madonna della Catena | 146 |
| 3) | III° b | De Cicco Alessia | Il sogno di Hassan | 151 |
| 4) | III° b | Mele Arianna | Cusina De Filippo e Margherita Congi | 162 |
| 5) | III° b | Maiorano Maria Giulia | Pasquale Rossi | 171 |
| 6) | III° b | Pap Giulia | Maria SS della Catena di Laurignano | 182 |
| 7) | III° b | Perna Giulia | Racconto | 187 |
| 9) | III° b | Mancuso Piergiorgio | Racconto "Ecologico" | 192 |
| 10) | III° b | Fortuna Fabian | Monografia su Guerino Ciardullo | 197 |
| 11) | III° b | Bonofiglio Elisa | Grazie per avermi salvato | 210 |

Giulia Sophia Forciniti

# TRA SOGNI E REALTÀ

Giugno 2019

*Con affetto e stima*

*Alla mia Professoressa di Lettere Rosella Gallucci*

## CAPITOLO 1

*Lucia e la sua famiglia erano al primo giorno di mare.*

*Lucia aveva dodici anni, era una ragazzina spensierata, molto allegra e simpatica.*

*Di aspetto fisico magra, alta, con capelli lunghi e castano, occhi azzurro-cielo e le lentiggini.*

*Aveva un fratellino più piccolo di nome Carlo, di cinque anni.*

*Carlo era molto simpatico e giocherellone.*

*La madre e il padre si chiamavano Luca e Maria. Lucia li chiamava "super eroi" perché loro erano sempre con lei quando ne aveva bisogno ed anche perché le compravano quasi tutto quello che desiderava sia a lei ma anche al fratello.*

***Lucia aveva sognato, il giorno prima di partire, di conoscere un ragazzino di nome Vincenzo e di starci sempre insieme.***

***Il pomeriggio Lucia e la sua famiglia andarono sulla spiaggia e lì lei incontrò un ragazzino della sua stessa età. Si chiamava proprio Vincenzo.***

***I due quel giorno stettero sempre insieme. Giocarono, fecero il bagno e Lucia chiese alla mamma e papà se Vincenzo potesse pranzare con loro.***

***A quella domanda la mamma e il papà dissero subito di si.***

***Vincenzo pranzò con la famiglia di Lucia.***

***La notte Lucia andò a letto e si mise a dormire subito. Quella notte Lucia sognò ben due cose.***

***La prima era che il giorno dopo lei e Vincenzo insieme al fratello sarebbero andati in piscina. Giocarono molto e poi lei fa lo scherzo a Vincenzo di buttarlo a tuffo a bomba in piscina mentre lui ride.***

***La seconda era che avrebbero mangiato insieme il gelato. Però passò un gattino (che apparteneva ai proprietari dell'Hotel dove lei alloggiava). Le fece tenerezza, il fratello mentre lei si abbassò per accarezzarlo, gli ruba il gelato e iniziano a inseguirsi per tutta la piscina fino ad arrivare e rincorrersi sulla spiaggia.***

***La mattina appena si sveglia, si cambia, va al mare. In tutta la giornata le accade tutto quello che aveva sognato.***

***A quel punto Lucia capisce che c'è qualcosa di strano: accade tutto ciò che sogna …***

***Pensa dentro tra sé e sé, con una faccia un po' strana, che se sogna di andare in fondo al mare respirando sott'acqua, il giorno dopo accadrà! Forse lo spera …***

# CAPITOLO 2

***Lucia dopo un'altra giornata di mare, torna a casa e si mette subito a dormire perché era stanchissima. Si posa sul letto e subito si addormenta. In quel sonno profondo sogna lei insieme a Vincenzo. Erano in una foresta incantata dove tutto era molto strano, oltre la foresta c'era il mare …!***

***Lì lei e Vincenzo decidono di esplorare i fondali marini. Incuriositi per prima cosa vanno in una casa, la casa era tutta colorata e al posto delle finestre aveva dei piccoli arcobaleni.***

***Li viveva una fata molto simpatica, che appena avvistò Lucia e Vincenzo diede loro in mano un dolcetto e gli disse che si chiamava Maria.***

***Lucia e Vincenzo le chiesero che cosa c'era in quel posto così affascinante e lei rispose solo che c'erano tantissime cose carine. Lucia allora disse che volevano andare a vedere e quindi salutarono la Fata.***

***Prima che se ne andassero diede loro dei piccoli braccialetti e gli disse che gli sarebbero serviti molto presto. Quindi i ragazzi andarono via dalla casa e subito videro dei piccoli cuccioli di unicorno e cani, corsero subito ad accarezzarli.***

***Dopo videro un castello fatto di Marshmellow. Corsero per dargli un morso come facevano tutti gli altri abitanti del posto.***

***In questa foresta c'erano tante altre cose belle da vedere, ma Lucia sentiva che in quel posto ci sarebbe tornata presto.***

***Il sua era un presentimento.***

***Lucia si svegliò e dopo essersi preparata, insieme alla sua famiglia presero la strada per il mare.***

***Lei si fermò non solo per aspettare Vincenzo ma anche perché immaginava e sperava di andare con lui in quel meraviglioso mondo sottomarino che aveva sognato. Così fu, si incamminarono e vissero insieme il sogno di Lucia.***

***Incontrarono la Fata Maria …***

# CAPITOLO 3

***Appena fatto quel lungo viaggio, Lucia e Vincenzo andarono al mare, sulla spiaggia. Erano molto stanchi. Si sdraiarono su una sedia a sdraio insieme e si addormentarono. Stranamente i due non fecero sogni.***

***Appena svegli Vincenzo invitò Lucia a casa sua, lei chiese alla mamma se potesse andare, la mamma disse di si.***

***Vincenzo, la sua famiglia e Lucia andarono a casa, Lucia e Vincenzo fecero merenda e poi andarono a riposare.***

***Si misero di nuovo a dormire. Lucia iniziò a sognare. Questa volta, nel "mondo dei sogni" ci trasportò anche Vincenzo. Non immaginavo che in quel mondo incantato, sarebbero rimasti per 3 giorno.***

***Si ritrovarono catapultati in un piccolo villaggio di nome "Sognilandia".***

***Qui, tutti gli abitanti erano, esseri umani, ma con uno strano cappello in testa, per distinguersi fra loro.***

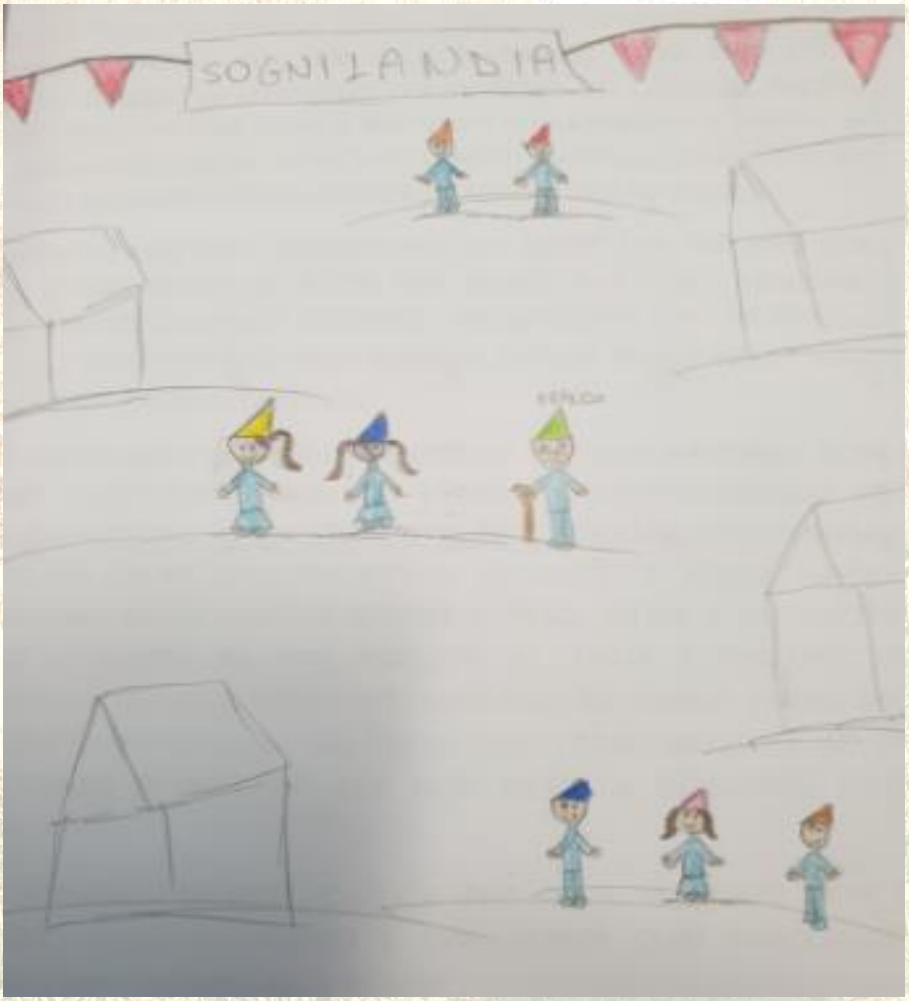
***Ognuno degli abitanti ne aveva uno diverso. Questo per riconoscersi fra loro. Lucia e Vincenzo si avviarono in una piccola stradina che portava ad una fontana.***

***La fontana che era fatta di nuvole e acqua. Lucia si avvicinò e vide che dentro c'erano dei piccoli pesci molto strani, erano di due "razze" diverse. Alcuni erano molto piccolini con degli occhioni grande, ed erano color arcobaleno.***

***Altri invece erano grandi e possenti con le squame color verde-acqua e tutto il corpo giallo.***

***Pian piano si avvicinò alla fontana anche Vincenzo.***

***Poi insieme ritornarono al villaggio dove li accolse un vecchietto di nome Franco che gli fece vedere molte cose.***



## CAPITOLO 4

***La prima cosa che il vecchietto gli fece conoscere, fu la Regina del Villaggio. Viveva in un castello fatto di diamanti.***

***Entrati nel castello la Regina chiese come si chiamavano, loro risposero Lucia e Vincenzo.***

***Nadia e Lorenzo, i figli della Regina scesero per vedere chi era arrivato nel castello. Fecero subito amicizia con Lucia e Vincenzo.***

***Dopo Franco li portò in un laboratorio dove si facevano tanti cappelli, (quelli che tutti gli abitanti portavano in testa) tutti molto diversi.***

***Ad esempio uno era un arcobaleno, un altro era azzurro con delle strisce gialle, un altro era rosso, lilla e blu … insomma erano molto colorati e diversi.***

***Poi li portò in un piccolo ospedale dove c'erano solo bambini appena nati e anche loro avevano un piccolo cappello.***

***Usciti fuori dall'ospedale andarono in una fattoria dove c'erano tantissimi animali, lì Franco li fece cavalcare un cavallo ciascuno.***

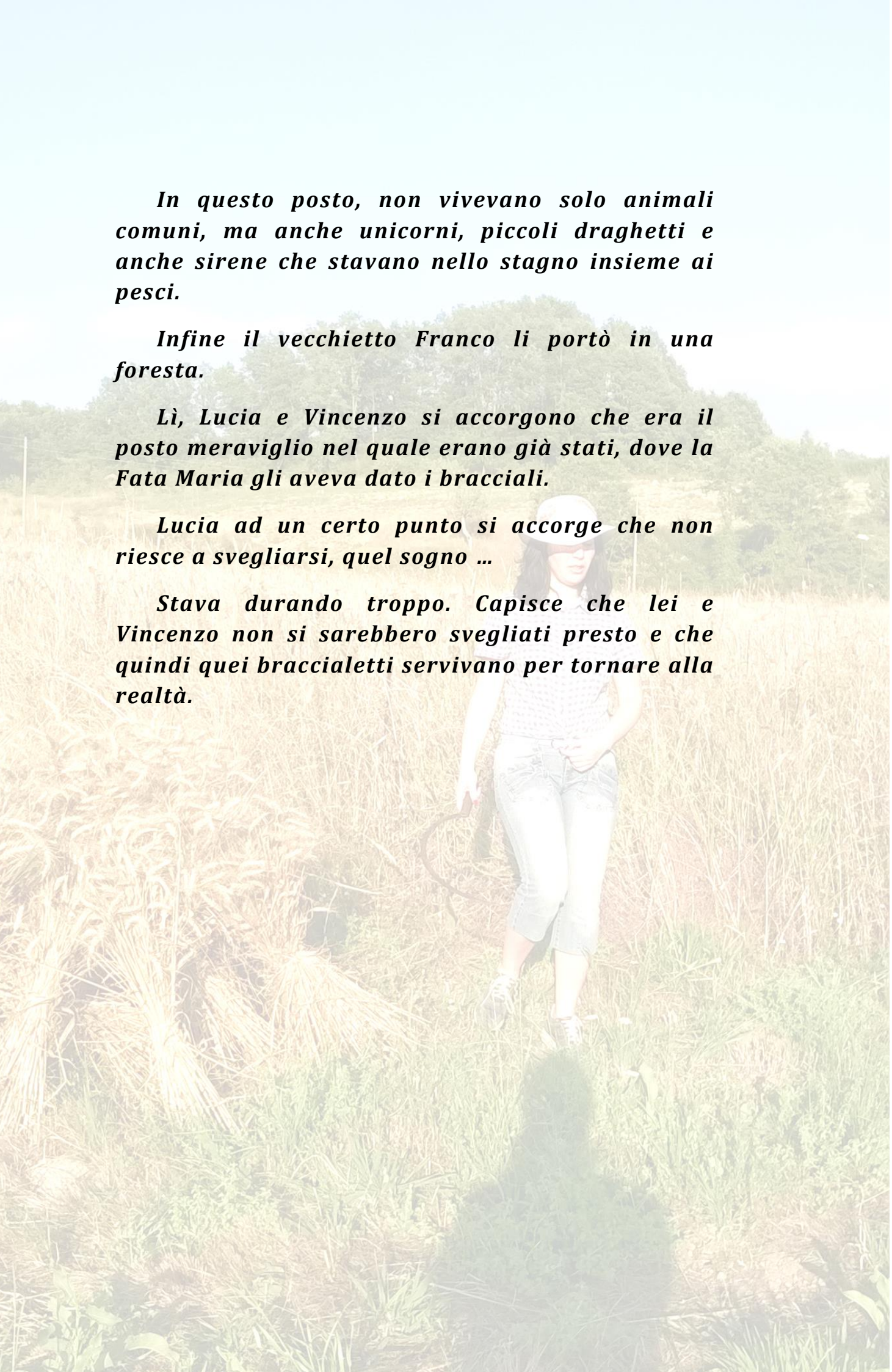
***In questo posto, non vivevano solo animali comuni, ma anche unicorni, piccoli draghetti e anche sirene che stavano nello stagno insieme ai pesci.***

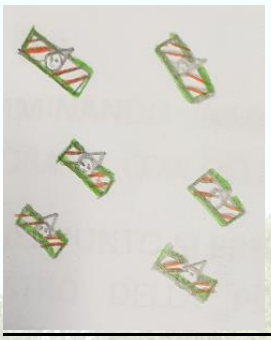
***Infine il vecchietto Franco li portò in una foresta.***

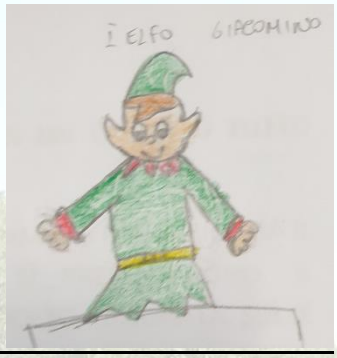
***Lì, Lucia e Vincenzo si accorgono che era il posto meraviglio nel quale erano già stati, dove la Fata Maria gli aveva dato i bracciali.***

***Lucia ad un certo punto si accorge che non riesce a svegliarsi, quel sogno …***

***Stava durando troppo. Capisce che lei e Vincenzo non si sarebbero svegliati presto e che quindi quei braccialetti servivano per tornare alla realtà.***








## CAPITOLO 5

***Dopo aver capito questo, Lucia si affretta a dirlo a Vincenzo. I due, insieme, decisero però di restare ancora un po' di tempo in quel mondo incantato.***

***Il giorno dopo a Sognilandia conobbero, in una casa, la più piccola del villaggio, uno strano Elfo che si chiamava Giacomino.***

***L'Elfo era un "aggiusta tutto".***

***Fecero subito conoscenza.***

***L'Elfo gli raccontò che lui aggiustava tutto, come si capiva dal suo nome, ma oltre ad essere aggiusta tutto, era anche molto sbadato, combinava quasi sempre guai.***

***Giacomino li portò in una stanza molto grande.***

***Era tutto molto strano, la casetta era piccola ma le stanze sembravano enormi. Lì c'era il suo laboratorio.***

***C'erano da una parte tutti oggetti scassati e sporchi degli abitanti del villaggio, e dall'altro lato tutto quello che lui aveva riparato e pulito.***

*C'era di tutto, dai vestiti alle lampade, dai quadri ai cappelli, dai soprammobili ai frigoriferi, dai vasi alle borse, insomma di tutto.*

*L'elfo portò a Lucia e Vincenzo in un'altra sala dove c'erano tutti i soldi che guadagnava.*

*Erano molto diversi da quelli reali, erano tutti verdi con strisce arancio e con il viso da sembianze umane ma con un cappello.*

*Infine Lucia e Vincenzo salutarono l'Elfo e si incamminarono.*

*Camminando incontrarono un tizio con un cappello tutto colorato con delle pizze disegnate.*

*A quel punto si presentò e disse che si chiamava Maurizio, era il Maestro della Pizza.*

*Lucia e Vincenzo si presentarono.*

*Il Maestro li portò nella sua pizzeria, era molto decorata.*

*Sulle pareti disegni di pizze, i tavoli alcuni a forma di pizza, mentre altri erano quadrati con la tovaglia colorata di rosso pomodoro e bianco mozzarella.*

***Il Maestro Maurizio diede a Lucia e Vincenzo della pizza con il disegno della sua faccia, molto simpatica.***

## CAPITOLO 6

***Mangiata la pizza, Lucia e Vincenzo ringraziarono Maurizio e dissero che dovevano andare via.***

***Maurizio prima di farli andare via gli consigliò di visitare un posto.***

***Il Maestro Maurizio li accompagnò.***

***Arrivati in quel posto, Maurizio se ne andò. Lucia e Vincenzo furono accolti da un Signore tutto verde con gli occhiali, disse di chiamarsi Mario, il creatore di polverine magiche.***

***In quel posto appunto, si creano diverse polverine magiche tutte di colori diversi e di "proprietà magiche" diverse.***

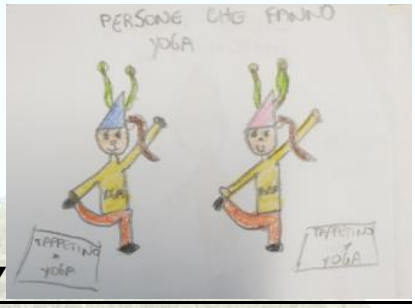
***Mario portò quindi Lucia e Vincenzo a visitare questo posto magico.***

*C'erano davvero tante polverine, alcune di colore arancio, servivano per guarire le malattie, altre di colore viola servivano per far avverare i desideri, altre di colore verde smeraldo servivano per pescare in fretta i pesci, altre, di colore giallo servivano per far volare le persone, altre di colore rosso servivano per far crescere i fiori in fretta … e poi ce ne erano tante altre.*

*Mario poi li accompagnò a visitare altre due stanze: una stanza era quella in cui Mario e altri aiutanti creavano le polverine, le sperimentavano e poi le incartavano per regalarle a chi ne avesse bisogno, mentre l'altra stanza era una grande sala dove Mario le teneva in esposizione le sue polverine e dove le persone potevano testarle.*

*Da una parte si faceva provare alle persone quella per far crescere le piante in fretta, infatti quella parte era coperta di piante, poi c'era un'altra parte dove faceva provare quelle per far accadere un desiderio velocemente, infatti si vedevano le persone molto felici. E così via per tutte le altre polverine magiche.*

*Lucia e Vincenzo contenti di quello che avevano visto si accorsero che si era fatto tardi, così tornarono nella loro casetta del villaggio.*




## CAPITOLO 7

***Il giorno seguente Lucia e Vincenzo si prepararono i si incamminarono per il villaggio, finché non trovarono un parco molto strano. C'erano tante cose diverse.***

***Da una parte c'erano degli animali, apparentemente comuni, ma se gli chiedevi qualcosa, loro rispondevano. Erano animali parlanti.***

***C'erano cani, gatti, uccellini, tartarughe … tutte le specie. In un altro punto c'era una banda, alcuni suonavano la tromba, altri tamburi, altri il clarinetto e altri ancora il flauto.***

***Anche la banda aveva qualcosa di strano.***

***Ogni strumento aveva su uno spot pubblicitario.***

***In più c'erano degli animali che cantavano.***

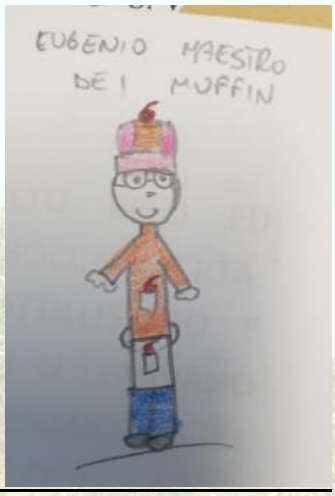
***Andando oltre questo parco c'erano delle persone che facevano yoga, anche loro un po' particolari, altre ad avere un cappello come tutti gli altri abitanti, avevano lunghe antenne che gli spuntavano ogni volta che si apprestavano a concentrarsi.***

***Ognuno di loro aveva antenne di colore diverso.***

***Infine in questo parco c'erano dei bambini che indossavano vestiti al contrario. Insomma si trattava di un posto un po' bizzarro ma divertente.***

***Arrivata sera Lucia e Vincenzo decisero di ritornare nella loro casa nel villaggio.***

***Dopo aver visitato questo parco fantastico erano davvero esausti.***




## CAPITOLO 8

***Appena svegli Lucia e Vincenzo avevano molta fame.***

***Decisero di incamminarsi per trovare qualche posto dove poter rifocillarsi.***

***Trovarono molti bar.***

***Ne scelsero uno molto particolare.***

***Dall'esterno aveva la forma di un Muffin, la parte superiore era di colore rosa con una ciliegina e sotto color cioccolata.***

***Entrarono, li accolse un signore con occhiali e un cappello a forma di muffin, si chiamava Eugenio maestro dei dolci.***

***A quel punto chiese a Lucia e Vincenzo cosa desideravano avere per colazione. Loro, appena seduti ad un tavolo, risposero che gli sarebbe piaciuto avere dei cornetti, del latte con cioccolata e degli squisiti muffin.***

***Appena tutto era pronto, Eugenio li servì.***

*Dopo aver finito li portò a visitare la cucina. Eugenio non portava tutti i clienti in quel posto, era il suo regno, ne era geloso.*

*I bambini furono particolarmente simpatici. Furono due ospiti speciali e molto fortunati.*

*La cucina era di colore rosa, bianco e rosso. Era decorata con le pareti con disegni di muffin anche il forno aveva la forma di muffin.*

*Poi Eugenio fece visitare loro la parte in cui le persone gustavano i suoi dolci.*

*Anche qui i colori erano diversi, i tavoli di forme geometriche e le tovaglie ricoperte di disegni con dolci di tutti i tipi.*

*Lucia e Vincenzo usciti dal bar andarono in un posto lì vicino.*

*In quel posto tutto colorato c'era il circo.*

*C'erano tigri, leoni, ippopotami, giraffe e scimmie.*

*C'erano degli acrobati che eseguivano dei numeri molto belli ed entusiasmanti, facevano rimanere proprio a bocca aperta.*

*Alcuni stavano in equilibrio su un filo sottilissimo e riuscivano a saltare.*

*Altri giovavano con i birilli. Li tenevano sul naso e sulla fronte, altri facevano uscire dalla loro bocca fuoco.*

*Questo spettacolo durò fino a farsi sera.*

*Lucia e Vincenzo tornarono alla loro casetta.*

## *CAPITOLO9*

***Il giorno dopo Lucia e Vincenzo decisero di salutare tutte le persone che avevano conosciuto in quel meraviglioso posto.***

***Giacché avevano visto tutto in quel villaggio azionarono i braccialetti che gli furono donati dalla Fata Maria e se ne tornarono alla realtà.***

***Azionarono i bracciali e automaticamente si svegliarono nella realtà.***

***La mamma di Vincenzo disse loro che avevano dormito per ben tre ore, nel sogno però avevano fantasticato per ben tre giorni.***

***Gli sembrava tutto impossibile.***

***Ma non dissero nulla di quel che avevano vissuto. Nessuno li avrebbe creduti.***

***Più tardi andarono al mare e lì giocarono con il fratellino di Lucia, a palla, a racchettoni, a schizzarsi dell'acqua …***

***Più tardi i genitori di Lucia e Vincenzo, Carlo il fratellino di Lucia e Vincenzo decisero di andare tutti insieme al bar a prendere qualcosa di fresco.***

***Anche lì ravano muffin.***

***Tutti presero qualcosa di fresco tranne Lucia e Vincenzo presero un muffin per ricordare il maestro dei dolci di Sognilandia.***

***Fatta sera, le due famiglie decisero di andare in pizzeria. Tutti mangiarono la pizza, però Lucia e Vincenzo sussurrarono fra loro che la pizza più buona era quella del maestro della pizza … (Sognilandia).***

***Fatto tardi andarono tutti a casa e Lucia e Vincenzo dissero tra loro che non avrebbero mai e poi mai potuto dimenticare la casa di Sognilandia ed il suo mondo fantastico.***

## CAPITOLO 10

***Fatto giorno, la famiglia di Lucia e quella di Vincenzo andarono al mare e rimasero per tutta la giornata senza fare pause.***

***Lucia e Vincenzo erano un po' tristi perché quello era il loro ultimo giorno d mare e quindi il loro ultimo giorno insieme.***

***Per questo chiesero alle loro famiglie se oltre a stare insieme l'intera giornata potevano anche cenare insieme, magari in un bel ristorante.***

***Le loro famiglie acconsentirono, avevano già pensato di prenotare in un ristorante molto particolare.***

***Lucia e Vincenzo erano molto felici.***

***Passata la giornata, arrivò la sera, tutti pronti andarono al ristorante.***

***Era molto bello, aveva lampade ricoperte da cristalli, le pareti bianche con ricami in oro, i tavoli con tovaglie tutte in oro e ricami bianchi … insomma un vero lusso.***

***Dopo aver mangiato, anche troppo, le due famiglie si salutarono, Lucia e Vincenzo, anche se un po' tristi si ripromisero di sentirsi e rivedersi.***

***Avevamo condiviso un'avventura davvero straordinaria. Erano legati da questo grande piccolo segreto.***

***Così si avviarono verso le macchine Lucia e Vincenzo si strinsero in un abbraccio fortissimo.***

***Sarebbe stato un lungo inverno lontani ma avrebbero avuto tanto da raccontarsi con la speranza di rivedersi.***

***Nacque una bellissima e duratura amicizia.***

*Fine*

Martina Iaconetti

# REALTÀ E FANTASIA

*Ideato e scritto da Martina Iaconetti*

***Ringraziamenti***

***Ringrazio con tutto il cuore la mia famiglia che mi ha supportato nella scrittura di questo libro.***

## 1: IL PRIMO INCONTRO

***A dir poco curiosissimi a cui piacciono le avventure e i film di fantascienza che comprendono potenti maghi o tenere fate camminando per le strade di Venezia, Jason e Lady tornando da scuola si trovano davanti a una grotta.***

***Premetto che sono due ragazzi.***

***Questa grotta li attira un sacco e pur se con un po' di timore mettono piede in essa.***

***Ad attenderli c'è una "sorpresa". Una strega, alta, sulla cinquantina, capelli neri e lunghi quasi fino alle spalle.***

***Appena messo piede in quella grotta si sente una voce che rimbomba e che dice***

***- Jason, Lady, vi stavo aspettando –***

*A queste parole i due migliori amici si scambiano un'occhiata spaventata e preoccupata.*

*Dopo un po' quella voce rimbomba per la seconda volta nella buia grotta e dice*

*- Avvicinatevi ragazzi, non abbiate paura di me. Ho un'importante missione da affidarvi -*

*Allora, con il cuore in gola i due ragazzi si avvicinano alla strega che gli porge due anelli.*

*Jason e Lady rimangono sbalorditi! Insomma, a che cosa servono due anelli per una missione?! Una missione … questa parola stava risuonando troppo spesso nella testa di Jason anche se lo aveva scoperto da poco.*

*Di che cosa parlava questa missione?*

*Ed ecco che finalmente arrivano le spiegazioni della Strega di cui il nome era Ludimilla.*

*I due ragazzi curiosi ascoltano le sue parole*

*- Ragazzi voi siete scelti per questa missione tra mille "candidati" per la vostra passione e spero che voi siate in grado di portarla a termine … prendete questi anelli. Tu, Lady prendi l'anello "Quarzo rosa" e tu Jason "Zaffiro Blu" -*

*I due ragazzi si scambiarono delle occhiate sorprese al cospetto di Ludimilla che gli porge gli anelli.*

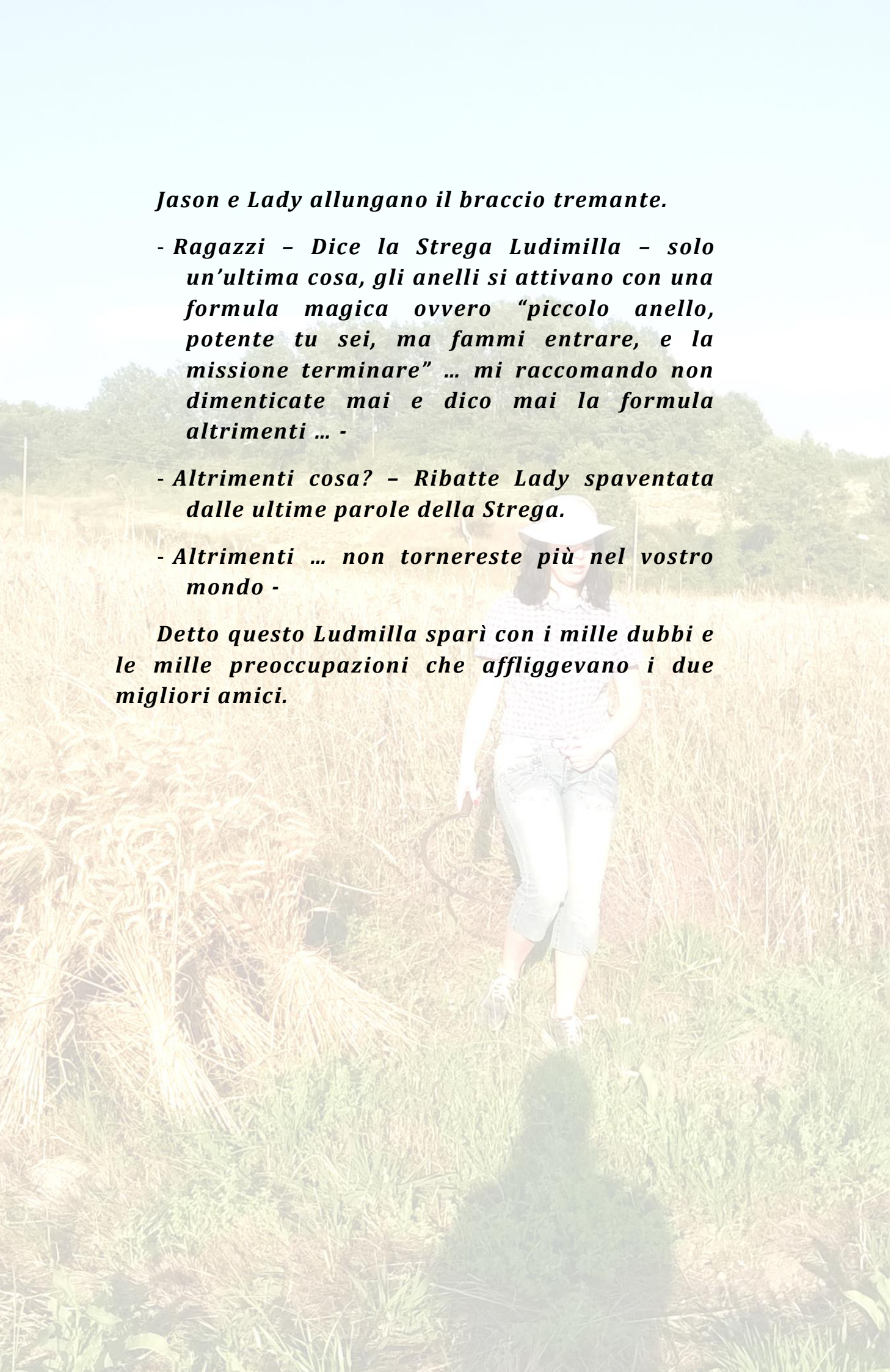
*Jason e Lady allungano il braccio tremante.*

*- Ragazzi – Dice la Strega Ludimilla – solo un'ultima cosa, gli anelli si attivano con una formula magica ovvero "piccolo anello, potente tu sei, ma fammi entrare, e la missione terminare" … mi raccomando non dimenticate mai e dico mai la formula altrimenti … -*

*- Altrimenti cosa? – Ribatte Lady spaventata dalle ultime parole della Strega.*

*- Altrimenti … non tornereste più nel vostro mondo -*

*Detto questo Ludmilla sparì con i mille dubbi e le mille preoccupazioni che affliggevano i due migliori amici.*



## 2: L'ARRIVO IN UN NUOVO MONDO …

*La mattina dopo, sulla strada per la scuola, Jason, passato a prendere Lady a casa sua, stava rigirando l'anello tra le mani pensando.*

*- Jas – dice Lady – cosa fai ancora con quell'anello in mano? Non sarai mica intenzionato a partecipare a questa missione … come faremo con la scuola, i compiti, gli impegni, gli amici, le uscite?*

*- Lad – ribatte Jason – siamo noi, siamo noi i prescelti per questa missione e poi la scuola è finita … -*

*- Jas, … ti prego pensaci bene. Potremo anche non ritornare più nel nostro fantastico mondo … quello reale. –*

*- Senti Lady, non voglio litigare ma io andrò se mi consideri il tuo vero migliore amico vieni con me … noi amiamo le avventure e soprattutto amiamo viverle insieme. -*

*E Jason allunga il braccio verso Lady che gli porge la mano e insieme dopo la scuola si ritrovano e "celebrano il rituale" con le indicazioni della Strega.*

*Iniziano. Dopo aver ripetuto la frase i due ragazzi, persero i sensi e caddero.*

*Si risvegliarono e si trovarono in un mondo del tutto diverso.*

*Un mondo con piccole casette ma grandissimi alberi, piccoli negozietti e piccole strade ma grandi fiumi e grandi laghi…*

*- Jas … dove ci troviamo? Io lo sapevo che non saremmo dovuti venire. –*

*- Lady ma di che hai paura? È un mondo carino in fondo –*

*- Molto in fondo … Jas ti prego andiamo via questo mondo non promette niente di buono.*

*- Ladyyy sei sempre la solita guastafeste … ora che possiamo scialiamoci questa è fantasia non realtà possiamo divertirci, fare qualunque cosa noi vogliamo e tu cosa fai? Ti tiri indietro … dai non fare la fifona hai 12 anni.*

*- Questa non è paura … questo è vero e proprio terrore e se qualche Strega cattiva ci dovesse venire a prendere e poi ci dovesse uccidere o mangiare come in Hansel e Gretel…*

*- Lady, ma veramente? Non fare la bambinona…*

*Intanto davanti ai due amici si presenta qualcuno di molto particolare … qualcuno mai visto prima … qualcuno che nel mondo reale di Lady e Jason non ci sarebbe mai potuto esserci stato.*

## 3: STRANI INCONTRI E NUOVI AMICI

- *Jas – sussurra Lady in preda al panico guardando la strana creatura davanti a loro – cos'è quel coso?!?! –*

- *Hehi … io non sono un coso!! Piacere sono Marino l'Elfo del mare, nonché padrone degli oceani. E voi… Voi chi siete? Siete alti e maestosi! Dai raccontate –*

- *Piacere – dice Lady ormai tranquillizzata dalla simpatia del buffo Elfo – Io sono Lady –*

- *E io – dice Jason – sono Jason per gli amici Jas. Noi siamo migliori amici e adoriamo le avventure. A proposito … noi siamo qui per una missione affidataci da una certa Strega … si chiama Ludimilla. Tu la conosci? –*

- *Certo, è la Strega più importante del Regno, sceglie tra mille persone le più appassionate alle avventure e gli da degli anelli –*

- *Proprio come è successo a noi – dice Lady –*

- *Esatto – ribatte Marino – Voi siete stati scelti tra mille persone per sconfiggere … Lei … -*

- *Lei chi? – gridano in coro i due amici.*

- *Lei … Strega Amelia … la più temuta, nonché una delle più cattive e forti delle Streghe di questo mondo. In realtà lei non era così cattiva da piccola … solo che non era molto amata da tutti. Infatti la prendevano in giro. Allora lei ha deciso di ribellarsi a questa gente che le aveva fatto dei torti in passato*

*e tra varie pozioni è riuscita a diventare una Strega … spero tanto voi la riusciate a sconfiggere, nessun altro ce l'ha mai fatta -*

*Jason e Lady ascoltavano con molta attenzione il racconto di Marino, e, adesso anche Jason sentiva qualche brivido di paura che percorreva le sue braccia.*

*- Ora vado da Squalky. Mi aspetta… -*

*- Squalky? – dice Lady interessata.*

*- Si, Squalky, il mio migliore amico. È uno squalo di un anno dalla pelle azzurra candida, inoltre è molto dolce e davvero molto simpatico –*

*- Vogliamo conoscerlo anche noi, vero Lady? –*

*- Verissimo Jas, non vedo l'ora di fare nuove conoscenze. -*

*Allora i tre amici si incamminano da Squalky e da subito diventano amici … anzi, super amici.*

## 4: SQUALKY, IL DOLCE SQUALO

***- Marino sei arrivato! Loro chi sono? –***

***- Ciao Squalky, loro sono i miei due nuovi amici, Lady e Jason, dai presentati –***

***- Piacere io sono Squalky, lo squalo più dolce di tutti***

***- Piacere io sono Lady e lui è il mio migliore amico Jason. Siamo molto lieti di fare la tua conoscenza … Marino ci ha detto che sei anche simpatico oltre che dolce. Dai facci sentire … -***

***- Non credo sia il caso mi vergogno un po' davanti a chi non conosco bene però per voi farò un eccezione … sentite questa "ci sono due carabinieri in barca. Uno dice: - che pesci sono quelli? Squali? Ma come non li vedi? Squelli" –***

***Dopo una lunga risata iniziarono a parlare e a conoscersi meglio.***

***(Dopo una lunga chiacchierata)***

***- Allora anche se sei molto piccolo, Squalky, hai vissuto molte avventure – Dice Lady***

***- Esatto – ribatte Squalky – sono uno tosto in fondo-***

***- Molto in fondo – Controbatte Marino – Vogliamo parlare di quella volta che abbiamo sentito un rumore (che poi si è scoperto essere Scotty, lo scoiattolo più saggio del bosco) e ti sei nascosto dietro uno***

*scoglio per paura che ti buttasse delle noci sulla testa e perdessi la memoria, o quella volta che … -*

*E subito viene interrotto da Squalky che dice*

*- Ero ancora piccolo avevo 9 mesi … insomma capitemi –*

*- Come dici tu Squalky -*

*E i ragazzi si uniscono con una grande risata pronti per tutto quello che gli aspettava.*

*Il giorno dopo i ragazzi dovettero lasciare Squalky e Marino per inoltrarsi nel bosco …*

## 5: ORCO MARAMEO

***Quel giorno Jason e Lady ormai soli si inoltrarono nel fitto bosco del mondo fantasy per cercare e magari trovare la perfida Strega Amelia ma arriva a "Viale dei Moschini" gli si presentò davanti un alto castello dalle mura sottili color del più candido avorio, mai visto.***

***C'erano grandi finestre e grandi porte color marrone, ma non quel solito marrone stento e opaco che emana tristezza.***

***Era un marrone a suo modo colorato e confortevole perché era come se questo marrone ti abbracciasse.***

***Poi c'era un enorme giardino con erba appena tagliata con quel suo gradevole profumo.***

***Fino qua tutto normale, direte voi se non fosse stato per un albero, ma non un albero qualsiasi, un albero d'oro, ovviamente Jason e Lady non volevano rubare ma volevano scoprire chi viveva in quell'imponente castello, così bussarono e gli aprì un orco … e sì, un orco in carne ed ossa.***

***Ma non era rozzo come Shrek, aveva addosso un vestito signorile color amaranto …***

***- Jasonnn – Urlò Lady appena visto l'orco che in realtà non voleva fare niente di male.***

*Jason lo capì e così le disse: - Lady ma non vedi che è un orco buono, dai … insomma, guarda la sua espressione non sembra quella di un orco buono, dai … insomma, guarda la sua espressione non sembra quella di un orco che ci vuole uccidere o mangiare …., presentiamoci dai … non eri quella che voleva fare tante amicizie tu? –*

- *E d'accordo – disse Lady – io sono Lady e lui è Jason siamo migliori amici e siamo in questo mondo per una missione affidataci dalla Strega Ludimilla –*

- *Ohhh! Ma voi siete i prescelti … seguitemi ho una cosa per voi – Jason e Lady si scambiarono un'occhiata compiaciuta. Allora tutti e tre entrarono in una enorme stanza con le pareti giallastre e una teca di vetro adornata con simboli sacri per gli orchi.*

*In questa teca c'era una mappa che la Strega Ludimilla aveva personalmente dato all'Orco che arrivato insieme ai due ragazzi nella stanza iniziò a parlare:*

- *Oh, ma che sbadato non mi sono neanche presentato. Piacere io sono Marameo l'Orco re degli Orchi. Prendete, questa mappa è per voi ci sono le indicazioni che dovrete seguire per trovare la perfida Strega Amelia –*

- *Oh, Oh, Oh, che forza vero Lady?!!!!*

- *Oh, Oh certo non vedo l'ora di partire per la missione.*

***Quindi il giorno a seguire i due ragazzi dopo aver salutato e ringraziato Marameo uscirono e seguirono la mappa che consisteva in tre punti:***

***1) Passare dal lago azzuro***

***2) Sostare nella valle dei Troll***

***3) Arrivare a casa  Strega Amelia.***

## *6: Il Lago Azzurro, la prima tappa*

***- Eccolo – Urlò Jason sfinito dalla lunga camminata fatta per raggiungere il posto – Ecco il Lago Azzurro –***

***- Jas … Il Lago si chiama Azzuro non Azzurro – lo corregge Lady***

***- Come ti pare … ma guarda quanto è bello, ha delle acque cristallin… -***

***E la parola di Jason venne interrotta da uno schizzo d'acqua … Era Fishi, un piccolo storione che si era appena rituffato in acqua.***

***- Ehy – Esclamò Jason infuriato – Tu chi sei? E, e, come hai osato schizzarmi?!?!?! –***

***- Jas – Dice Lady – è un pesce … è ovvio che ti schizzi-***

***Nel frattempo il pesce sentita tutta la conversazione salì dall'acqua e …***

***- Esatto io sono un pesce, è ovvio che schizzi … piacere sono Fishi, un piccolo storione, voi invece?***

***- Noi siamo Lady e Jason … migliori amici dalla nascita – dice Lady – e siamo qui per una missione … questa è la prima tappa della mappa che ci ha consegnato Marameo, Fishi tu puoi indicarci la strada per la Valle dei Troll? – continua Lady.***

***- Certo – dice Fishi – dovete passare per quelle montagne bianche e salire su quella più alta dopodiché svoltare a destra e ve la troverete davanti.***

***- Oh … grazie Fishi, siamo stati lieti di fare la tua conoscenza, spero che un giorno ci rivedremo – dice Jason.***

***E i due si incamminano verso la Valle dei Troll.***

## *7: La Valle dei Troll, La seconda tappa*

***Con il respiro affannato e il sudore che gli colava lungo la fronte i due ragazzi arrivarono nella Valle dei Trolli che non era assolutamente come i due ragazzi la avevano immaginata ovvero colorata e allegra.***

***Era rude con alberi spogli, rovi secchi e fiori appassiti. Era tutto brutto se non fosse stato per una casetta … una casetta di … marzapane che spiccava nella buia foresta con i suoi colori accesi.***

***Davanti alla porta di cioccolato al latte c'era un cartello con su scritto: "Accesso solo ai prescelti di Strega Ludimilla".***

***- È per noi - urla Lady e Jason***

***- Leggi questo cartello –***

***- È vero è per noi … dici che entriamo??!!! – chiede Jas***

***- Io direi proprio di si -***

***E i due entrarono nella casetta e ci trovarono un Troll molto simpatico.***

***- Piacere sono Pollin, e voi siete i prescelti? –***

***- Certo - dice Lady – io sono Lady e lui è Jason, ora puoi dirci cosa siamo venuti a fare qui?***

***- Prima – dice il Troll – devo assicurarmi che siete veramente voi i prescelti … fatemi vedere gli anelli.***

***- Ok – dicono i due ragazzi e insieme fanno vedere gli anelli a Pollin e dopo averli visti dice:***

***- Ok … siete voi. Allora posso dirvelo … Il mondo Fantasy sta letteralmente cadendo a pezzi per la perfida Strega che voi dovrete sconfiggere dopo questa tappa. Quello che vi devo dare sono questi due lecca-lecca al lampone magico … dopo averlo finito di mangiare dovrete recitare una formula che fa così: " Adesso finito … adesso la missione … pronti a partire … ed essere dei campioni", ora andate … spero che riusciate a completare la missione … buona fortuna -.***

***E la casetta scomparì tra le facce perplesse dei ragazzi.***

## *8: L'INCONTRO CON AMELIA*

***I ragazzi che erano rimasti impalati dopo la scomparsa della casetta si ripresero dopo circa cinque minuti.***

***Allora Jason disse:***

***- Beh, cosa stiamo aspettando? Mangiamo questi lecca-lecca –***

***- Io non ne sono tanto sicura … inizio ad avere seriamente paura – dice Lady.***

***Ma Jason ribatté e dice:***

***- Lady … ma vuoi scherzare dopo tutto questo sforzo e tutti questi percorsi non puoi rinunciare.***

***- D'accordo – dice Lady . … in fondo abbiamo fatto tutta questa strada, abbiamo superato un sacco di ostacoli e fatto nuove strampalate amicizie che non possiamo mollare tutto adesso, hai ragione.***

***Allora, dopo aver finito il lecca-lecca e ripetuto la formula che gli era stata detta da Pollin si trasformarono … ma non in animali fantastici o quant'altro in due veri e propri super eroi.***

***Lady era cambiata quasi del tutto.***

***Ora aveva indosso una tutina rosa con una faccia di strega sotto il simbolo di un divieto … su i suoi capelli erano spuntati dei fiori lilla davvero belli.***

*Invece Jason in questo suo abito da super eroe aveva un pantalone blu scuro, stesso colore della maglia e sui capelli gli si era formato un ciuffo …*

*- Wow – esclamarono i due ragazzi che dopo poco si incamminarono e riuscirono a trovare la Strega Amelia.*

*Era di media statura con un cappello grigio molto, molto alto.*

*Portava un vestito nero adornato con due lunghi veli verde melma trasparenti e retati.*

*Poi le scarpe erano delle ballerine nere con un fiocchetto verde scuro davvero brutto.*

*- Oddio – disse Amelia con aria scocciata – altri "combattenti scelti dalla Ludimilla" chissà questa volta cosa avranno in serbo per me -.*

*- Allora – dice Jason – sei tu la temuta Strega Amelia odiata da tutti? -.*

*- Esatto sono io – ribatte Amelia – e vi sconfiggerò proprio come ho fatto con tutti gli altri "combattenti" -.*

*- Non per scoraggiarti Amelia, ma – dice Lady – noi non siamo come tutti gli altri combattenti con cui hai combattuto fino ad ore -.*

*Allora iniziò la battaglia.*

*Jason e Lady stavano perdendo ormai le speranze quando a un certo punto videro Orco Marameo, Fishi il piccolo storione, Marino, Squalky e Pollin.*

***In quel momento Jason e Lady si resero conto del potere che più importava ovvero il potere dell'amicizia.***

***Tutti stavano aiutando … nei loro modi certo … Marino aveva riunito tutte le acque che scagliò contro Amelia; Pollin scagliò contro la perfida Strega tutti gli zuccherini più colorati mai visti che Amelia odiava dato che lei amava solo il verde, il nero e il grigio.***

***Poi Marameo scagliò contro essa varie maledizioni.***

***Fishi e Squalky invece non potendo uscire dall'acqua, si limitarono a fare la cosa che meglio gli riusciva … ovvero schizzare, schizzare a più non posso. Con questi vari aiuti da tutti loro amici la battaglia si concluse con uno splendido e chiarissimo …***

## 9: LA VITTORIA

***Siiiiiiiii – Esatto, proprio con questa parola si concluse la battaglia.***

***Jason e Lady erano riusciti a sconfiggere insieme ai loro amici la perfida Strega Amelia che tutti avevano temuto per tantissimi anni.***

***Jason e Lady allora dissero quasi in coro:***

***- Grazie ragazzi … voi sì che siete dei veri amici … non sapremo mai come ringraziarvi-.***

***Dopo questo Squalky intervenne a nome di tutti:***

***- Oh ma figuratevi, voi siete stati così buoni, gentili e generosi. Come potevamo non ringraziarvi … ci avete portato così tanta allegria … dai ora festeggiamo -.***

## ***10: LA FESTA D'ADDIO***

***Nei seguenti tre giorni tutti e tutte del Mondo Fantasy si stavano impegnando per quella che sarebbe stata la festa del secolo.***

***Era una festa in onore di Jason, Lady e di tutta la loro comitiva.***

***La festa era pronta e tutti avevano contribuito preparando torte e pizzette.***

***La festa si celebrò nel giardino davanti al castello di Strega Amelia che aveva lasciato il regno per la vergogna della sconfitta.***

***La festa si svolse tranquilla tra risate ma anche tra lacrime.***

***Perché vi chiederete.***

***Beh perché quello stesso giorno i due super eroi ammazza Strega pazza (così erano stati soprannominati da tutti gli abitanti) se ne sarebbero dovuti andare.***

***Ovviamente i più tristi erano Marino, Fishi, Marameo, Pollin e Squalky.***

***Questa comitiva di amici era ormai diventata inseparabile ma Jason e Lady promisero di venirla a trovare quando avrebbero avuto il tempo, perché avevano capito che una amicizia così non andava né rovinata né abbandonata.***

***E con un bellissimo, fortissimo e caldissimo abbraccio si concluse la fantastica, ma che dico di più … la fantasticissima avventura di Lady e Jason nel mondo più bello e più pazzo che avessero mai visitato.***

***… era il momento di tornare nel loro mondo anche se contro la loro volontà dovettero dire la formula e tronare a casa loro … ovviamente dopo aver mangiato.***

## ***11: IL RITORNO***

***Jason e Lady pronunciarono la formula davanti a tutti gli occhi perplessi dei ragazzi … dopo poco il mondo Fantasy aveva ufficialmente detto addio a due dei più grandi supereroi che avessero mai conosciuto***

***Nel frattempo Jason e Lady erano tornati nel loro mondo che gli sembrava così strano.***

***Erano allo stesso tempo felici e tristi.***

***Felici perché finalmente erano tornati dai loro amici … (quelli veri) ma tristi perché il gruppo di "amici" che avevano formato nel mondo Fantasy era ormai una parte mancante della loro vita … anche se li avevano lasciati da poco, ma tornarono a casa tra lacrime e sorrisi.***

***Nei giorni a seguire i due ragazzi si rattristavano sempre di più …***

***Anche se crescevano, il ricordo dei loro amici non si spegneva mai e continuarono la loro vita continuando sempre e comunque a credere nelle favole.***

# FINE

# Barone Francesca

## LA BANDA CITTÀ DI DIPIGNANO 1994 "F.R. AIELLO"

Il Logo ufficiale della Banda

## *La nascita della Banda*

***La Banda Città di Dipignano 1994 "F. R. Aiello", costituita il 12/04/2017, prende il nome dal meraviglioso ricordo legato alla figura creatrice del Maestro Franco Rodolfo Aiello, venuto a mancare prematuramente il 12 marzo 2017.***

***Oltre ad avere competenza e professionalità, il Professore Aiello metteva tanta passione in ciò che faceva, ed è grazie all'amore per la musica che nel 1994 fondò il Consorzio Strumentale Cosentino di cui era una vera e propria guida, un punto di riferimento per i ragazzi che già all'età di circa otto anni si avvicinarono al mondo della musica.***

***Attualmente, la Banda Musicale Città di Dipignano 1994 "F. R. Aiello", è diretta dal Maestro Giuseppe Ferraro.***

## *IL REPERTORIO MUSICALE DELLA BANDA*

***L'Associazione è composta da ragazzi che hanno l'intendo di divulgare il repertorio originale per orchestra di fiati, infatti, viene proposto nei numerosi concerti tenuti dalla Banda, pur, nell'interno dei loro programmi anche qualche trascrizione di musica lirica, napoletana e leggera.***

## *ESPERIENZE REGIONALE E NON DELLA BANDA*

***Nel maggio 2006 ha vinto il primo premio assoluto al Concorso Nazionale Bandistico "A. M. A. Calabria" di Lametia Terme, ed è ritornata a conquistare il Primo premio il 23 settembre 2007 al Concorso Nazionale "Suoni in Aspromonte".***

***Nell'ottobre 2009 partecipa nuovamente al concorso "Suoni in Aspromonte" nella seconda categoria conquistando il secondo posto.***

***A febbraio 2028 la Banda si esibisce nel prestigioso ed affascinante Teatro di Tradizione "Alfonso Rendano" in occasione del 70° Anniversario della Costituzione Italiana con la straordinaria presenza del Presidente Paolo Grossi (*) ed il Dirigente del Liceo Scientifico "E. Fermi", Maria Gabriella Greco.***

---

*(*) Paolo Grossi - Presidente della Corte Costituzionale dal 24 febbraio 2016 al 23 febbraio 2018 (N.D.R.)*

*Oltre alle esperienze nel territorio calabrese, la Banda vanta anche di esperienze al di fuori della regione. Il 30 marzo del 2018, infatti sfila per le vie principali di Palermo nella festività del Venerdì Santo.*

## *LA DIVISA DELLA BANDA*

*Recentemente è stata inaugurata la nuova divisa della Banda con una fantastica manifestazione, "Musica oltre le … Stelle", tenutasi il 29 giugno 2019 a Dipignano.*

*La manifestazione si è suddivisa in tre principali momenti: la sfilata per presentare le nuove divise con partenza da via XXV Aprile fino ad arrivare a Piazza dei Martiri, dove poi è cominciato il secondo momento: il concerto, con la partecipazione del tenore Federico Veltri, ormai presente in ognuno dei concerti tenuti dalla Banda, nominato dall'Associazione Presidente Onorario.*

*Infine, come terzo ed ultimo momento il buffet di dolci per festeggiare.*

*La nuova divisa inaugurata che la Banda sfoggia da un po' di mesi a questa parte è composta nella stagione estiva da una camicia bianca completa di logo ufficiale dell'Associazione e cravatta sulla quale scintillano delle meravigliose chiavi di violino.*

***Nella stagione invernale, invece, la Banda indossa una sfolgorante giacca della tonalità blu royal, completa anche questa di logo ufficiale dell'Associazione.***

## *FINALITÀ DELLA BANDA*

***L'Associazione opera da tempo sul nostro territorio in ambito musicale, con finalità puramente educative basate esclusivamente sull'operato volontario dei propri soci e si prefigge scopi ben precisi quali la diffusione e la valorizzazione della cultura musicale, nel contempo l'incentivazione e lo sviluppo di nuove amicizie e relazioni tra i soci, le associazioni e le comunità del territorio in cui opera.***

***Tra le attività più importanti: l'insegnamento teorico e pratico all'uso degli strumenti musicali, l'esecuzione di concerti pubblici e privati, l'organizzazione di convegni e conferenze a carattere musicale, la partecipazione ad altri enti od associazioni, senza fini di lucro, che abbiano finalità affini o complementari.***

***Infine, la Banda Città di Dipignano 1994 "F. R. Aiello" promuove la collaborazione ed il confronto costruttivo con altre realtà musicali.***

***L'interesse del gruppo è quello di divulgare la "Musica", considerata il linguaggio mondiale sempre più comune, che aggrega e non divide.***

## *LA MIA ESPERIENZA*

***Ho scelto di presentare, attraverso questo lavoro monografico, la Banda Città di Dipignano 1994 "F. R. Aiello", perché è una parte fondamentale della mia vita.***

***Mi ha aiutato molto ad aprirmi con le persone e ad essere più socievole facendo nuove amicizie.***

***Ne faccio parte da un anno ed amo andare a suonare, amo suonare il clarinetto, amo la musica, che per molti è solo rumore, per altri è solo un mucchio di parole ritmate; Per alcuni è indipendenza, per me è semplicemente vita.***

***Ogni essere umano prima o poi trova il suo posto felice, la sua passione: io l'ho trovata.***

***Fare ciò che mi dà gioia, energia, positività e felicità; ed è proprio la felicità che sento nel cuore quando suono a convincermi sempre di più di aver trovato la mia strada.***

***Suonare il clarinetto, per me, è un modo di esprimere le mie emozioni.***

***Quando sono un po' giù, suono.***

***È come se la musica mi consolasse; quando sono arrabbiata suono per sfogarmi attraverso la musica.***

***Anche quando sono felice suono, esprimendo la mia contentezza.***

***È una cosa davvero inspiegabile.***

***È la mia vera passione.***

***Inoltre, sono pochi i luoghi in cui far esperienze umane profonde e uno di questi è sicuramente l'associazione bandistica, un'isola felice in cui i contatti sono basati sul rispetto reciproco, sull'impegno e sull'obbedienza alle regole del vivere civile.***

***Grande importanza hanno le bande nella formazione dei giovani non solo dal punto di vista musicale ma anche sociale e psicologico.***

***È un modo per vivere insieme agli altri, infatti, chi suona in una banda è presente fra la gente, partecipa ai momenti salienti che scandiscono il vivere di una collettività incrementando una tradizione che continua, dando significato vero alla propria partecipazione, contribuendo alla coesione della comunità, condividendo il proprio tempo con quello degli altri.***

***Per questo mi sento felice e appagata perché si tratta di un'esperienza reale che nessuna tecnologia può sostituire, in cui ogni elemento ha lo stesso ruolo e per la riuscita della performance è necessario il massimo impegno di tutti.***

**Turco Giorgia**

# L'HOTEL DELL'ORRORE

***E' un normale venerdì sera, Luca e Catia sono in viaggio per andare in vacanza, quando ad un certo punto la macchina si ferma; è finita la benzina! Tra la macchina ferma e il mal tempo fuori, non sanno cosa fare; finché non vedono nella penombra un hotel, non è poi così lontano,possono raggiungerlo senza bagnarsi troppo, così scendono dalla macchina con i bagagli in mano, arrivavano davanti alla porta e suonano***

***Ad aprirli c'è un signore, non può avere più di cinquant'anni.***

***Li fa accomodare dentro. L'hotel è malridotto, mette quasi paura; i ragazzi non sanno cosa fare! Devono sbrigarsi a prendere una decisione o perdono il treno, non vogliono farsi prendere dall'ansia così cercano di mantenere la calma e pensare a qualcosa per risolvere quel problema.***

***Viste le circostanze decidono di passare la notte lì, penseranno a una soluzione per la macchina il giorno dopo.***

***Parlano con l'uomo che gentilmente gli offre una camera doppia; prendono le chiavi e salgono al piano di sopra, è impossibile trovare la porta giusta ma finalmente trovano la loro camera. Entrano, la camera è malandata e rovinata, piena di polvere e sporcizia.***

***Posano le loro borse e dopo qualche minuto scendono per la cena.***

***Arrivati nella sala da pranzo si siedono e iniziano a mangiare, sono sconvolti nel notare la grande sala completamente vuota, non c'è nessuno in quell'hotel se non loro e l'uomo misterioso.***

***Mangiano in silenzio finché non si accomoda con loro anche il signore.***

***Gli rivela che è molto sorpreso nel vedere delle persone alloggiare in quell'hotel, ormai non viene nessuno da tanto tempo perché gira voce che questo posto sia infestato da demoni che tormentano le persone fino ad ucciderle.***

***Mentre racconta ha gli occhi persi nel vuoto e parla in modo terrificante e pauroso. Finito di parlare si alza dalla tavola e senza aggiungere altro se ne va.***

***I ragazzi rimangono scioccati davanti alle parole dell'uomo e anche un po' impauriti; chissà se è vero!***

***Tra mille domande finiscono di mangiare e, stanchi dal viaggio, decidono di andare a dormire.***

***Salgono le scale ed entrano in camera, si mettono il pigiama e si coricano nel letto, ma Catia non riesce a prendere sonno, è troppo spaventata da ciò che si può nascondere fuori dalla camera.***

***Luca cerca di calmarla spiegandole che non è possibile che esista un demone che si "impossessa" delle persone, il signore aveva raccontato quella storia solo per far loro un brutto scherzo.***

***Così, un po' più calmi, si abbandonano al sonno finché … BOOM.***

***Si svegliano di soprassalto per colpa di un rumore proveniente da fuori la porta, ancora storditi dal sonno non sanno cosa fare ma più il tempo passa più il rumore diventa forte.***

***Luca si alza e decide che è meglio andare a controllare; si dirige verso l'interruttore quando si accorge che non funziona … è saltata la luce! E adesso?***

***Non può andare a controllare al buio, così prende la candela sul comodino e la accende con un accendino che ha trovato lì sopra.***

***Esce dalla camera promettendo a Catia che sarebbe tornato presto.***

***Fuori dalla porta non c'è nessuno, così decide di guardare verso il corridoio, si accorge che più va avanti più si avvicina al rumore.***

***Arriva alla fine del corridoio ma non trova nulla, per sicurezza pensa di controllare anche nel corridoio a fianco, ma appena svoltato l'angolo si trova davanti il demone: un'enorme sagoma nera con il viso mezzo coperto in modo da intravedere solo due occhi rossi, che sembrano penetrargli l'anima.***

***Non ha il tempo di urlare o correre via che il demone gli stacca il collo, in un colpo secco.***

***Catia è ancora in camera, assalita da mille pensieri e mille domande, passano i minuti e Luca non torna, e se gli è successo qualcosa?***

*NO, non può accadere, forse è meglio andare a controllare, o magari è meglio rimanere in camera.*

*Ci pensa su ma alla fine scende dal letto, prende una candela, si fa coraggio e esce dalla camera. Con il cuore in gola continua camminare, finché non si trova circondata dal sangue.*

*Non voleva arrivare a conclusioni affrettate ma, appena girato l'angolo, vede il corpo, vede Luca per terra senza vita, non è possibile!*

*Fa cadere la candela ma non si preoccupa molto di ciò.*

*Si avvicina al corpo e inizia a piangere disperatamente.*

*Chi ha potuto fare una cosa del genere? Non riesce a capire finché non intravede un'ombra, si alza immediatamente e, con gli occhi bagnati dalle lacrime e il cuore che pompa a mille nel petto, corre verso la camera, non riesce a capire più niente.*

*Entra nella stanza e si chiude la porta alle spalle, è completamente buio. Si gira e cerca di vedere dal buco della serratura, ma l'unica cosa che vede sono delle ombre che si avvicinano sempre di più.*

***Indietreggia dalla paura, chi sono? Cosa vogliono? Si fa mille domande fino a che non va a sbattere le spalle contro qualcosa, o meglio qualcuno, non può neanche girarsi per vedere chi è che gli sussurra:***

***- E' TUTTO VERO ….. –***

**Cucullo Aldo**

# MONOGRAFIA SU FEDERICO VELTRI

***Il docente di Lettere Prof.sa Angela Salvia***

***Io provo una grande ammirazione per il famoso tenore di Dipignano e con questa ricerca voglio far conoscere a tutti gli altri il suo valore.***

***Federico Veltri ha iniziato i suoi studi musicali in sassofono e oboe con Franco Rodolfo Aiello, e gli studi vocali con Annalisa Sprovieri; si è laureato nel 2014 sotto la guida di Patrizia Patelmo al Conservatorio "F. Torrefranca" a Vibo Valentia.***

***Ha partecipato a Masterclass di importanti cantanti tra cui Leo Nucci, Barbara Frittoli, Mietta Sighele e Fiorenza Cedolins con i quali continua il suo miglioramento tecnico ed interpretativo frequentando i corsi presso la "****Scuola dell'Opera Italiana Fiorenza Cedolins****".***

***Federico è stato il solista di molte esibizioni da quando ha iniziato i suoi studi. Questi includono: La messa in do maggiore, op. 86 di Beethoven; la Messa in Si Min BWV 232 di Bach; la Messa in do minore K 427/4173 di Mozart; e la Misa Buenos Aires di Palmeri, nell'ambito degli eventi concertistici del Conservatorio.***

***Nel 2013 Federico ha vinto: il "Best Young Award" al Concorso internazionale di canto Riccardo Zandonai; il primo premio al concorso ICAMS; il secondo premio al concorso "una voce per la lirica"; e il terzo premio al concorso "Orfeo Stillo".***

***Dal 4 al 20 Agosto 2013 ha partecipato al Workshop Lirico su "Barbiere di Siviglia", "Boheme" e "Traviata" tenuto dal maestro Angelo Guaragna.***

***A chiusura del corso si è esibito in una serie di concerti nelle località di Diamante, Verbicaro, Cirella (Teatro dei Ruderi) e Scalea cantando arie di Verdi, Puccini e Rossini.***

***Il 2 Giugno 2013 ha tenuto un Concerto – recital insieme al Maestro Marco Boemi nella Rocca Scaligera di Riva del Garda.***

***Il concerto, apprezzatissimo dal pubblico, ha riscosso altresì il plauso del Maestro Mietta Sighele, la quale lo ha voluto accanto a sé in qualità di co-protagonista nel concerto da lei tenuto a Riva del Garda lo scorso 31 Luglio.***

***Dal 29 Giugno al 4 luglio ha partecipato alla "Masterclass di Perfezionamento" sotto la guida dei maestri Patrizia Patelmo e Rosangela Longo.***

***Nel Febbraio 2013 ha partecipato al Concorso Internazionale di Canto Lirico "Giacinto Prandelli" dove ha superato le varie selezioni raggiungendo la fase finale, riscuotendo il plauso della giuria composta dai maestri Giuseppe Sabbatini, Enzo Dara, Vittorio Terranova e Giovanna Sorbi.***

***Nel giugno 2017, ha ottenuto una buona posizione presso l'Accademia Maggio Musicale Fiorentino sotto la direzione artistica del Maestro Gianni Tangucci.***

***A novembre 2017 Federico ha preso parte alla Masterclass organizzata dall'Associazione Polimnia di Cosenza, tenuta dalla famosa cantante Fiorenza Cedolins. In questa occasione, ha vinto una borsa di studio per la preparazione di La Traviata di G. Verdi.***

***Infine, a gennaio 2018, è stato ammesso con una borsa di studio all'Accademia Verdi del Teatro Regio di Parma, che lo ha portato a partecipare attivamente alle produzioni del Festival Verdi 2018.***

***Tra i suoi impegni recenti e futuri: la serata in memoria di Luciano Pavarotti dal titolo Bollani/Pavarotti/Rossini a Modena, Opera on Ice a Marostica, Verdi off e Mezzogiorno in musica per il Festival Verdi, e il suo debutto come Alfredo a La Traviata in Iasi.***

***Federico, ospitato nel gennaio scorso dalla Commissione cultura di Palazzo dei Bruzi, ha ottenuto un importante successo al concorso lirico internazionale "Riccardo Zandonai", giunto alla sua ventesima edizione e svoltosi nei giorni scorsi a Riva del Garda.***

***Il cantante cosentino, appena ventenne, si è aggiudicato il premio speciale della Commissione del "Riccardo Zandonai" che ha visto la partecipazione di 230 giovani artisti provenienti da tutto il mondo.***

*I finalisti premiati sono stati solo dieci e Federico Veltri è stato tra questi.*

*La qualificata commissione che ha assegnato il riconoscimento a Federico Veltri era composta dal soprano di fama internazionale Mietta Sighele, Direttore Artistico e Presidente del Concorso e dai Maestri Michela Sburlati, Hiroo Hadane, Fernand Sans Rivière e Paulo Abràо Esper.*

*Dopo l'assegnazione del premio speciale, Federico Veltri ha tenuto un concerto a Rocca di Riva del Garda, nell'ambito del Gran gala operistico organizzato per la Notte dei Musei, proprio insieme al soprano Mietta Sighele.*

*Il concerto è stato diretto dal maestro Marco Boemi, nonché accompagnatore di alcuni tra i più importanti artisti lirici, da Diego Flores ad Anna Caterina Antonacci, da Daniela Dessì a Josè Cura.*

*Una serie infinita di premi e riconoscimenti per la sua bravura nel canto che colpisce tutti quelli che lo ascoltano che molte volte si commuovono per come canta bene. Io lo conosco da tanti anni e spero che diventi ancora più famoso e porti il nome del nostro paese in tutto il mondo.*

# Monografia: I Diritti dei Bambini

# Eugenio Gallo Classe

*Bambino io, bambino tu*

*Tu bambino puoi nascere ovunque,*

*ma con mamma e papà sei libero ovunque.*

*Io bianco, tu giallo e lui nero,*

*con gli occhi dell'amore si diventa tutti dello stesso colore.*

*C'è chi è musulmano, buddista o cristiano, ma noi ci teniamo tutti per mano.*

*Ci sono quelli che giocano e studiano,*

*ma ci sono anche piccoli che lavorano e sudano.*

*Bambino sono io che godo per tutto*

*bambino sei tu che soffri per tutto,*

*uniamo le nostre braccia,*

*per affrontare ogni minaccia.*

*Perché noi siamo il futuro,*

*noi siamo il domani*

*stringendoci tutti diverremo più umani.*

**Naccarato Benedetta**

# DIRITTO ALLA FAMIGLIA, AGLI AFFETTI E ALLA PROTEZIONE

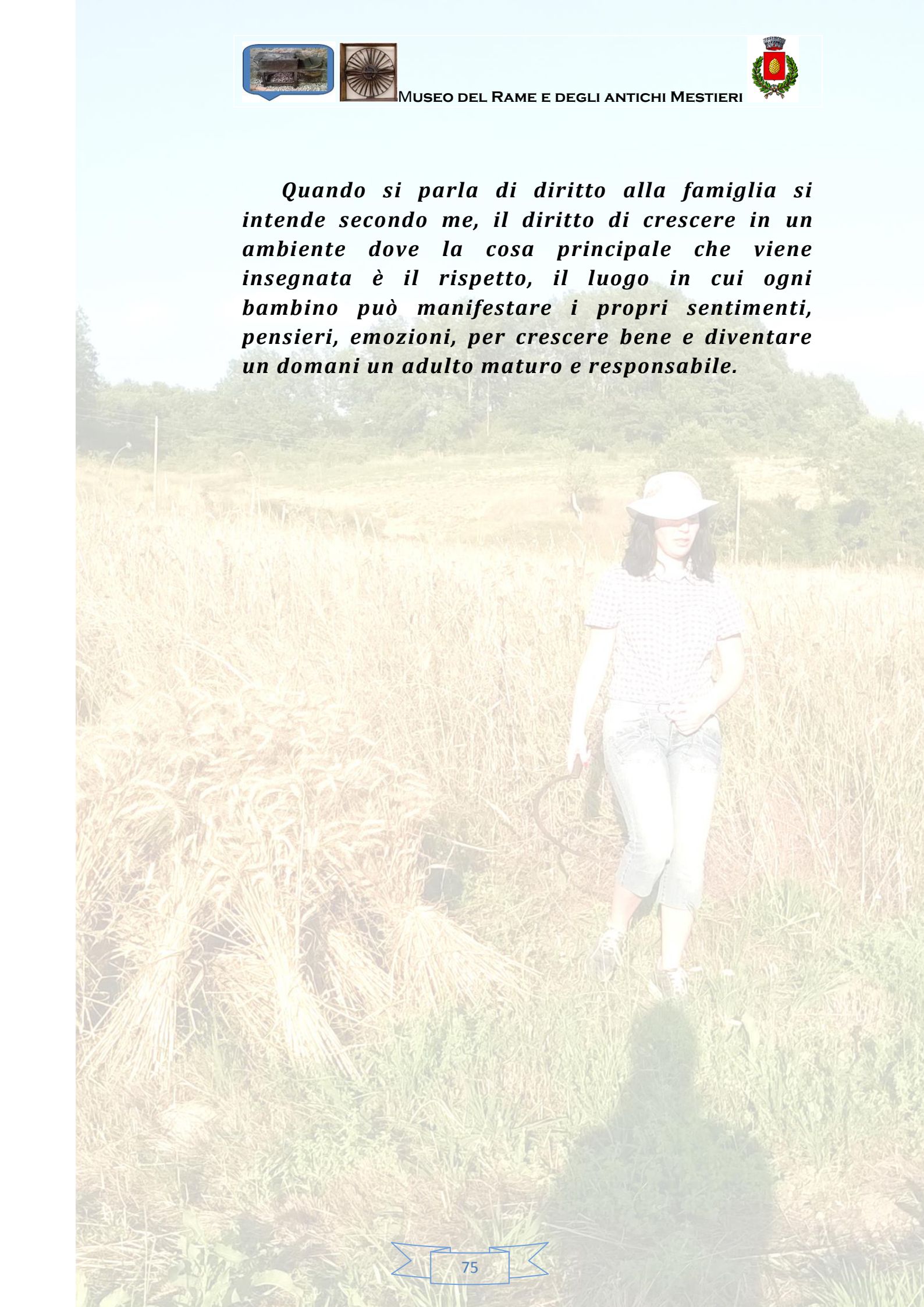
***Quando veniamo al mondo non lo facciamo perché lo vogliamo, ma i nostri genitori ci desiderano e proprio questo crea dei diritti e ovviamente anche degli obblighi.***

***Abbiamo il diritto di avere una famiglia. Ovviamente si sente parlare sempre più di famiglie allargate, quindi per famiglia non necessariamente si deve far riferimento a mamma e papà, ma per famiglia intendo quella sensazione di benessere ogni volta che si entra a casa.***

***Forse il diritto di avere una famiglia è stato negato a un mio amico di nome Suleyman. Il mezzo con cui è arrivato in Italia non lo so, ma so perfettamente che ha lasciato la sua famiglia in Costa d'Avorio.***

***In Italia alloggia presso una casa famiglia, ha tanti amici e a volte mi parla di un fratello che vive poco distante da Laurignano. Quando lui va via dopo aver mangiato a casa mia, divento triste, penso a lui che deve ritornare in una casa che non è la sua ed è lontano dalla sua mamma che di certo non gli rimboccherà le coperte e gli dirà il saluto della buona notte.***

***Quando si parla di diritto alla famiglia si intende secondo me, il diritto di crescere in un ambiente dove la cosa principale che viene insegnata è il rispetto, il luogo in cui ogni bambino può manifestare i propri sentimenti, pensieri, emozioni, per crescere bene e diventare un domani un adulto maturo e responsabile.***



**Naccarato Benedetta**

***ARTICOLO 9: IL FANCIULLO DEVE ESSERE PROTETTO CONTRO OGNI FORMA DI SFRUTTAMENTO.***

# LA STORIA DI IQBAL MASIH

***Iqbal Masih era un ragazzino pakistano nato in povertà e con un fratello malato di nome Aziz. Iqbal sapeva annodare i tappeti e a volte lo faceva come lavoro.***

***La famiglia non avendo soldi decise di vendere Iqbal a un venditore clandestino di tappeti per 26 dollari mensili, dato che dovevano comprare le medicine per Aziz.***

***Il venditore faceva lavorare i bambini per circa 10 – 11 ore al giorno. Iqbal passava tutte le sue giornate ad annodare i tappeti subendo maltrattamenti e percosse.***

***Stanco di questa situazione, tentò varie volte di scappare però venne ripreso e torturato.***

***Un giorno Iqbal riesce ad uscire di nascosto dalla fabbrica di tappeti e a partecipare ad una manifestazione contro il lavoro schiavizzato. Lui trova il coraggio di parlare del suo lavoro e di quello di tutti gli altri bambini della fabbrica, schiavi come lui.***

***Così Iqbal incontrò un signore che faceva il sindacalista e che si impegnava per i diritti dei bambini.***

***Questo signore lo prese con sé e lo convinse a riprendere gli studi.***

***Iqbal inoltre partecipava a tutti gli incontri e manifestazioni per bloccare lo sfruttamento minorile nel suo paese e in seguito in tanti altri paesi, prima in Asia, ma poi anche andrà in Europa e negli Stati Uniti.***

***La famiglia di Iqbal era cristiana e il giorno di Pasqua del 1995, mentre Iqbal in bicicletta si atava recando a messa con i suoi cugini, fu colpito e ucciso da dei colpi di fucile.***

**Marchese Massimo**

***ARTICOLO SESTO: IL FANCIULLO PER LO SVILUPPO ARMONIOSO DELLA SUA PERSONALITÀ, HA BISOGNO DI AMORE E COMPRENSIONE.***

# LE VIOLENZE CONTRO I BAMBINI

***Quasi tutta la popolazione italiana immagina i bambini circondati d'amore e affetto. Ma in realtà non è così.***

***E purtroppo molti bambine possono essere colpiti in vari mdi dalla violenza e principalmente da quella domestica.***

***Oltre che a subire loro stessi abusi diretti all'interno della propria famiglia, possono assistere a situazioni di violenza intra – familiare, di maltrattamenti fisici o psicologici perpetrati da un membro della famiglia su un altro.***

***La maggior parte delle aggressioni subite dalle donne in ambito familiare si verifica davanti ai figli.***

***Il più frequente comportamento violento nei confronti dei bambini consiste nell'infliggere loro ripetutamente ferite attraverso percosse e assalti fisici, causati dalla rabbia e ostilità.***

***Ad esempio morsi, spintoni, percosse possono portare conseguenze fisiche anche gravi come fratture, bruciature ed a volte possono addirittura provocare la morte.***

***Ancora più grave e vergognosa è la violenza sessuale che è un delitto commesso da chi usa in modo illecito la propria autorità come mezzo di sopraffazione costringendo con atti, prevaricazioni o minaccia (esplicita o implicita) a compiere o subire atti sessuali contro la propria volontà.***

***Insomma, ancora oggi il mondo dei bambini, do troppi bambini, invece di essere un ambiente accogliente e pieno di amore, è un luogo pieno di pericoli e di insidie.***

***Penso che la società non si sia ancora impegnata al massimo per sottrarre e difendere i piccoli da ogni forma di violenza.***

**Catizone Serena**

# I BAMBINI E IL DIRITTO ALLA SALUTE:

# LA SANA ATTIVITÀ FISICA

***Ogni bambino e ragazzo ha il diritto di fare sport e del movimento fisico perché fa bene a tutti e specialmente fa bene alla crescita e alla salute.***

***Io pratico ginnastica artistica. Per me è uno sport bellissimo, anche se molte volte è uno sport faticoso per tutti i dolori che mi procura, per la paura che mi fa provare quando devo fare un nuovo salto, per le lacrime che mi scendono quando una gara è andata male, per tutti i calli che mi vengono, per tutte le feste che devo rinunciare per allenarmi …***

***Allo stesso tempo la adora perché mi fa crescere e maturare e, quando riesco a superare le mie paure, divento più forte.***

***Ringrazio la ginnastica artistica perché dopo ogni caduta mi ha insegnato a rialzarmi e quando mi si aprono i calli, sono anche soddisfatta perché so che ho lavorato tanto.***

***Mi riempie di gioia ogni salto nuovo ed è una nuova soddisfazione e sempre più grande.***

***Ringrazio lo sport anche perché mi ha fatto conoscere tante amiche e la maggior parte le reputo come delle sorelle.***

***Secondo me è davvero molto importante fare sport per avere un corpo sano e credo che attraverso lo sport più che in ogni altra esperienza, si impara nel vero senso della parola, cosa sia il fair play.***

**Aiello Jessica**

# DIRITTO AL GIOCO

***C'era una volta un bambino di nome Aladam, era molto povero e non aveva i soldi, perciò non si poteva permettere nulla.***

***Ogni giorno andava con la sua famiglia nei pressi di una discarica per cercare un po' di cibo e altre cose utili come vecchi vestiti, scarpe e tutto ciò che poteva servire loro per vivere o essere rivenduto a qualche rigattiere.***

***Aladam aveva un sogno: sognava di trovare un bel giocattolo e di avere un amico con cui giocare.***

***Un giorno Aladam si allontanò molto dalla discarica e vide una bellissima villa; si arrampicò sul muro di recinzione e vide un bambino tutto solo e con un'espressione triste che giocava con un palloncino.***

***Si avvicinò a lui e i due bambini fecero presto amicizia.***

***Aladam e Samir, così si chiamava il bambino ricco, si misero a giocare, divertendosi un mondo.***

***Per diversi giorni Aladam torno alla villa per giocare con il suo nuovo amico.***

***Arrivò il primo giorno d'estate e in quel giorno Samir compiva gli anni e i suoi genitori gli stavano preparando una gran festa.***

***Lui voleva invitare anche il suo nuovo amico Aladam e presentarlo alla famiglia.***

***Quella sera arrivarono gli invitati e tutti erano eleganti, tranne Aladam che si presentò con un abituccio di poco conto.***

***I pantaloni erano corti e la maglietta era sgualcita.***

***Così i genitori di Samir lo accolsero freddamente e dissero tra loro che puzzava e che il giorno dopo dovevano fare la disinfestazione della casa.***

***Aladam sentì quei commenti malevoli e scappò, però Samir lo seguì, lo raggiunse e lo convinse a ritornare a casa sua.***

***Appena entrato in casa Samir disse: "Aladam è il mio unico vero amico e dobbiamo fare di tutto per aiutarlo e non deriderlo". I genitori di Samir si pentirono per il loro comportamento e decisero da quel giorno di aiutarlo e di sostenere la sua famiglia.***

***L'amicizia tra Samir e Aladam durò tutta la vita e ancora a Marrakech quando due persone fanno un patto tra di loro si usa dire: "Come Aladam e Samir, s'intende!".***

# Bisceglia Fabiola

***ARTICOLO SETTIMO: IL FANCIULLO HA DIRITTO A UNA EDUCAZIONE CHE, ALMENO A LIVELLO ELEMENTARE, DEVE ESSERE GRATUITA E OBBLIGATORIA.***

## I DIRITTI DEI BAMBINI

***I diritti dei bambini e degli adolescenti sono tanti e uno di questi è quello di andare a scuola.***

***Io mi trovo bene a scuola e quest'anno ho partecipato ad un progetto di moda bellissimo.***

***Prima di tutto, abbiamo disegnato dei vestiti, poi abbiamo realizzato modelli su carta e poi con la stoffa.***

***Infine abbiamo fatto una sfilata con addosso i vestiti che avevamo creato.***

***Al progetto partecipavamo anche ragazzi di altre classi e insieme ci siamo divertiti tanto.***

***Io mi auguro che tutti i bambini possano fare delle esperienze scolastiche come quella che ho fatto io.***

**De Cicco Vanessa**

***ARTICOLO DECIMO: IL FANCIULLO DEVE ESSERE PROTETTO CONTRO LE PRATICHE CHE POSSONO PORTARE ALLA DISCRIMINAZIONE RAZZIALI, ALLA DISCRIMINAZIONE RELIGIOSA E AD OGNI ALTRA FORMA DI DISCRIMINAZIONE.***

# I DIRITTI DEI BAMBINI

***All'inizio di settembre guardando il telegiornale con la mia famiglia sono rimasta senza parole per una notizia trasmessa in televisione accaduta a Cosenza.***

***Un bambino marocchino di 3 anni è stato aggredito e percosso da una coppia di genitori, non si sa se per razzismo o per follia.***

***Il bambino stava andando con i suoi fratelli a comprare un gelato mentre la mamma era ad una visita medica.***

***Durante il percorso ha visto una bimba su una carrozzina e si è avvicinato per salutarla o per giocare un po'. Subito sono intervenuti la mamma ed il papà della bimba che hanno aggredito e maltrattato il bambino.***

***Il papà addirittura gli ha sferrato un calcio al torace e gli ha fatto fare un salto di circa due metri.***

***Il bambino è caduto a terra e dei passanti lo hanno soccorso e hanno chiamato un'ambulanza e la polizia. I medici hanno riscontrato nel paziente lesioni guaribili in 5 giorni.***

***Immediatamente sono scattate le indagini della polizia e gli autori delle percosse sono stati individuati e denunciati per lesioni personali aggravate.***

***Questa notizia mi ha fatto rabbrividire perché non è possibile che nel 2019 accadono ancora queste cose. La nostra società compresa quella scolastica di cui faccio parte è basata sull'inclusione.***

***Stare a contatto con persone di etnie diverse deve considerarsi un'opportunità in più per allargare il proprio modo di pensare, di vivere.***

***Mi auguro in futuro di non ascoltare più notizie di questo genere.***

# Pasqua Maria Noemi

## BALLATA DEI BAMBINI VIOLATI

***Siamo i bambini del mondo***

***Siamo le vittime di sfruttamento e abusi***

***Siamo i bambini di strada***

***Siamo i figli della guerra***

***Siamo le vittime e gli orfani***

***Siamo i bambini ai quali viene negata una buona scuola e una buona assistenza medica***

***Siamo i bambini le cui voci non vengono ascoltate.***

***È ora di prenderci in considerazione!***

***Vogliamo un mondo a misura di bambino***

***Perché un mondo a nostra misura è un mondo più umano per tutti.***

# Scarcello Daniele

## UN MONDO SENZA BAMBINI

***Nel mondo c'è carenza di bambini, perché le mamme, siccome devono lavorare per vivere, non hanno il tempo di occuparsene.***

***Questa mancanza è un problema molto grave nei paesi sviluppati in quanto la popolazione, invece di aumentare, diminuisce.***

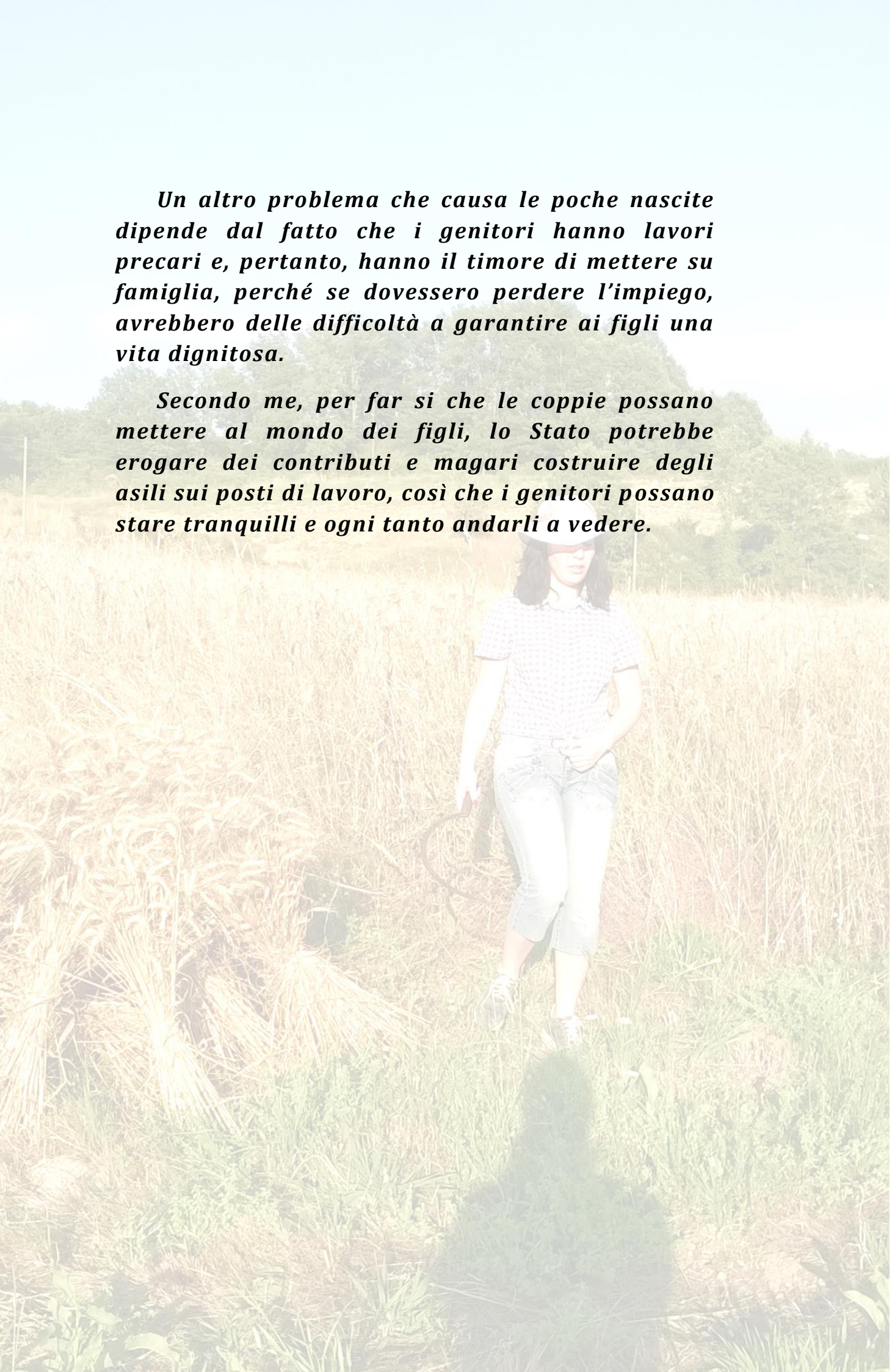
***L'Italia è uno dei paesi più longevi e le coppie quand9o hanno la possibilità di mettere al mondo dei bambini, non ne concepiscono più di due.***

***Molto spesso, i genitori non hanno la possibilità di accudire i propri piccoli durante la giornata perché lavorano entrambi e per fortuna ci sono i nonni che danno una mano a prendersene cura.***

***Infatti, accompagnano i nipoti a scuola, gli preparano da mangiare, li portano al parco e giocano con loro, fanno tutto il possibile affinché sentano pochissimo la mancanza della mamma e del papà.***

***Un altro problema che causa le poche nascite dipende dal fatto che i genitori hanno lavori precari e, pertanto, hanno il timore di mettere su famiglia, perché se dovessero perdere l'impiego, avrebbero delle difficoltà a garantire ai figli una vita dignitosa.***

***Secondo me, per far si che le coppie possano mettere al mondo dei figli, lo Stato potrebbe erogare dei contributi e magari costruire degli asili sui posti di lavoro, così che i genitori possano stare tranquilli e ogni tanto andarli a vedere.***



# Alessandra De Luca

## FIORENTINA PER UN GIORNO

***13/09/2019***

***Caro diario,***

***sono così eccitata nel ripensare alla mia estate appena trascorsa.***

***Ho una serie di cose che mi frullano in testa, come il limpido mare, il sole splendente, la sabbia bollente, l'odore della salsedine alle sette del mattino. Insomma ricordi che rimpiangerò e terrò nel cuore fino alla prossima estate.***

***Perdonami ma il tempo di raccontarti prima delle mie avventure mi è mancato e mi ritrovo solo adesso a scriverti pagine e pagine …!***

***Ma non voglio parlarti della mia vacanza al mare, bensì del mio fantastico viaggio a Firenze.***

***Ebbene sì, "Fantastico" è l'aggettivo giusto da attribuire a questa splendida città perché il segno che ha lasciato dentro il mio cuore è indescrivibile!***

***Desideravo già da tempo andarci perché a scuola avevo studiato la famiglia De Medici che ha rivoluzionato la storia del Rinascimento a Firenze.***

***Mi incuriosivano molto anche le statue e i quadri che ho trovato nei libri di arte realizzati da Michelangelo, Leonardo, Botticelli e tantissimi altri artisti.***

***Il viaggio da Viterbo a Firenze è stato traumatico, non smettevo di saltellare e chiedere "Quanto manca?"***

***Due ore impegnative per i miei poveri genitori!***

***Giunta lì avevo il cuore che mi batteva a mille. Secondo il mio piccolo libretto dei "luoghi magici" le prima meta era il Duomo, allora il mio papà ha escogitato un piano per rendere tutto come in una fiaba, a pochi metri dal Duomo, papà mi benda gli occhi e giunta di fronte all'imponente struttura sono rimasta a bocca aperta. La perfezione, anzi di più!***

***La bellezza della cattedrale gotica realizzata da Arnolfo di Cambio, la cupola maestosa del Brunelleschi e il campanile di Giotto che prende il nome dal suo creatore …***

***Successivamente siamo entrati all'interno ma devo contestare in questo ambito tutti i proverbi che dicono che la bellezza interiore conti di più, indubbiamente è arricchito da quadri ma l'esterno mi ha colpito maggiormente.***

***Come seconda meta avevo deciso di vedere le due chiese più importanti, Santa Croce e Santa Maria Novella. Per via della distanza la visita di Santa Croce ha prevalso.***

***L'esterno è bellissimo, ha la forma del Duomo ma molto più piccolo. All'interno si trovano le tombe del grande scienziato Galileo Galilei, dello scultore Michelangelo, l'epitaffio del famosissimo poeta Dante Alighieri e la tomba dello scrittore Ugo Foscolo. Ai piani inferiori ci sono dei chiostri con la Cappella Pazzi. Terza meta Santa Maria Novella.***

***Non vedevo l'ora di vedere una delle più famose creazioni di Giotto, il Cristo. Quando me lo sono ritrovato di fronte la felicità si è diffusa dentro di me. Quando sei piccolo e non hai modo di conoscere il pittore e il significato del quadro ne sottovaluti il valore, ma quando sai tutto ciò che occorre, lo guardi con occhi diversi.***

***Non smettevo di scattare foto, scatta di qua, scatta di là e dopo aver visto la Trinità di Masaccio, su, di corsa ad avverare il sogno più bello, "la Primavera di Botticelli".***

***Sì, esatto! Stavo per andare agli Uffizi. Quel museo di cui ti parlavo sempre! L'edificio è enorme io già pensavo che a visitarlo tutto non ce l'avremmo fatta!***

***Il prezzo del biglietto è abbastanza alto ma pur di vedere quei quadri avrei pagato oro. Fortunatamente grazie al lavoro di papà l'accesso è stato gratuito. La prima stanza è abbellita da quadri di famosi artisti come Giotto, Cimabue e Masaccio.***

***Le luci si spengono, solo una ne rimane accesa, diretta verso lui, non un semplice quadro, "il Quadro" più bello che io abbia mai visto. La Primavera di Botticelli è realizzato con tanta passione e lo so perché mi ha trasmesso tante emozioni. La perfezione, la bellezza, lo splendore tutte in una sola opera. Sono rimasta lì ferma per almeno quindici minuti a fissarlo, e cercare di notare qualsiasi dettaglio, anche microscopico.***

***Ero quasi ipnotizzata, puoi anche non crederci tu, ma io sola so quello che ho provato in quel momento e non sai nemmeno cosa darei per rivivere quell'emozione, per rivedere quell'opera ogni giorno.***

***Alla stanza successiva "La Venere" sempre del fenomenale Botticelli. La cosa che mi ha colpita di più è la sua bravura nel definire le figure, la profondità, ma soprattutto il movimento dei corpi. Troppe emozioni in pochi minuti, dovevo ricaricare le batterie e come merenda un buonissimo gelato.***

***Prossima tappa Galleria dell'Accademia per vedere il David di Michelangelo. Dentro c'è un lungo corridoio, e se volgi lo sguardo a destra o a sinistra si possono ammirare i Prigioni sempre di Michelangelo, statue rimaste incomplete. In fondo al corridoio il David. E' una figura alta e imponente, fiera del gesto che stava per compiere. Sono rimasta veramente stupita da tanta bellezza!***

***Purtroppo eravamo arrivati all'ultimo luogo da visitare, Palazzo Vecchio. Dico purtroppo perché, se il tempo me ne avesse dato la possibilità, avrei visitato tutta Firenze anche se un intenso mal di pancia mi impediva di camminare tanto.***

***Ma io ero a Firenze e un'occasione simile non mi sarebbe capitata il giorno successivo, quindi ho deciso di visitarlo e fare uno sforzo, perché se si ha un sogno bisogna lottare sempre. Che bello che è stato camminare dove Lorenzo, Giuliano e il resto della famiglia Medici passavano le giornate, è stato come ritornare a quei tempi. L'interno è stupefacente, abbellito con statue, lampadari di cristallo e affreschi. Siamo saliti persino su, in cima alla torre. Da lì c'è una vista mozzafiato, si intravede il Duomo, tante chiese e la luna, la splendente e luminosa luna.***

***Se volgevi lo sguardo verso il basso si vedevano i negozi le persone che sembravano tante formichine. La magia di quella giornata è finita come Cenerentola allo scoccare della mezzanotte.***

***Nei giorni successivi ho avuto la fortuna di visitare la Basilica di Assisi e le vie della città, lo splendido Duomo di Orvieto, visitare Siena, il suo Duomo e assistere alla sfilata del Palio, con la banda, gli sbandieratori che festeggiavano la vittoria della "Giraffa".***

***Adesso devo andare è tardi, ed è ora di pranzo! Chissà quale sarà la mia prossima avventura.***

**Asia Spadafora**

# DIAMO IL VIA AL NUOVO ANNO SCOLASTICO!!

*Un'altra estate è già volata via, giorni passati in spiaggia ridendo e scherzando con gli amici, facendo tantissime nuove conoscenze, tra milanesi, napoletani e cosentini. Ogni mattina e ogni pomeriggio mi divertivo a ballare con i miei due animatori preferiti, Alessio ed Emanuela che mi hanno trattata come una sorella per tutti questi giorni.*

*Tra canzoni, giochi, scherzi e risate i giorni trascorrevano serenamente e sempre in compagnia.*

*Ogni mattina a posizionare l'ombrellone al solito posto con gente ormai tutta amica.*

*Tutte le sere, invece, dopo cena si usciva sul corso e poi si andava sul lungomare, alcune sere le passavamo in un locale all'aperto dove Alessio si esibiva nei balli di gruppo e io non mancavo mai, oppure si passeggiava insieme a tanta gente per poi ritornare a casa.*

***A me l'estate piace soprattutto perché è la stagione più rilassante per noi ragazzi, ma fino ad un certo punto cioè fino a quando non sta per iniziare la scuola!***

***E sì, un altro anno è iniziato, la III media, l'anno che temo di più solo per gli esami perché per me è un'esperienza nuova e non ho la più pallida idea di come potrebbe essere.***

***Questo è l'ultimo anno che passo qui e da una parte sono contenta perché conoscerò nuove persone, materie e professori, ma un po' triste per tutti i miei compagni che conosco sin da piccola.***

***Spero che anche quest'anno riesca a portare buoni risultati per poi sfruttarli alle scuole superiori***

***E ORA DIAMO IL VIA AL NUOVO ANNO!!!!***

Carlo Aloe

# IL WING CHUN DI WILLIAM

*Un giorno lontano, in un paese sperduto nel deserto, una donna diede alla luce un bambino e lo chiamò William.*

*La madre capì immediatamente che quel luogo non era per loro e iniziò a racimolare un po' di soldi per poi partire.*

*Nel frattempo William cresceva e più diventava grande più si appassionava alle arti marziali, gli piacevano tutte Karate, MMA, Kung Fu, Taekwondo, Judo e molte altre, e desiderava più di ogni altra cosa andare in Cina per praticarne una che le battesse tutte o addirittura crearne una lui.*

*Quando la madre arrivò finalmente ad una quota per partire e andar via, fece scegliere al figlio la meta da raggiungere con quei soldi, lui senza nemmeno pensarci decise di andare in Cina.*

*La madre acconsentì e l'anno dopo partirono e arrivarono dopo due giorni di aereo.*

*Trascorsero molto tempo lì in Cina, solo che non era come la immaginava William, nella sua scuola c'erano un sacco di bulli che facevano arti marziali e siccome lui non se lo poteva permettere le prendeva sempre.*

*Un giorno mentre lo stavano picchiando, in un luogo isolata vicino al parco, un vecchietto intervenne e li stese tutti, uno ad uno, William vedeva solo un suo ritratto sfuocato perché a breve sarebbe svenuto.*

*Si risvegliò a casa di Shi Vang (questo era il suo nome) che gli stava medicando i lividi e le ferite riportate dallo scontro di poco prima. William, ripresa conoscenza, gli chiese subito come avesse fatto e se poteva insegnarglielo.*

*Il vecchio accettò immediatamente e iniziò ad insegnare la sua arte prediletta. Questa arte marziale era ricordata con il nome di Wing Chun. William capì subito che era l'arte che faceva per lui e che era la più forte tra tutte.*

*Iniziò ad imparare le prime tecniche come leve e sottomissioni potentissime, si allenava ogni giorno dalla mattina alla sera senza fermarsi mai.*

*Iniziò a partecipare a moltissime gare e le vinse tutte. La sua gioia si fermò improvvisamente il 25 Agosto 1953, aveva soltanto diciassette anni quando scoprì che sua madre si era ammalata gravemente di tumore al cervello, allora iniziò a mettere un po' da parte il Wing Chun.*

*Tutta via morì soltanto l'anno dopo e non avendo mai conosciuto il padre, William rimase solo, anche se dopo tutto aveva da poco compiuto diciotto anni e doveva iniziare a procurarsi da vivere senza l'aiuto di nessuno.*

*Trovò lavoro un po' di giorni dopo in un supermercato, come cassiere, il suo stipendio non era molto alto ma essendo solo in casa riusciva a procurarsi da mangiare e da bere.*

*Nel frattempo ricominciò a praticare il Wing Chun, era diventato più che bravo, iniziò a prendere tutte le cinture fino alla nera, poi però il livello e la difficoltà si alzarono al momento di conquistare i Dan.*

*Infatti ci mise ben dodici anni per prenderli tutti, anche se allo scadere di quest'ultimo morì di vecchiaia il Sensei Shi Vang e William sprofondò in un buco senza fine di tristezza e rancore.*

*In questi dodici anni lui si era sposato e aveva avuto un figlio di nome Jian e l'altro, poi, sarebbe nato l'anno dopo il funerale del Sensei e lo avrebbe chiamato Shi come il defunto maestro.*

***All'età di trentacinque anni aprì una sua scuola che chiamò "La Scuola Del Dragone Rosso". Questa diventò la più famosa di tutta la Cina. Insegnava a tutti vecchi e bambini e soprattutto ai figli. Gli voleva un mare di bene e avrebbe fatto di tutto per renderli felici. La sua vita era perfetta fin quando alcuni terroristi non si addentrarono dentro la scuola e distrussero tutto. Da quel giorno lui e i suoi allievi rimasero svegli di guardia notte e giorno finché gli attacchi non fossero finiti. Uno di quei giorni arrivarono degli uomini incappucciati che cercarono di assalire la scuola solo che gli allievi combatterono e li sconfissero, e da quel giorno nessuno si avvicinò più alla "Scuola Del Dragone Rosso" del Sensei William.***

***Un giorno però William fece un incidente in macchina con un camion ad alta velocità e restò in coma per un anno intero e quando si risvegliò non ricordava niente dell'accaduto, ma ricordava perfettamente di avere una splendida famiglia e di essere un eccezionale maestro di Wing Chun.***

***Appena uscito dall'ospedale ricominciò ad insegnare e molti Sensei delle altre scuole lo sfidarono per vedere chi fosse il più forte. Naturalmente lui li vinse tutti senza fatica, fin quando non lo sfidò un nuovo maestro, non era Cinese né Giapponese, lui era americano e conosceva moltissime arti marziali.***

***Quella battaglia fu durissima, le prese anche William ma vinse grazie ad una tecnica difficilissima, che consisteva nel colpire il punto preciso del fegato con una determinata potenza che serve a far cadere l'avversario per terra e poi riuscire a fare una leva al braccio e vincere l'incontro.***

***Questo è proprio quello che accadde. In questo modo tutte le scuole del mondo si arresero all'arte marziale più forte fra tutte, il "WING CHUN".***

***Quando William morì al suo funerale parteciparono tutte le scuole della Cina e del Giappone, e finalmente lui ebbe l'opportunità di rivedere il suo maestro, quel vecchietto che lo salvò da quei bulli vicino al parco, in paradiso.***

***E' così che il bambino nato nel deserto divenne uno dei più famosi maestri di Wing Chun di tutti i tempi.***

## TERESA CELLO

# LA VACANZA PERFETTA … O QUASI

***Era precisamente il 16 luglio e io e la mia famiglia eravamo in auto. La nostra meta era una zona di mare e dalle foto sembrava tutto meraviglioso.***

***Il viaggio sarebbe stato molto lungo ma io ero felice lo stesso perché già sapevo che mi sarei divertita tantissimo. Mancavano ormai 10 minuti all'arrivo e guardando dal finestrino era davvero tutto stupendo quando ad un tratto la macchina si spegne. Io non riuscivo a capire anche perché il piccolo monitor vicino al conta chilometri segnava che la benzina era finita.***

***Mi sembrava impossibile anche perché con i miei occhi la mattina stessa avevo visto mio padre fare il pieno.***

***Tutto sembrava così strano …, l'aria intorno a noi era fredda ma il piccolo monitor segnava 37°.***

***Qualcosa non quadrava.***

*Fatto sta che la macchina di punto in bianco si è messa di nuovo in moto ma il monitor segnava che il recipiente della benzina era pieno. Dopo circa 5 minuti siamo arrivati a destinazione ma quando siamo scesi dalla macchina abbiamo capito che ci avevano truffato.*

*La casa non era come quella nella foto, era tutto diverso.*

*Le pareti erano tutte scolorite e la piscina che dalle foto sembrava stupenda era tutta sporca e l'acqua all'interno era verde e piena di animali schifosissimi.*

*Così abbiamo deciso di andare dentro ed esplorare la casa. L'interno era enorme, c'erano tre piani ... sembrava quasi un castello.*

*Era tutto pieno di polvere e le pareti cadevano a pezzi, le maniglie delle porte non c'erano e in cucina c'era una puzza di marcio da far paura.*

*Nel frigorifero c'era un pezzo di formaggio tutto ammuffito che emanava un tanfo incredibile e vicino c'era un topo morto che probabilmente aveva assaggiato il formaggio rimanendoci secco.*

*Mentre i miei genitori esploravano il resto della casa io ho deciso di andare al piano di sopra a vedere quella che sarebbe stata la mia stanza.*

***Mi sono fermata sul ciglio della porta e da lontano la stanza sembrava la stanza di Barbie: era tutta tappezzata di rosa, persino pavimento e soffitto erano rosa, ma non mi dispiaceva quel colore perché donava molta luce alla stanza.***

***I mobili erano tutti impolverati e le coperte del letto erano state macchiate da un pennarello giallo che era ancora aperto.***

***La luce si era fulminata e i peluche che qualcuno aveva abbandonato sulle mensole erano tutti impolverati e sarebbero stati tutti abbastanza carini una volta puliti … tranne uno.***

***Aveva uno sguardo minaccioso, quasi spaventoso come se guardasse sempre in diverse direzioni e questa cosa mi inquietava molto.***

***Dopo circa dieci minuti ho deciso di esplorare il resto della casa: il bagno era abbastanza carino se non fosse per un odore nauseante che proveniva da una saponetta per mani ormai ammuffita, la stanza dei miei genitori era molto grande con un letto enorme e un armadio molto spazioso, c'era anche una camera per gli ospiti con un letto matrimoniale e un piccolo lettino gonfiabile ormai sgonfio.***

*Tutto sommato quella casa non era poi così male ma c'era ancora un posto da visitare: il seminterrato. Prima di scendere ho acceso la torcia del mio cellulare e facendomi coraggio sono scesa per le scale molto lentamente.*

*Quando sono arrivata giù mi sono guardata intorno alla ricerca di un qualcosa per accendere la luce, ma dell'interruttore nessuna traccia.*

*C'era un odore strano quasi incomprensibile, un tanfo che ti entrava nella gola e dava un sacco di fastidio. Via via che mi avvicinavo al fondo della cantina quell'odore diventava sempre più forte.*

*Ad un tratto ho notato una cassa e lì il cattivo odore era capace di stordirti, allora ho preso la felpa che avevo legato in vita e me la sono messa sul naso cercando di respirare attraverso il profumo della mia felpa appena lavata ma quando ho aperto quella cassa sono balzata dietro facendo cadere il mio cellulare a terra.*

*In quella cassa c'era un corpo ormai in putrefazione.*

*Emanava una puzza indescrivibile. Dopo un po' mi sono decisa ad riaprire la cassa e ... sì, lì dentro c'era davvero un cadavere.*

***Mi sono messa a correre verso il piano di sopra dove i miei genitori mi stavano aspettando quando sono arrivata ho raccontato tutto ai miei genitori ma mentre stavamo per uscire improvvisamente la porta si chiuse alle nostre spalle.***

Naccarato Anna Maria

# INFERNO DI DANTE

*L'Italia, oltre che per il buonissimo cibo, la nostra musica, la nostra invidiata Costituzione e la nostra meravigliosa tradizione, è nota per essere la culla di una letteratura che va oltre gli anni, i decenni, i secoli.*

*Tra i numerosi poeti italiani spiccano Francesco Petrarca e il suo Canzoniere, una raccolta di poesia alla sua amata Laura, una ogni giorno dell'anno, Giovanni Boccaccio autore del Decameron, una raccolta di cento novelle raccontate da dieci ragazzi fiorentini in fuga dalla peste bubbonica del 1348 che aveva colpito la loro città, Alessandro Manzoni che scrisse I promessi sposi, dove narra la travagliata storia d'amore tra Renzo e Lucia, e tanti altri.*

*Ma il poeta per eccellenza nella storia della letteratura italiana è sicuramente Dante Alighieri.*

***Dante Alighieri era un poeta fiorentino noto per la sua attività nella politica di Firenze. Questo però lo costrinse ad esiliare e a vagare in diverse città d'Italia.***

***Ha dedicato tutta la vita a scrivere il poema più conosciuto al mondo, La Divina Commedia, dove narra un viaggio immaginario intrapreso da lui stesso nei tre regni dell'Oltretomba: Inferno, Purgatorio e Paradiso.***

***Tutto ciò in un momento di profonda crisi spirituale, quindi questo viaggio serve proprio per ritrovare la serenità con l'aiuto di Dio. Infatti Dante affronta prima delle situazioni orrende nell'Inferno che vengono poi rimpiazzate con la visione meravigliosa di una luce accecante che è la luce di Dio.***

***Il tutto viene descritto nei minimi particolari, i paesaggi, le persone che Dante incontra, le guide che lo aiutano, sembrano quasi reali nonostante siano frutto dell'immaginazione del poeta.***

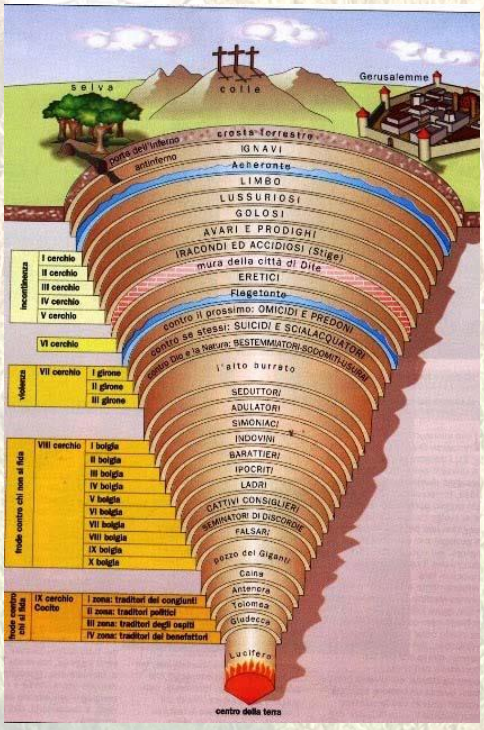
***Se con una parola dovessimo descrivere questo poema, la parola da usare è: perfetto.***

***Tutti e tre i regni dell'Oltretomba mi sono davvero piaciuti, ma quello che ho preferito è stato l'Inferno.***

***Secondo me, nonostante l'atrocità di questo regno, l'Inferno e la vita in questo posto ti fanno davvero capire come comportarti per non andarci mai.***

***Tutti coloro che Dante ha incontrato hanno pensato solo a loro stessi oppure ai loro interessi e non hanno mai pensato al prossimo.***

***Le pene che subiscono sono, a mio parere, meritate in pieno perché chi sbaglia paga.***




***In vita le persone perbene hanno pagato per gli sbagli di questi uomini, ora è il loro turno.***

***Dante ci parla di uomini che in vita hanno ucciso e ora, per punizione divina, passeranno l'eternità in un fiume di sangue bollente.***

***Oppure i seduttori che corrono in cerchio frustati dai demoni.***

***E gli indovini che camminano con la testa storta perché in vita volevano sempre guardare il futuro.***

***E i ladri che in vita rubarono agli altri e ora hanno le mani legate da serpenti.***

***Un momento che Dante ricorda in modo particolare è la visione di Lucifero, l'angelo che ha osato ribellarsi a Dio per superbia e invidia.***

***Ha tre teste: una è di Giuda, che tradì Gesù, le altre due sono di Bruto e Cassio, i mandanti dell'assassinio di Giulio Cesare.***

***In realtà, Lucifero non è solo all'Inferno: nel cuore di molte persone regnano odio, cattiveria, invidia che hanno fatto diventare Lucifero un demone.***

***L'Inferno di Dante, infatti, non serve per descrivere nei minimi particolari Lucifero o i suoi demoni ma per farci capire che l'Inferno è sulla Terra, proprio davanti ai nostri occhi.***

***Quante volte la cattiveria prevale sulla bontà, sulla sincerità delle persone?***

***E questo non è il nostro personale Inferno?***

***La cosa che più incuriosisce è che sono nostre scelte. Nessuno ci impone o ci vieta di vivere "per" e "con" gli altri o anche "contro" gli altri.***

***Siamo noi che scegliamo di essere così.***

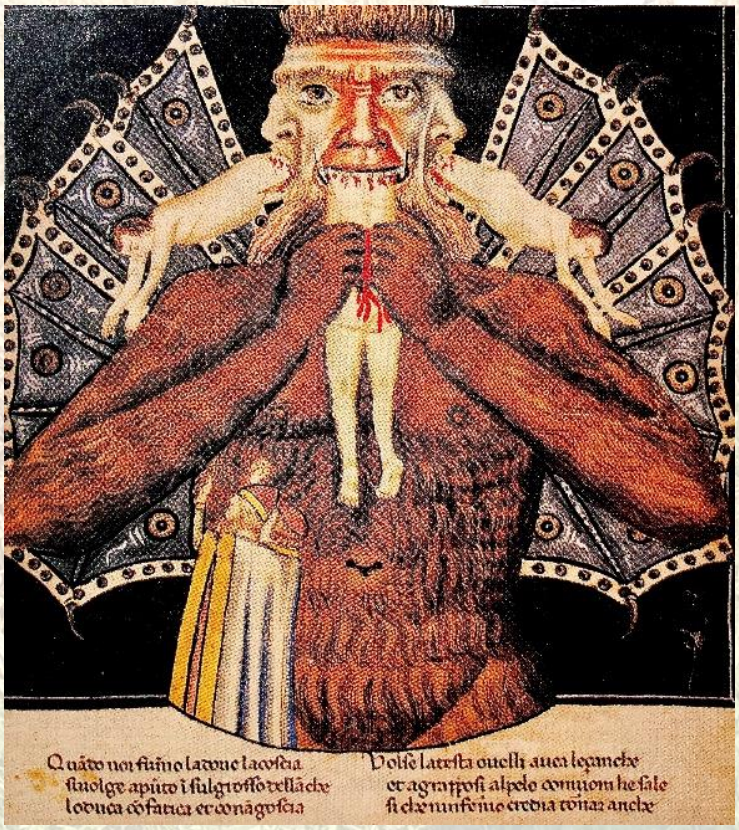
***Anche per farci notare, per non rimanere da soli. Ma non capiamo che così facendo le persone si allontanano e succede l'effetto contrario.***

***Però possiamo anche scegliere di cambiare.***

***Passare dall'Inferno al Paradiso.***

***Certo, non è facile, ma nemmeno impossibile.***

***A questo punto l'unica domanda che possiamo porci è: Inferno o Paradiso?***



**Jessica Pasqua**

# IL SUCCESSO DEI CALDERAI

***La sagra della Polenta è un'antica manifestazione che viene tramandata da quattro secoli.***

***È la rievocazione storica dell'amicizia tra gli abitanti di Dipignano e Ponti.***

***Non tutti sono a conoscenza di questa vicenda; tutto iniziò nel millecinquecentosettantuno (1571) quando dei calderai provenienti da un piccolo paese di nome di Dipignano raggiunsero il Piemonte, ammirati dalle storie che si narravano sul marchese Cristofaro Del Carretto, che allora era un grande feudatario.***

***I calderai in dialetto "quadarari" sono abili artigiani che lavorano diversi materiali per stagnare i pentoloni. Un giorno, affamati, chiesero riparo al marchese Cristoforo Del Carretto.***

***Egli, vedendo la loro grande capacità di stagnare, disse loro le seguenti parole: "Se voi riuscirete a stagnare questo pentolone, io in cambio vi regalerò tanta farina gialla da sfamarvi tutti".***

***Allora i calderai senza esitare si misero al lavoro; mentre lavoravano recitavano un canto del loro paese che fa:***

***"Nu juarnu assai luntanu è scisu 'e Dipignanu nu bellu quadararu cunu stagnu speciale ahahah e curriti chi vo stagnà"***

***C'è da dire anche che i calderai, tra di loro parlavano una lingua diversa, sicuramente per nascondere i segreti e le tecniche di questo mestiere: "l'ammascante".***

***Quando il marchese Del Carretto guardò soddisfatto il grande pentolone, mantenne la promessa, facendo recapitare ai calderai un ' abbondante quantità di farina di mais che fu preparata nel calderone stagnato dai Dipignanesi.***

***Quel giorno fu festa e tutte le donne Pontesi portarono ai "quadarari" parecchie quantità di baccalà, farina, cipolle e uova che vennero preparati a frittata.***

***Ancora oggi per ricordare questo giorno i due comuni a turno ospitano questa festa, un anno nelle piazza di Ponti e il successivo a Dipignano.***

***Ogni due anni per richiamare alla mente "il successo dei calderai", viene preparata una grande quantità di polenta offerta a tutti gli abitanti con del baccalà e della frittata per ricordare l'evento avvenuto.***

***Nell'attesa che la polenta viene servita, gli abitanti si travestono e per le vie del paese si rievoca l'incontro tra il marchese Cristoforo Del Carretto e i "quadarari".***

***Questa sagra si svolge nei primi di settembre ed attira molte persone incuriosite da questa storia.***

***Mi piace questa ricorrenza perché si tramanda una tradizione molto antica che non ha perso il suo valore.***

Maria Francesca Barone

# LE MIE VACANZE ESTIVE 2019,

# ORA VI RACCONTO …

***Dopo un anno scolastico lungo e faticoso sono iniziate le tanto desiderate vacanze estive.***

***Nei giorni immediatamente successivi io ed i miei zii abbiamo iniziato i preparativi del viaggio programmato alcuni mesi prima. Non vedevo l'ora! Avevo pianificato tutto nei minimi particolari sin dall'inizio: le date, i luoghi, i posti da visitare, musei, chiese, piazze, monumenti e quant'altro.***

***Mi ero informata degli orari di apertura e chiusura dei musei, il prezzo dei biglietti e le vie precise per non incorrere in spiacevoli inconvenienti sul posto. Nessun dettaglio mi poteva sfuggire. Avevo addirittura segnato su un taccuino tutte le informazioni reperite da internet, su libri e riviste.***

***Ero talmente entusiasta ed agitata che nei giorni prima della partenza non riuscivo a parlare d'altro. L'agitazione era anche dovuta al fatto che per me sarebbe stata la prima volta viaggiare in aereo, quindi l'emozione era tanta.***

***Finalmente è arrivato il tanto atteso giorno, mi sono svegliata di primo mattino, anche se l'entusiasmo mi aveva fatto dormire poco. Insieme ai miei zii ci siamo diretti all'aeroporto di Lamezia Terme.***

***Dopo aver espletato tutte le procedure di imbarco, finalmente siamo saliti in aereo. Mentre le hostess spiegavano i meccanismi di salvataggio in caso di pericolo, io pensavo come sarebbe stato il volo, ma ormai la fantasia stava per fare spazio alla realtà, ci stavamo per alzare su nel cielo.***

***Finalmente siamo partiti. Emozione unica. A parte un po' di nausea durante i vuoti d'aria, il viaggio è andato tutto bene e siamo arrivati all'aeroporto internazionale Leonardo Da Vinci a Fiumicino per lo scalo verso Bologna. Giunti all'aeroporto G. Marconi di Bologna, siamo andati in hotel. Fatto il check-in, siamo usciti per andare a visitare la città (ancora una volta, perché l'anno scorso ero stata già a Bologna).***

***Ritornare in piazza Maggiore è sempre bello, non so il perché, ma i palazzi di colore ocra-marroncino o la bellissima Basilica di San Petronio, mi fanno sentire un po' a casa … sembra strano eppure è vero. Per non parlare poi dei Portici.***

***Bologna, città dei Portici, è impossibile non vederli.***

***Rendono le strade bolognesi identiche.***

***Ti sembra di esserci già passata da quella strada, invece no, tutto nuovo ma già visto e posso confermare che non è per niente monotono anzi tutt'altro. Inoltre, in piazza Maggiore c'è anche la splendida statua del Dio Nettuno, simbolo della città insieme alle torre degli Asinelli. Abbiamo imboccato via D'Azeglio, dove c'è la casa del famosissimo ed amatissimo cantautore bolognese, Lucio Dalla.***

***Il mattino seguente ci siamo diretti in treno a Firenze, come da programma. E' stata la seconda volta che ci sono ritornata con piacere.***

***Senza perdere tempo siamo andati a visitare Santa Maria Novella, chiesa del XV secolo con famosi affreschi del periodo rinascimentale. Subito dopo abbiamo proseguito per piazza del Duomo, dove si trova la Basilica di Santa Maria del Fiore e la cupola del Brunelleschi.***

***Quello era un giorno importante per i fiorentini, perché si stava svolgendo una parata di iniziazione con i costumi storici che introduceva il torneo del calcio storico fiorentino. Abbiamo visitato Palazzo Vecchio, sede del Comune, che ai tempi della signoria Medicea era chiamato "Palazzo dei Priori".***

***Successivamente abbiamo visitato la Galleria degli Uffizi, al cui interno si possono ammirare diverse opere d'arte tra cui: la nascita di Venere e la Primavera di Botticelli, il Tondo Doni di Michelangelo Buonarroti, Sant'Anna Metterza di Masaccio, l'Adorazione dei Magi, l'Annunciazione, il Battesimo di Cristo di Leonardo da Vinci, Madonna del Cardellino, ritratto di Maddalena Strozzi, ritratto di Agnolo Doni di Raffaello Sanzio e tanto altro.***

*Abbiamo visitato anche il museo/casa di Dante Alighieri, massimo esponente della letteratura italiana, dove al suo interno abbiamo potuto ammirare splendide ricostruzioni della casa del poeta e un'illustrazione originale della Divina Commedia di Sandro Botticelli.*

*In serata siamo rientrati a Bologna.*

*Il giorno seguente abbiamo visitato l'interno delle chiese di San Petronio e San Pietro, andando a Via Piella, una via molto caratteristica di Bologna, con una piccola finestra da cui si può vedere il canale Reno.*

*La finestra di via Piella regala una vista molto suggestiva di Bologna, tanto da definire questo angolo come "la piccola Venezia".*

*Andando verso il centro sorprendentemente abbiamo avuto un incontro ravvicinato con tre Lamborghini.*

*Obbligatoriamente ho fatto una foto e scherzosamente ho pensato di essere entrata nel mood della cantante Elettra Lamborghini!*

*Abbiamo proseguito per la volta della Basilica di Santo Stefano detta "Sette Chiese", che si affacciano sull'omonima piazza, che ospita anche l'ingresso della Corte Isolani,*

***un passaggio coperto che collega due delle principali vie del centro storico di Bologna: via Maggiore e via Santo Stefano. In seguito ci siamo diretti verso il Palazzo della Mercanzia, dove dal 1300 avveniva lo scambio delle merci.***

***Durante il tragitto per arrivare in piazza della Mercanzia si passa per Via Caprarie, via in cui c'è la stella di Lucio Dalla e di altri grandi musicisti bolognesi. Questo dettaglio ricorda molto il Walk of Fame di Hollywood.***

***Il giorno dopo abbiamo trascorso una bellissima giornata al Parco della Montagnola a Bologna, immersi nel verde e tra le belle statue raffiguranti tartarughe e leoni, e a rendere il tutto più idilliaco il rumore scrosciante dell'acqua della fontana che ospita delle bellissime tartarughe marine.***

***A cena ho gustato un buon piatto di tortellini al ragù, specialità bolognese. Il mattino seguente tutti operativi per la partenza in pullman per Milano.***

*Arrivati nel capoluogo lombardo siamo subito andati alla sua scoperta, passando per vie celebri come: via della Spiga e via Montenapoleone, identificate come il quadrilatero della Moda, un'area per lo shopping di lusso nel centro storico cittadino; via Alessandro Manzoni, dedicata all'omonimo poeta milanese, ossia la porta del quadrilatero della moda, dal momento che ospita le boutique della casa di moda di Giorgio Armani, re della moda italiana nello scenario mondiale, ed il suo hotel di extra-lusso, Armani Hotel Milano.*

*Procedendo su una via secondaria siamo arrivati in Piazza della Scala, dove ho visto il famoso Teatro alla Scala, principale teatro d'opera di Milano, considerato tra i più prestigiosi al mondo. Poi siamo entrati nella galleria Vittorio Emanuele II, considerata il salotto della città, un elegante punto di incontro a due passi dal Duomo, dove ho notato negozi d'alta moda e ristoranti stellati come "Cracco" e tanti altri. Percorrendo tutta la galleria siamo sbucati in piazza Duomo.*

*La visione del Duomo tanto imponente e maestoso mi ha messo molta soggezione e stupore allo stesso tempo. Così bello è il Duomo di Milano, i suoi dettagli lo rendono unico al mondo.*

***E' la chiesa più grande d'Italia e la quarta nel mondo. Al suo interno ci sono molte importanti reliquie come il sarcofago di Ottone Visconti, arcivescovo e primo della sua famiglia a governare Milano.***

***Guardando verso l'altare maggiore ho notato una luce rossa costantemente accesa, ed all'interno di quel tabernacolo è conservato uno dei quattro chiodi con cui, secondo la tradizione cristiana, fu crocifisso Gesù; l'organo, composto da quattro strumenti enormi che suonano contemporaneamente, con le ante decorate con dipinti raffiguranti la vita della Vergine Maria e dei Santi; e i Quadroni di San Carlo, oltre 50 tele seicentesche dedicate alla vita ed ai miracoli di San Carlo Borromeo, sepolto all'interno della Cattedrale.***

***Dopo abbiamo proseguito verso il Castello Sforzesco, uno dei più grandi castelli d'Europa nonché uno dei principali simboli di Milano e della sua storia. All'interno ospita una struttura dedicata alla Pietà Rondanini, ultima opera di Michelangelo Buonarroti.***

*Vicino al Castello c'è un'area verde molto grande, si tratta di Parco Sempione, il parco più importante di Milano con vaste zone alberate, prati ed un grazioso lago artificiale abitato da anatre.*

*Fa parte del parco anche l'Arco della Pace, imponente costruzione realizzata per commemorare le vittorie di Napoleone Bonaparte.*

*Il giorno dopo siamo usciti presto per andare a visitare la Pinacoteca di Brera, al cui interno ho potuto ammirare molti quadri, cito tra i più celebri: la Cena in Emmaus di Caravaggio, la Pietà di Giovanni Bellini, La Pala Montefeltro di Piero della Francesca, il Compianto sul Cristo morto di Andrea Mantegna, il Cristo alla Colonna e l'Uomo d'arme di Donato Bramante, lo Sposalizio della Vergine di Raffaello Sanzio, la Testa di Toro di Pablo Picasso, San Girolamo Penitente di Tiziano Vecellio, il dipinto di Alessandro Manzoni e il famosissimo "Bacio" di Francesco Hayez.*

*Dopo abbiamo proseguito verso la seconda ala del palazzo, passando dalla bellezza dell'arte alle bellezze della natura, ovvero l'Orto Botanico di Brera.*

*L'orto conserva circa 300 specie diverse di piante. Oltre alle specie botaniche si possono ammirare le architetture del passato ossia la vasca settecentesca, in cui crescono iris e ninfee.*

*Dopo aver pranzato in un ristorante tipico in Via Brera, siamo andati alla Basilica di Santa Maria delle Grazie, identificata patrimonio dell'Unesco, in quanto ospita "l'Ultima Cena" di Leonardo da Vinci.*

*L'esterno della Chiesa fu realizzato da Donato Bramante. In seguito siamo andati a City life, la parte moderna della città e poi ai Navigli, punto di ritrovo per tutti, principalmente per la movida notturna e poi abbiamo fatto un salto in via Montenapoleone, per ammirare le sue incantevoli vetrine.*

*Il giorno seguente, dopo tre ore in treno, siamo andati alla scoperta di Roma.*

*Poco distante dal nostro hotel c'era la Chiesa di San Carlo alle Quattro Fontane, realizzata da Borromini, poi abbiamo proseguito verso Piazza di Spagna, una delle più famose piazze di Roma, per ammirare la scalinata della Trinità dei Monti e la fontana "La Barcaccia", e ancora Palazzo Chigi,*

*sede del Senato Italiano, poi alla colonna Traiana, monumento innalzato per celebrare l'imperatore Traiano.*

*A Piazza Navona abbiamo ammirato la Fontana dei Quattro Fiumi di Gian Lorenzo Bernini, che rappresenta il Danubio, il Gange, il Nilo ed il Rio della Plata, cioè i quattro angoli della Terra; abbiamo visto anche la Chiesa di Sant'Agnese in Agone di Francesco Borromini.*

*Alla fine di questa splendida giornata abbiamo visitato anche la Fontana di Trevi, la più grande e celebre fontana di Roma.*

*Come la tradizione vuole mi sono seduta sul bordo della grande vasca, che circonda la fontana e ho lanciato una monetina, esprimendo un desiderio.*

*Il giorno dopo ci siamo recati al Pantheon, tempio di tutti gli dei, ricco di affreschi e di tombe di personaggi illustri come Raffaello Sanzio, e non solo, perché il Pantheon conserva le tombe dei due primi re d'Italia, Vittorio Emanuele II, di suo figlio Umberto I e sua moglie la regina Margherita.*

*Da qui ci siamo spostati al Colosseo, il più grande anfiteatro del mondo, costruito dall'imperatore Vespasiano.*

*Al suo interno troviamo non solo i resti della vita dell'Impero Romano, ma anche sculture e statue originali, che rappresentano gli imperatori romani.*

*Abbiamo visto i Fori Imperiali, contenente anche il celebre Arco di Costantino.*

*In seguito siamo andati all'Altare della Patria. Al suo interno c'è il museo centrale del Risorgimento ed il Sacrario delle bandiere, luogo contenente la prima bandiera originale italiana. Il giorno dopo siamo andati a Città del Vaticano, per visitare la Basilica di San Pietro.*

*Al suo interno ho potuto ammirare il "Baldacchino" di Gian Lorenzo Bernini, la "Pietà Vaticana" di Michelangelo Buonarroti, "la Statua bronzea di San Pietro" realizzata da Arnolfo di Cambio, il "Mosaico della navicella" disegnato da Giotto, la "cattedra di San Pietro" di Gian Lorenzo Bernini, il "sepolcro di Urbano VIII" realizzato da Bernini e molto altro ancora.*

*Uscendo dalla Basilica la visione del colonnato, che circonda Piazza San Pietro sembrava ancor di più affascinante ai miei occhi.*

*A pochi metri di distanza da San Pietro ci sono i Musei Vaticani, un complesso museale che rappresenta una delle più belle collezioni d'arte del pianeta.*

*Al suo interno ho avuto la fortuna di ammirare (dopo due ore e mezzo di fila e una lite incomprensibile con una signora giapponese) "San Girolamo" dipinto da Leonardo da Vinci; "Il Cortile della Pigna" nei Giardini Vaticani; la "Sala delle Muse"; la "Galleria degli Arazzi; il "Museo Gregoriano Egiziano"; la "Sala della Rotonda; la "Galleria delle carte geografiche" (dove osservando quella della Calabria ho notato che li c'era segnato anche il mio bel paesino all'epoca chiamato "Depignano"); le "Stanze di Raffaello Sanzio", ed infine la "Cappella Sistina".*

*La Cappella Sistina, lo scrigno delle meraviglie, che ospita al suo interno due delle più grandi opere di tutti i tempi realizzate da Michelangelo Buonarroti ovvero il "Giudizio Universale" e la volta della Cappella Sistina, tra cui la raffigurazione più famosa è la "Creazione di Adamo".*

*Non poteva mancare Castel Sant'Angelo che racchiude al meglio l'essenza della città di Roma nel corso dei secoli.*

***Il giorno dopo abbiamo preparato le valigie perché in serata avremmo dovuto prendere l'aereo per il ritorno, quindi abbiamo completato l'ultima tappa del nostro viaggio, ovvero la Terrazza del Pincio nei giardini di Villa Borghese, uno dei luoghi più romantici della capitale, dalla quale si gode una vista mozzafiato su Piazza del Popolo, un luogo che desideravo tanto visitare.***

***Poi siamo andati alla Galleria Alberto Sordi, dove ho fatto un po' di shopping, comprando due libri, un profumo Bulgari ed un paio di occhiali da sole Ray-Ban.***

***In serata siamo giunti all'aeroporto di Fiumicino e dopo qualche ora di volo siamo arrivati a Lamezia.***

***Alla fine del mio viaggio a Bologna, Firenze, Milano e Roma ero molto felice non solo perché ho trascorso dei giorni fantastici con la mia famiglia ma anche perché ho potuto ammirare delle opere di cultura, che rappresentano pezzi di storia, ma soprattutto ho potuto mettere in pratica ciò che avevo imparato durante l'anno scolastico grazie alle coinvolgenti spiegazioni delle mie bravissime professoresse.***

*La mia vacanza è continuata a luglio, trascorrendo 15 giorni al mare in un residence a Capo Vaticano, tra le spiagge di "Grotticelle" e "Baia di Riaci", due località stupende che fanno parte della Costa degli Dei, la Perla del Tirreno.*

*Dopo una settimana di permanenza mi ha raggiunto la mia amica Martina, e insieme ci siamo divertite moltissimo, godendo del sole, del mare cristallino e di quel magnifico scenario, che faceva da sfondo alle nostre foto ed alle nostre risate.*

*Nel mese di agosto insieme alla mia famiglia ho terminato le mie vacanze estive facendo una mini crociera alle isole Eolie, visitando la suggestiva isola di Stromboli, in motonave da Tropea in poche ore.*

*La prima tappa è stata sulla spiaggia nera con sabbia e ciottoli neri perché di roccia vulcanica. Abbiamo assaggiato il buonissimo mitico cannolo siciliano al pistacchio di Bronte, ed in serata abbiamo assistito all'eruzione del Vulcano Stromboli, uno dei pochi vulcani al mondo sempre attivo.*

*E' stata una visione spettacolare con la sua sciara di fuoco e lapilli.*

***Tutto è andato bene, cosi ho potuto completare la mia estate nel migliore dei modi.***

***Questa è stata la mia splendida estate 2019!***

**Martina Reda**

# SETTE GIORNI DA FAVOLA A TROPEA!

***L'estate è la stagione preferita di tutti e lo è anche per me.***

***Le giornate si allungano tantissimo e il sole rimane alto nel cielo fino alle venti di sera, regalando a chi è in vacanza o anche al mare la possibilità di guardare dei fantastici tramonti sulla spiaggia, da ammirare o da fotografare. La cosa più bella è che la natura è al culmine della sua bellezza: tutto intorno a noi è luminoso e splendente, pieno di vita e di colori.***

***Insomma non ci sono parole per descrivere questa stagione.***

***A rendere la mia estate indimenticabile è stata sicuramente la vacanza trascorsa al mare, precisamente a Capo Vaticano vicino Tropea.***

*Lì il mare è veramente spettacolare: la spiaggia bianca, formata da microscopici granellini, era un piacere camminarci, sarei stata lì a passeggiare ore e ore. Il mare è azzurro, cristallino e super pulito, c' erano tantissimi pesci e soprattutto meduse, infatti le persone le prendevano con i retini.*

*La casetta in cui soggiornavo era fantastica: si trovava su un promontorio, c'era un giardino immenso e ricoperto di fiori e di erba, c'era anche una dondola fatta di legno dove mi rilassavo dopo le giornate di mare, da qui vedevo il mare e all'orizzonte le isole Eolie.*

*Nel giardino c'era anche una vasca idromassaggio, affacciata sul mare.*

*Beh, che dire, un vero paradiso!*

*Ma la magia non finisce qui perché dopo una giornata sulla spiaggia ritornavo la sera a casa e ad attendermi c'erano dei fantastici tramonti; per me era il momento della giornata più affascinante: i suoi colori, la malinconia che porta con sé, l'idea del tempo che passa, un momento di passaggio tra il giorno e la notte, il sole che scende verso l'orizzonte e il cielo che si colora di rosso.*

*Ogni sera era bello ritornare a casa e guardare un tramonto diverso come se fosse stato dipinto da un pittore.*

*Ho passato la mia vacanza in ottima compagnia: c'era la mia famiglia e quella di una cara amica di scuola con cui ho trascorso sette giorni da favola, tra tante risate e con la paura che prima o poi una medusa poteva toccarci.*

*L'estate è bella soprattutto perché si possono fare nuove amicizie, conoscere nuove culture, diverse rispetto la nostra. Per esempio l'ultimo giorno di mare ho conosciuto una ragazza della mia età, si chiamava Simona.*

*Avevamo molte cose in comune: la passione per la lettura e per il disegno.*

*Lei veniva da Napoli ed era qui a trascorrere le sue vacanze, peccato però che non abbiamo trascorso molto tempo insieme.*

***Ancora oggi ci teniamo in contatto mandandoci qualche messaggio. Passavamo la maggior parte dei giorni al mare e sulla spiaggia, e di sera facevamo una passeggiata.***

***Un giorno, visto che il mare non era particolarmente calmo, abbiamo deciso di andare a Tropea.***

***Ogni anno è tradizione fare un giro a Tropea, tutte le volte che ci vado mi emoziona sempre di più e ritrovo questa cittadina sempre con più turisti provenienti da nazioni diverse.***

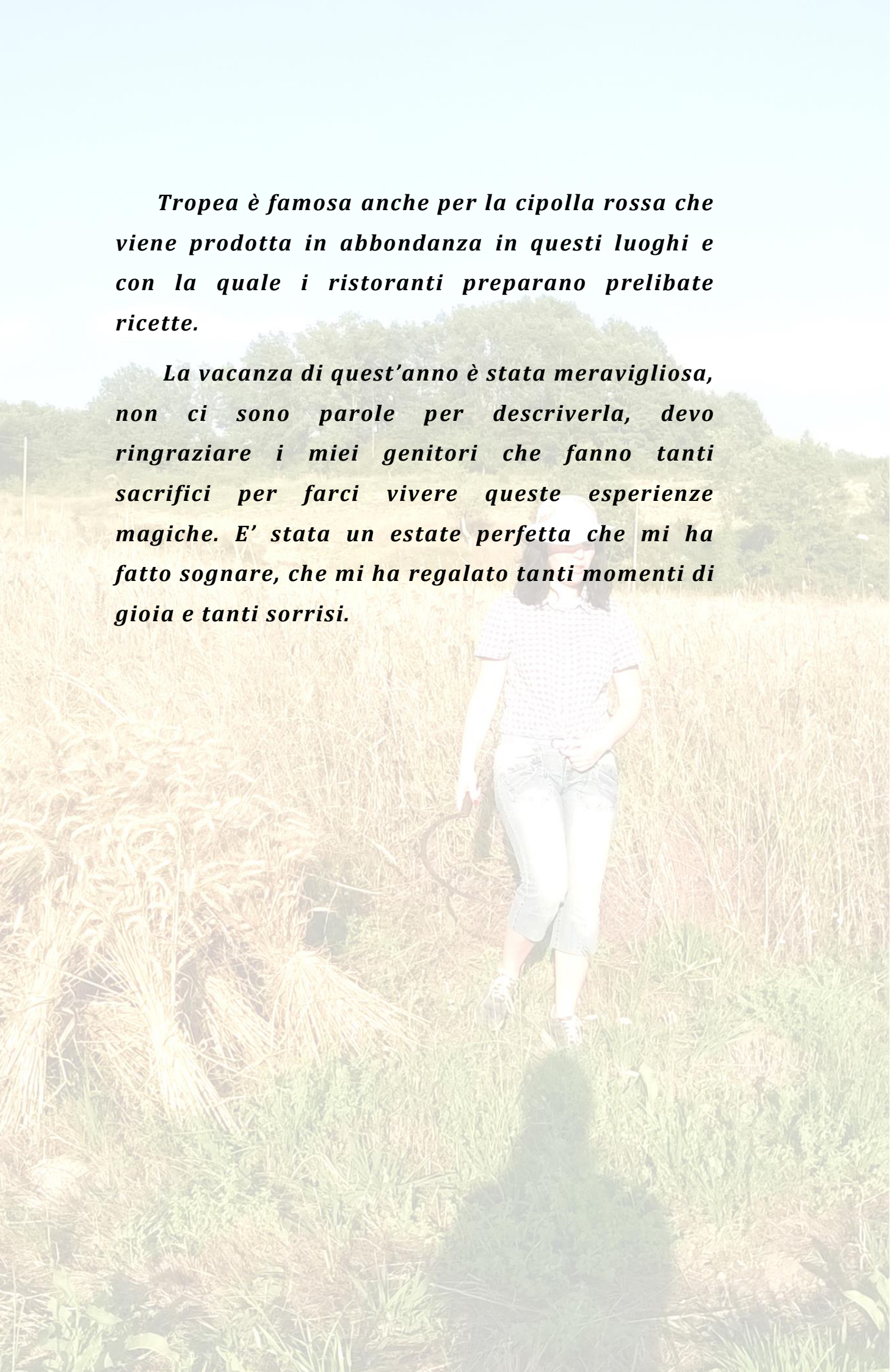
***Tropea è la città simbolo della Calabria, viene sopranominata "la perla del Tirreno", sorge su una rupe di fronte al medesimo mare.***

***Innumerevoli sono le bellezze di questa cittadina, una visita merita senza dubbio il Santuario dell'Isola di Santa Maria, posto di fronte la rupe sulla quale sorge la città.***

***Secondo me il centro storico è un'altra tappa obbligatoria perché è veramente delizioso con le sue viuzze, gli antichi balconati e i negozietti tipici dei luoghi di mare.***

***Tropea è famosa anche per la cipolla rossa che viene prodotta in abbondanza in questi luoghi e con la quale i ristoranti preparano prelibate ricette.***

***La vacanza di quest'anno è stata meravigliosa, non ci sono parole per descriverla, devo ringraziare i miei genitori che fanno tanti sacrifici per farci vivere queste esperienze magiche. E' stata un estate perfetta che mi ha fatto sognare, che mi ha regalato tanti momenti di gioia e tanti sorrisi.***



**Petrone Cristian**

# LA MIA VACANZA ESTIVA

*Caro Giovanni,*

*ho pensato di scriverti questa lettera visto che non ci vediamo da tanto tempo e ti vorrei raccontare come ho trascorso le mie vacanze e prima che inizi la scuola vorrei rivederti e vorrei sapere come stai.*

*Quale anno di scuola stai frequentando?*

*Dove stai trascorrendo queste vacanze?*

*Io sto bene, questi tre mesi estivi sono passati velocemente.*

*Questi giorni di vacanza li ho trascorsi andando sabato e domenica al mare con i miei genitori e il giorno di Ferragosto siamo andati a mangiare al villaggio Palumbo, purtroppo non ho potuto fare altri viaggi perché mio padre doveva lavorare, e i giorni in cui io ero a casa incontravo qualche volta i miei amici ma raramente siamo andati in pizzeria e quei pochi giorni in cui siamo stati insieme mi sono divertito molto.*

***Mancano pochi giorni alla riapertura della scuola e io sono molto triste perché l'estate sta finendo e volevo che continuasse ancora per qualche altra settimana.***

***Quest'anno dovrò frequentare la terza media che è anche per me l'ultimo anno delle medie e quindi dovrò affrontare gli esami ma sono sicuro che riuscirò a essere promosso senza nessuna difficoltà e sono certo che ci riuscirai senza alcun problema anche tu.***

***Appena ti è possibile ci possiamo sentire così mi racconti se sei andato a visitare la tua nuova scuola e se ti è piaciuta, ma sarà di sicuro bellissima perché si trova in una delle città più conosciute d'Italia, e vorrei sapere anche se hai fatto qualche viaggio in questi tre mesi estivi e ovviamente penso che ti sarai divertito tantissimo.***

***Appena ti è possibile, dimmi un giorno in cui non hai altre cose importanti da fare cosi ci possiamo incontrare, e prima che inizi la scuola, vorrei fare con te un' ultima partita a calcetto per vedere se sei migliorato e vorrei anche che mi parlassi dei tuoi nuovi compagni di scuola, se hai avuto l'occasione di conoscerli.***

***Visto che abbiamo tante cose da raccontarci sarebbe meglio se ci incontrassimo al più presto magari in quel bar dove ci incontravamo di solito tanto tempo fa.***

***Mi dispiace, ma adesso non posso più continuare a scriverti perché devo andare a terminare alcuni compiti delle vacanze che mi erano stati assegnati dalle professoresse prima che finisse la scuola.***

***Fammi sapere tue notizie al più presto.***

***Ciao, il tuo migliore amico Cristian.***

**Scornaienchi Salvatore**

# LE VACANZE ESTIVE

*Un'altra estate è passata molto velocemente, ma è stata anche l'estate in cui mi sono divertito di più e oggi racconterò un paio dei miei bei momenti vissuti.*

*Questa estate è stata una delle migliori per tanti motivi, primo su tutti il fatto di aver socializzato con tante persone.*

*Altri momenti molto belli li ho trascorsi spesso giocando a calcio con i miei amici e trascorrendo del tempo con la mia famiglia.*

*Ma la cosa più bella di tutte e stata la mia vacanza a Tropea, è stata meravigliosa perché le ultime volte che sono andato al mare era sempre sporco e agitato.*

*Invece a Tropea, il mare era splendido ed io mi sentivo a mio agio su quella spiaggia, in poche parole mi sono divertito un sacco e per questo motivo, è stata un'estate che non dimenticherò mai.*

Giulia Turco

# L'ECCE HOMO DI DIPIGNANO

*L'Ecce Homo di Dipignano si riferisce all'episodio evangelico che descrive il momento in cui il Governatore romano della Giudea, Ponzio Pilato, indica Gesù di Nazareth al popolo ebreo pronunciando la storica frase: "Ecco l'Uomo".*

*Circa tre secoli e mezzo fa, i primi devoti dipignanesi poterono fissare, in mistica contemplazione, il loro sguardo affascinato, estasiato sulla Statua in legno dell'Ecce Homo.*

*La pregevole statua di Dipignano, frutto delle lunghe meditazioni del Frate scultore delle Madonie sulla flagellazione di Cristo è un capolavoro d'arte.*

*La statua, immagine dignitosa della sconfitta di Cristo, flagellato, deriso e coronato di spine, presenta elementi caratteristici dell'originale arte del Pintorno, identici a quelli delle Statue di proporzioni reali, di Mesoraca e Calvaruso.*

***Si ritrovano nell'Ecce Homo di Dipignano la classica corona di spine avvolta a più giri sulla testa, l'inconfondibile forma del perizoma, le legature alle mani, i lividi, le tumefazioni e gli squarci lungo il corpo.***

***La tradizione orale dipignanese, fiorita sulla bocca del popolo vuole che <<l'Ecce Homo>> abbia parlato con l'artista Petralese in dialetto così come avvenuto col Crocifisso di Cutro, mentre scolpiva: "Umile, ddunni mi vidisti ch'accussì piatusu mi facisti" e Frate Umile gli avrebbe risposto: "Sa ti vidìa ancora cchiu piatusu ti facìa".***

***Secondo un detto popolare, i pellegrini davano per caparra l'anima e il cuore all'Ecce Homo e, una volta ritornati tra la loro gente, dicevano: "A Dipignanu c'è daveru lu Segnure".***

***I documenti d'archivio possono dirci molto, ma certo non possono dirci dei colori e dei suoni che costituivano l'aspetto più affascinante e caratteristico di questa esperienza straordinaria che era il pellegrinaggio al convento di Dipignano, i suoni degli organetti che accompagnavano i canti dei pellegrini, spesse volte anche quello delle ciaramelle, i colori dei costumi indossati dalle donne, il costume, infatti, era momento di condivisione visiva, a volte serviva a celebrare eventi particolari e interrompere un quotidiano di stenti e fatica: "Quannu è festa 'u cafune se vesta".***

***Durante il percorso per raggiungere il Convento, molti pellegrini procedevano a piedi e osservavano un rigoroso digiuno ma il pellegrinaggio non era solo digiuno e penitenza.***

***Dopo le funzioni religiose, quasi sempre i fedeli ritagliavano uno spazio per il divertimento e per i giochi mentre i Dipignanesi più anziani conservavano ancora intatto il gusto del narrare, dovuto alle profonde radici calderaie e alla straordinaria capacità di sentire il mondo dei miti e delle leggende.***

***Arguti narratori orali, i cosiddetti "Rumanzari" avevano a disposizione un repertorio vastissimo di storie leggendarie e l'antico convento ne custodisce i loro segreti più nascosti e ogni tanto l'eco sembra riportare le loro voci profonde.***

Merenna Lorenzo

# IL QUADRO DELLA MADONNA DELLA MADONNA DELLA CATENA

## NOTIZIE STORICHE

*Secondo lo studioso Rocco Liberti, il Culto della Madonna della Catena ha origini assai remote a Laurignano, tra il l'ottocento novantasei e il mille quattordici (896 – 1014).*

*Il culto si esprime nella raffigurazione di uno schiavo incatenato ai piedi della Vergine nel gesto di implorare lo scioglimento delle catene, simbolo della schiavitù che colpisce sia cristiani che musulmani.*

*Con l'avvento dei Normanni, Svevi, Angioini, Aragonesi e conseguente allontanamento dei feroci saraceni, si determina una situazione di tranquillità in Calabria a tal punto che il culto alla Vergine della Catena a mano a mano viene meno in gran parte del Meridione, per riprendere però nei secoli successivi, quando il Sud è nuovamente preso d'assalto dalla minaccia turca.*

*Ciò accadde nelle zone costiere, maggiormente esposte al pericolo dell'invasione, e non nell'entroterra, eccezion fatta per Laurignano, dove avvengono miracoli e visioni, fenomeni che mantengono viva la devozione alla Vergine, venerata sotto il titolo della Catena.*

*Proprio in questo villaggio ci fu la ripresa di tale culto nel 1301 in seguito a un miracolo della Madonna, operato nei riguardi di Simone Adami, mendicante cieco di Laurignano, che scopre poi in una chiesa abbandonata l'Effige della Madonna con il simbolo della Catena.*

*Tale risveglio del culto, conosce una rifioritura nel secolo successivo per merito dell'eremita Fra Cassiano e di vicende, delle quali fu oggetto la tela, portata anche a Roma da un Monaco florense di Mendicino per essere restaurata.*

*Altri eventi quali pestilenze e terremoti, provocano un nuovo abbandono del Culto mariano, rimesso poi in auge nel 1833 per ispirazione divina da Fra Benedetto di Grimaldi, venuto a Laurignano per ritirarsi in preghiera e solitudine.*

*C'è da notare che a Laurignano il legame con la persecuzione saracena non compare.*

*La Vergine è raffigurata solo con una Catena tra le mani della Madonna senza lo schiavo ai suoi piedi, come per lo più, invece, è dato osservare in immagini presenti altrove.*

*Non essendoci più la minaccia saracena, la Madonna è invocata come liberatrice da ogni male, impersonato in satana.*

*Il nemico di Dio e degli uomini, posto nelle immagini ai piedi della Vergine, è legato con la Catena che la Vergine tiene tra le mani e reso incapace a nuocere.*

*Mentre in altri luoghi d'Italia il titolo di "Madonna della Catena" è cambiato in "Madonna del Soccorso", a Laurignano si conserva il titolo della Catena, in parte assimilata all'Immacolata, come è possibile notare in alcune stampe dell'Ottocento presenti in questo Santuario.*

*La Catena lega satana, cui la Madonna, preservata dal peccato originale, schiaccia il capo.*

*Il simbolo della Catena in questo Santuario si è arricchito: la Catena che la Madonna stringe tra le mani è vista non solo come simbolo di scioglimento e di liberazione dal male, ma anche di unione a Gesù.*

*Il fedele a Laurignano invoca la Madonna soprattutto per raggiungere il senso stesso della propria liberazione (liberi per): la comunione con chi è la fonte di ogni bene, Gesù.*

*La Madonna diventa la via facile per raggiungerlo.*

*Mediante il suo aiuto si va a Gesù, di cui è la Madre.*

*Alla sua scuola si comprende meglio il Figlio e se ne raggiunge l'unione.*

*Il titolo della Catena, nella forma venerata a Laurignano, esprime tale ruolo materno della Madonna nei riguardi dell'Umanità: aiuto nella lotta contro il male, difesa e guida nella via verso il Figlio Gesù autore di ogni bene.*

## *RIFLESSIONI PERSONALI*

*Io ho sempre ammirato questo quadro, fin ada quando ero piccolo, ho sempre desiderato andare a vedere dove è stato trovato e qualche anno fa il mio desiderio si è avverato, infatti sono andato a vedere il posto e ho bevuto anche l'acqua della sorgente della Grotta del ritrovamento.*

*Anche qualche giorno prima della nascita di mia sorella sono andato a pregare il Quadro della Madonna affinché proteggesse mia madre e la piccolina.*

***Molte volte, soprattutto nel 2018, sono andato a fare il chierichetto nelle messe giornaliere e anche a Pasqua, nella messa di mezzanotte e mi sono sentito sempre protetto dal suo sguardo che consola e nello stesso tempo protegge.***

***Io sono molto legato al quadro della Madonna di Laurignano e durante la festa solenne, quando esce in processione nel paese, io mi rivolgo a Lei per proteggere la mia famiglia e quando vedo che i Vigili del Fuoco l'accompagnano e gettano i fiori alla sua uscita provo una forte emozione.***

***Io sono molto orgoglioso di mio padre che è un Pompiere e spero che Lei lo protegga sempre durante alcune missioni pericolose.***

*(Nota: L'accompagnamento della Madonna in processione da parte dei Pompieri di Cosenza, è iniziata qualche tempo fa quando il papà dell'autore del testo frequentava la mia casa a causa della malattia del nonno. Con il papà decidemmo di fare richiesta al Comando di accompagnare la Madonna in processione e di creare una pioggia di petali di rosa lanciati da una scala telescopica.)*

**De Cicco Alessia**

# RACCONTO DI INTEGRAZIONE
# (IL SOGNO DI HASSAN)

***In una piccola città del Marocco viveva una famiglia composta da 6 persone: il papà di nome Alì, che come mestiere faceva il muratore, aveva 40 anni ed era sposato con Fatima, mamma di 4 figli che faceva la casalinga e aveva 37 anni.***

***Le prime figlie erano due gemelle di 15 anni, Zeneb e Malika, loro però già da un po' di tempo si erano trasferite in Inghilterra per lavoro.***

***Il terzo figlio era un maschietto di 10 anni di nome Hassan che amava studiare, scrivere, leggere ed inventare poesie, però, data la povertà della famiglia il bimbo non aveva né un libro né un quaderno perciò gli toccava scrivere su un foglio oppure su un legnetto.***

***Infine c'era l'ultimo figlio, Nabil di 5 anni.***

*Appena nacque Hassan, la mamma si ammalò di cancro, ma data la sua forza e il suo coraggio, volle fare un altro bimbo; il terzo giorno dopo la sua nascita le condizioni di saluti di Fatima peggiorarono.*

*Hassan le stava sempre accanto dato che il papà lavorava notte e giorno.*

*Fatima ormai non aveva più forze e l'ultimo giorno della sua vita disse ad Hassan che doveva rincorrere i suoi sogni.*

*Gli disse, inoltre, di partire lontano, di non avere paura di niente perché un giorno sarebbe diventato uno scrittore famoso, Non importa il colore e la razza – gli disse – tu ce la farai!".*

*In quel momento la mamma chiuse gli occhi e morì, il bimbo scoppiò a piangere e con lui anche suo padre ed il fratellino.*

*Dopo i funerali della mamma, il padre, dato che si riteneva incapace di badare ai propri bimbi, mandò Nabil dalla zia e Hassan in un collegio.*

*Nabil non voleva separarsi dal fratello ma il fratello maggiore gli disse che anche se erano lontani lui lo avrebbe pensato sempre e che avrebbe conosciuto nuovi amici.*

*Così dicendo se ne andò.*

*Si separarono tutti, il padre era sempre più triste ma non poteva fare diversamente.*

*Hassan entrò nel collegio, era un posto buio e opprimente con tante piccole stanze dove dormivano i bambini e c'era anche una piccola stanza dove si pregava dove subito Hassan si rifugiò.*

*Nel pomeriggio arrivò la direttrice del collegio, una signora di nome Aicha; era alta, portava un velo tutto nero con sotto una gonna bianca e presentò Hassan agli altri bambini: erano tutti socievoli e divertenti così Hassan si rilassò e fece subito amicizia.*

*Si presentò dicendo di essere un bambino buono e studioso ma nello stesso tempo triste perché aveva perso tutte le persone a lui care.*

*Continuò la sua presentazione dicendo di nutrire una grande passione per lo studio e per la poesia.*

*Alla fine la signora gli chiese cosa voleva fare da grande e lui rispose di voler fare lo scrittore, ma gli altri bambini si misero a ridere perché non ci credevano. "In fondo è solo un bambino!", pensavano tutti, compresa la direttrice.*

*Hassan così se ne andò nella sua stanza piangendo e appena si mise sul letto si accorse di stare nella stanza peggiore di tutte: il letto era duro, la stanza era tutta nera e c'era una piccola finestra dove si vedeva solo un filo di luce.*

*Insomma non assomigliava per niente alla sua!*

*In quel momento gli mancava il papà, il fratellino, ma soprattutto la mamma e non riusciva a smettere di piangere.*

*Ad un tratto ripensò alle parole che gli aveva detto la mamma, cioè che doveva essere forte e che doveva andare lontano.*

*Allora il bambino cominciò a pensare notte e giorno a come scappare, decise di farlo di notte quando tutti dormivano.*

*Scappò e si nascose in una scatola che doveva essere caricata su una nave diretta in Italia, stette zitto e buono per molte ore anche se era molto affamato.*

*La mattina seguente fu sballottato in un deposito di merci, dove molte persone gridavano una lingua sconosciuta.*

*Quando si accorse che non c'era più nessuno, aprì la scatola e uscì dal deposito e vide un mondo diverso, un mondo pieno di colori e buoni odori.*

***Era molto diverso dal Morocco: le donne non portavano il velo, c'erano palazzi altissimi.***

***Hassan era molto confuso, così iniziò a camminare facendosi tante domande.***

***Vedeva tanti bambini giocare ma non erano come lui, non riusciva a capire cosa avevano di diverso e senza nemmeno un briciolo di paura si avvicinò ad un gruppo di loro; i bambini lo guardavano con curiosità, gli fecero tante domande ma Hassan non capiva perché non parlava l'italiano.***

***Allora provò lui a chiedere a quei bimbi come si chiamassero, ma nessuno rispose. I bambini non si capivano, ma continuavano a guardarsi fino a quando un ragazzino disse ai bambini che era solo un nero e che non dovevano continuare a parlarci.***

***Così i bambini avvicinarono le mani e fecero capire ad Hassan, senza dire una parola, di essere bianchi a differenza sua e con aria di superiorità se ne andarono.***

***Hassan aveva finalmente capito cosa c'era di diverso: la pelle!***

***Non sapeva dove andare, non sapeva cosa fare, era solo un piccolo ragazzino sperduto.***

*Vedeva tutti i bambini mano nella mano con le loro mamme, così si sedette sul ciglio della strada, prese la sua penna blu, strappò una foglia e iniziò a scrivere facendo finta di parlare con la sua mamma. Gli raccontò di essere partito, di non avere paura e perfino gli raccontò di essere diverso dagli altri, perché era nero.*

*Conservò la penna nella giacca e attaccò la foglia ad un palloncino, lo fece volare in alto nel cielo con l'intenzione di farlo arrivare esattamente dove si trovava la sua mamma: nel cielo, oltre le nuvole.*

*Iniziò ad avere fame e sete, camminò per molte ore fino a quando non vide una fontana dove decise di dissetarsi.*

*Preso dalla fatica si mise a dormire e come per incanto iniziò a sognare la sua amata mamma, ma presto il sogno svanì perché a svegliarlo fu una giovane donna in divisa che con dolcezza gli chiese il suo nome.*

*Con estrema fatica la donna poliziotto capì qualcosa della provenienza e della storia di Hassan e iniziarono a dialogare in qualche modo.*

*Comminando lungo la strada l'agente lo portò in un centro dove incontrò degli assistenti sociali.*

*Essi subito presero a cuore la storia del bambino e ognuno tentò di aiutarlo con grande premura.*

***Hassan venne trasferito in un orfanotrofio, dove passò il resto della sua gioventù appassionandosi subito agli studi ed imparando perfettamente l'italiano.***

***Da piccolo sognava di diventare uno scrittore ma la realtà lo portò ad avvicinarsi alla medicina dove con grande passione fece passi da gigante in pochissimo tempo.***

***Un giorno Hassan, come d'abitudine, andò in biblioteca a prendere un libro da leggere e mentre sceglieva il libro si avvicinò una giovane studentessa di nome Camilla che gli consigliò di leggere il suo libro preferito intitolato "Il mestiere del medico".***

***La studentessa era figlia di un noto imprenditore americano; lei era bellissima, aveva i capelli corti e scuri, gli occhi verdi ed aveva un sorriso bellissimo.***

***Hassan si presentò dicendo di essere un emigrato proveniente dal Marocco venuto in Italia quando aveva 12 anni.***

***La ragazza gli chiese se avesse i Genitori ed Hassan le rispose che la mamma era morta quando lui aveva 10 anni e che non vedeva il papà ormai da molto tempo, quindi non sapeva come stesse.***

*A questo punto i due iniziarono a conoscersi di più: studiavano insieme ogni giorno, leggevano insieme e facevano sempre lunghe passeggiate.*

*Tutto questo fino ad innamorarsi l'uno dell'altro.*

*Hassan studiava giorno e notte, era diventato bravissimo ma purtroppo non aveva abbastanza soldi per continuare gli studi.*

*Durante una delle sere trascorse insieme, Camilla volle sapere la sua storia, così Hassan iniziò a parlare delle sue sorelle; le disse che gli mancavano tanto e che avrebbe voluto tanto vederle.*

*Camilla stupita dalla storia, decise di fare un regalo ad Hassan per il suo compleanno che si stava avvicinando.*

*Camilla grazie ad alcune conoscenze del padre, riuscì a rintracciare Zineb e Malika e diede il via alle sorprese.*

*La sera del compleanno, giunti alla torta, Camilla diede una busta ad Hassan dicendo che quello era il suo regalo di compleanno.*

*Hassan stupito, aprì la busta e vide che conteneva una foto di lui con le sorelle e sotto due biglietti aerei per le sorelle che a breve lo avrebbero raggiunto in Italia.*

*Hassan abbracciò forte Camilla e scoppiò in lacrime.*

*Dopo aver trascorso una settimana con le sorelle riallacciando i rapporti familiari, Hassan riprese a studiare seriamente diventando un bravo medico e laureandosi insieme a Camilla.*

***Passò del tempo ed Hassan chiese a Camilla di sposarlo e così fu.***

***Dopo qualche tempo Camilla scoprì di essere in attesa di una bellissima bambina ed Hassan, entusiasta, le chiese se potesse chiamarla come sua mamma, Fatima, e Camilla senza battere ciglio, acconsentì.***

***Arrivò Natale e tutti si radunarono a casa di Hassan: c'erano il suocero Americano, le Sorelle di Hassan e tutti insieme diedero il via alla santa cena di Natale.***

***Camilla all'improvviso disse alla piccola Fatima che a breve sarebbe arrivato Babbo Natale e subito sentirono un rumore alla porta: Hassan andò ad aprire aspettando di trovare i regali davanti la porta, ma invece trovò il suo papà, ormai invecchiato, e il suo caro fratellino Nabir, ormai adulto.***

***Hassan preso dalla felicità abbracciò entrambi fortissimo e tutti insieme entrarono in casa e continuarono a festeggiare il Natale ballando, scartando i regali e ascoltando canzoni natalizie.***

***Hassan era felicissimo perché aveva una bambina, e una famiglia riunita e felice, ma soprattutto perché aveva rivisto il papà, il fratello e le sorelle.***

***In tutti questi anni Hassan non si era mai dimenticato della sua mamma Fatima, che da bambino gli aveva detto di partire lontano perché in un modo o nell'altro ce l'avrebbe fatta.***

***Sua mamma aveva ragione: Hassan diventò un medico molto apprezzato.***

**Arianna Mele**

# CUSINA DI FILIPPO DE PASTINO E MARGHERITA CONCHI

## DUE DONNE ILLUSTRI DI DIPIGNANO

## INTRODUZIONE

***In questo mio lavoro di ricerca ho pensato di incentrare la mia attenzione su due figure storiche femminili originarie dello stesso territorio dipignanese in cui attualmente vivo e proseguo nei miei studi: il Medico Cusina di Filippo de Pastino e la Religiosa Margherita Conchi.***

## ***DONNA COSINO DI FILIPPO DE PASTINO***

***La più rispettata delle dottoresse dell'antichità fu Epazia, che ad Alessandria d'Egitto, nel V secolo dopo Cristo, "era giunta a un tal culmine di sapienza da superare di gran lunga tutti i filosofi della sua cerchia"; fu linciata dai monaci su istigazione del Vescovo Cirillo e i pezzi del suo corpo furono sparsi per la città.***

***La sua storia ci ricorda le donne medico della Scuola medica salernitana, i cui nomi echeggiano altisonanti nelle pagine dei testi di storia della medicina, Florence Nightingale, Marie Curie, Santa Francesca Saverio Cabrini, fino ad arrivare a Madre Teresa di Calcutta e al Premio Nobel Rita Levi Montalcini.***

***Per quanto riguarda la nostra Calabria, è necessario soffermarsi su un documento preso in considerazione per la prima volta dallo storico Oreste Dito:***

- ***Con diploma del 22 maggio 1404, re Ladislao di Durazzo, considerando che "ad mulieres curandas viris sunt feminae aptiores", dava incarico al Maestro Benedetto di Roma, giudeo, perché esaminasse le cognizioni mediche e terapeutiche di Donna Cusina di Filippo de Pastino, calderaio di Dipignano, e le conferiva la licenza, previo esame, per la pratica della professione chirurgica a***

*Cosenza, "in medicandis vulneribus ulceribus apostematibus doloribus longoribus egritudinibus, et infirmatibus ac aliis et diversis morbis et passibnibus etc.".*

*Si trattava della figlia del ricco ramaio dipignanese, diventata medico nella Calabria medievale che godeva di grande stima popolare, al punto da essere definita quasi "magistra".*

*La fama di Donna Cusina elle una vasta risonanza in Val di Crati e Terra Giordana, tanto che alcune fonti orali tramandano la leggenda di una misteriosa donna medico che aveva una autorità indiscussa, che praticava la dissezione dei cadaveri umani per fini scientifici nei sotterranei della sua antica dimora al crocevia di Capocasale.*

*In terra dipignanese visse e operò Cusina de Pastino, donna di vasta cultura medica e molteplici interessi, dotata di una personalità che con determinazione e una straordinaria intelligenza perseguì quello in cui credeva, anche scontrandosi duramente con le convinzioni del sua tempo.*

***Donna Cusina, che si era addottorata sui testi della Scuola medica salernitana, sui trattati di Guglielmo da Saliceto (che verso il 1270 aveva introdotto l'uso del bisturi in sostituzione del ferro rovente utilizzato dai chirurghi arabi) e sulla "Practica Chirurgica" scritta da Ruggero di Salerno alla fine del XII secolo, praticò certamente interventi importanti per la sua epoca.***

***Si tramanda che era molto abile, che sapesse arrestare un'emorragia con i legacci, operare un'ernia, trapanare, ricucire le estremità dei nervi recisi, ridurre le fratture, praticare l'anestesia servendosi di qualche mistura.***

***Il fatto di essere donna le faceva conquistare la fiducia delle altre donne mentre l'appartenenza alla Scuola Medica salernitana era garanzia di validità delle terapie da lei suggerite.***

***La sua determinazione non fu ostentazione di superiorità ma, al contrario rivelò in lei l'umiltà e la modestia delle sue origini con cui si incamminò sulla strada tracciata dai sapienti dell'antichità classica, riconoscendone l'autorità incontestata, nella tradizione dei medici del Medioevo, ma inserendo, nello stesso tempo, caratteri di peculiarità, scaturiti dalle sue sperimentazioni, e confrontandosi con un altro maestro dell'arte della chirurgia, Cristoforo Pipa del vicino casale di Paterno.***

***Quello che si può sostenere con certezza è che in questa donna, storia e leggenda, scienza e magia si confondono e insieme contribuiscono ad alimentare il fascino misterioso che ancora circonda la sua enigmatica figura e che mi ha subito affascinato perché non ho sentito parlare di altre donne come lei nate nella mia terra.***

*( Vedi anche: Donne di medicina nella Calabria medievale di Franco Michele Greco in "Dipignano.net)*

## ***MARGHERITA CONCHI***

***Nel 1491 Papa Innocenzo VII dette incarico all'abate di San Giovanni in Fiore di confermare Antonia d'Orlando, badessa di Santa Maria della Motta, per privazione della Badessa Margherita Conchi di Laurignano, che ormai aveva raggiunto gli 80 anni.***

***Le scarne e frammentarie notizie a disposizione non ci consentono di delineare un profilo dettagliato della religiosa, su come si occupasse dell'Abbazia, sui rapporti che intrattenne con il potere esterno e con le consorelle, il cenobio nel quale prese i voti solenni del noviziato e,***

***soprattutto, se tar le tappe della sua scalata al vertice della gerarchia monastica vi sia stata la permanenza in qualche monastero femminile presente a Laurignano.***

***Gli anziani del Paese, tramandano una leggenda sulla presenza di un << Convento di monache>> nella località denominata "Turra 'e Surici", anche questa notizia, giunta oralmente sino ai nostri giorni, non è suffragata da prove storicamente attendibili.***

***Come semplice indizio a supporto della tradizione viene sostenuto che, la designazione della Badessa, in caso di dissidi interni insanabili tra opposte fazioni e tra il ristretto numero di aventi diritto, veniva effettuata ricorrendo "direttamente o per viam compromissi a postulare l'elezione di una religiosa forestiera. Il che è ovviamente testimonianza attendibile di rapporti frequenti e di reciproca conoscenza tra monasteri".***

***Margherita fu messa a capo del Monastero della Motta il 16 giugno 1465, in seguito alla morte di Caterina di Castiglione.***

***Purtroppo, la mancanza di tracce documentarie non ci da la possibilità di chiarire se l'appellativo toponomastico di "Laurignano" debba essere ricondotto al fatto che la Badessa maturò la sua esperienza in qualche piccolo convento attivo sul territorio laurignanese oppure alla provenienza dal luogo natio.***

***Sul piano generale, sappiamo per certo che alla Badessa regolarmente eletta e consacrata spettava la piena giurisdizione esterna sul monastero; ella aveva inoltre un ruolo quasi sacramentale circa la remissione delle colpe meno gravi e palesi; attendeva alle decisioni se accogliere o meno le nuove consorelle, se dare parere positivo o negativo per i voti solenni delle novizie.***

***La designazione a questo importante ufficio significava per la prescelta il coronamento delle proprie aspirazioni, l'acquisizione di un'aura di sacralità, un prestigio e un potere che travalicavano le mure protette del monastero.***

***La veneranda età di Margherita – inusuale e straordinaria per quei tempi – ne è una conferma, infatti, nella bolla di Alessandro V del 10 ottobre 1500, 35 anni più tardi, si legge che dietro richiesta della Badessa Margherita, le venne concessa come ausiliatrice Marta Falvari.***

***La lunga permanenza alla guida del monastero costituisce un indizio assai significativo riguardo al fatto che Margherita e le alte sfere ecclesiastiche corresse buon sangue.***

*Intorno al 1515, a Cosenza, fu fondato il monastero cistercense femminile, detto delle Vergini, il quale assorbì i due cenobi di Santa Maria della Motta, delle Benedettine, e di Santa Maria della Fontanella, di Mendicino, florense.*

*È probabile che la Badessa Margherita, nell'acquisizione del nuovo nome, si sia ispirata a Margherita di Antiochia, venerata in Oriente e in Occidente tra i Santi cosiddetti ausiliatori.*

*I monasteri possedevano tutta una serie di "officine": dal forno al pollaio, dalla stalla all'ovile, dal mulino al frantoio, dal palmento alla sartoria, a cui erano assicurate forza e braccia adeguate e intorno alle quali ruotava buona parte della giornata delle monache "laborantes".*

*Possedevano inoltre proprietà terriere, che concedevano in fitto ed erano generalmente lotti adibiti per lo più alla produzione cerealicola, della vite, del gelso, delle olive.*

*Diverse attestazioni notarili della seconda metà del Cinquecento, ci danno la conferma dei rapporti esistenti tra i possidenti laurignanesi e il monastero delle Vergini di Cosenza.*

*Le giovani donne appartenenti alle famiglie pi agiate e benestanti – quelle del patriziato e della nobiltà in grado di pagare una dote – riempivano i pochi monasteri femminili di Cosenza e del circondario.*

***Le classi più elevate potevano più facilmente reclamare il privilegio di un asilo umano e utile per le loro figlie.***

***Collocare permanentemente le ragazze nella comunità religiosa costituiva uno strumento per controllare la dispersione delle ricchezze di famiglia.***

***L'ombra protettiva del chiostro non sempre appagava i desideri delle novizie.***

***Non potendo godere degli stessi privilegi dei primogeniti maschi la maggior parte di esse, abbandonato il secolo, indossavano la tonaca più per costrizione che per vocazione.***

***I genitori le relegavano al riparo del mondo trascurandole e quasi dimenticandosene: Gesù era il genero ideale.***

***Il monastero delle Cappuccinelle della vicina Tessano, che fu aperto nel 1605 e designato quale sede di noviziato, tra la seconda metà del XVII e la prima metà del XVIII secolo accolse numerose educande e novizie delle famiglie più agiate della zona del circondario.***

***Da alcuni atti si evince che per accedervi e prendere i voti bisognava versare una dote in denaro, anche fino a 150 ducati, la quale veniva spesso utilizzata per la concessione di prestiti e per lo svolgimento di numerose attività di natura economica.***

***Per tutte queste circostanze, la religiosa doveva avere sicuramente grandi doti caratteriali ma soprattutto una grande fama che attirava tante giovinette da educare e formare.***

***A conclusione della mia ricerca monografica vorrei sottolineare l'importanza di queste donne che secondo me erano molto all'avanguardia per quei tempi, un medico e una badessa.***

***Se penso a quante difficoltà hanno avuto le donne per inserirsi nei vari settori lavorativi, non posso che affermare che Cusina e Margherita dovevano essere molto preparate e corrette.***

***Se penso che sono del mio paese, questo mi inorgoglisce ancora di più e provo per loro due tanta ammirazione.***

*( Vedi anche: Margherita Conchi di Antonio Scarcello in "Dipignano.net)*

**Maria Giulia Maiorano**

# MONOGRAFIA SU PASQUALE ROSSI

***Pasquale Rossi fu un medico calabrese, nato a Dipignano nel 1867 e morto a Tessano nel 1905.***

***La sua famiglia era originaria di Tessano, una Frazione appartenente al Comune di Dipignano; era il simbolo di una borghesia ricca che si dedicava alle professioni liberali e che, al tempo stesso, aveva solide radici nella proprietà del suolo, possedendo terreni e casali nel tessanese.***

***Pasquale continuò questa tradizione riunendo in sé le figure del proprietario terriero e del professionista nel campo della medicina.***

***Pasquale non ereditò dalla sua famiglia solo la condizione sociale.***

***Proprio dai suoi genitori, infatti, egli apprese "l'amore al lavoro, l'adorazione della virtù e la religione del prossimo", come scrisse nel momento in cui dedicò loro la sua prima opera di psicologia collettiva "L'animo della folla".***

***Proprio nell'ambiente familiare egli entrò in contatto con gli ideali repubblicani e democratici che avevano prodotto, sia nel triennio giacobino che nel periodo delle lotte risorgimentali, una grande influenza sulle vicende politiche della provincia di Cosenza e che erano, per l'appunto, ben radicati nella tradizione politica della sua famiglia.***

***Infatti il nonno paterno, che aveva il suo stesso nome, fu uno dei protagonisti delle lotte che scossero Cosenza dalla fine del Settecento fino ai primi anni della restaurazione.***

***Membro della massoneria locale, il nonno Pasquale partecipò alla rivoluzione repubblicana del 1799 a Cosenza.***

***Il Rossi non fu insensibile a questa tradizione politica e a questi ricordi, poiché aderì in età giovanile alle idee repubblicane divenendo, come egli stesso ricordò, un fervido seguace di Mazzini.***

***Negli anni giovanili Rossi dimostrò molto interesse anche per lo studio, poiché frequentò con buoni risultati il Liceo-Ginnasio "B. Telesio" di Cosenza.***

***Il "Telesio" era un passaggio obbligato per qui giovani benestanti, sia della città che di gran parte della provincia, che successivamente, una volta terminati gli studi, avrebbero fatto parte della classe dirigente locale.***

***Infatti Rossi ebbe come compagni di classe alcuni studenti che poi avrebbero avuto, insieme a lui, un ruolo importante nella vita politica e sociale del capoluogo, divenendo, in alcuni casi, anche politici di livello nazionale, come sarebbe accaduto a Nicola Serra e Luigi Fera.***

***Frequentò il Liceo "Telesio" proprio negli anni in cui tale Istituto si stava aprendo al modello culturale e didattico proposto dal Positivismo.***

***Difatti, a partire dalla seconda metà degli anni Settanta, il Liceo cosentino aveva iniziato ad ispirarsi a tali principi come è dimostrato dalla maggior importanza assunta, in quel periodo, dalle discipline scientifiche nei programmi scolastici.***

*Quest'ultima considerazione sembra confermata anche dalle riflessioni che Rossi avrebbe svolto nel 1897, commemorando la recente scomparsa del medico Pasquale Rebecchi, che era stato il suo insegnante di Storia naturale negli anni del "Telesio".*

*Rossi, in tale circostanza, si definì "antico discepolo" di quel Rebecchi che, dopo la laurea conseguita a Napoli, era tornato a Cosenza nel 1859 e, "rompendo tutto il nostro misoneismo", aveva iniziato a diffondere le "teorie darwiniane" e il "sapere positivo" nella scuola locale.*

*Le parole di Rossi sono importanti perché ci fanno capire che la sua conoscenza della cultura positivistica risaliva almeno al periodo liceale.*

*A suo giudizio il liceo, non adottando in maniera coerente e definitiva le concezioni del positivismo, ma cercando di armonizzare le vecchie idee metafisiche con le nuove conquiste del sapere, non garantiva allo studente una formazione moderna e scientifica che gli consentisse di acquisire una visione precisa dei fenomeni e gli strumenti utili per intervenire nella realtà sociale.*

***Rossi dunque, pur facendo la conoscenza delle dottrine positive nel periodo liceale, maturò in modo più coerente e più chiaro la sua adesione al positivismo non sui banchi del "Telesio", ma solamente durante gli anni dei suoi studi universitari, prima a Roma e poi a Napoli.***

***E lo stesso discorso si può estendere all'evoluzione delle sue idee politiche, che subirono indubbiamente un influsso decisivo dalle esperienze che egli fece nel periodo in cui visse lontano dalla sua regione.***

***D'altronde non poteva essere altrimenti, dal momento che egli trovò a vivere in realtà più aperte e più vivaci culturalmente e politicamente rispetto a Cosenza.***

***La città bruzia era l'espressione di una realtà socio-politica arretrata, in cui erano venuti meno pure quei fermenti innovativi che avevano caratterizzato le sue élite tra la fine del Settecento e il periodo risorgimentale.***

***Cosenza era stata considerata l'"Atene della Calabria", grazie al prestigio che aveva conquistato nel campo culturale a partire dalla fine del Quattrocento.***

***Questa vitalità intellettuale aiuta a comprendere perché nella città e nella sua provincia si fossero diffusi precocemente, tra il Settecento e l'Ottocento, gli ideali massonici e gli ideali politici rivoluzionari.***

***A tale riguardo, l'esperienza repubblicana del 1799 e, successivamente, gli innumerevoli tentativi insurrezionali dei Carbonari e dei Patrioti risorgimentali, sono una testimonianza del dinamismo politico ed intellettuale delle èlite cosentine, e della loro capacità di confrontarsi con gli orientamenti culturali più moderni.***

***Furono, infatti, la diffusione della cultura illuministica e la penetrazione della massoneria che contribuirono a preparare il terreno per la rivoluzione repubblicana del 1799, così come, durante il Risorgimento, fu l'attività dell'Istituto culturale cittadino, l'Accademia cosentina, che concorse alla diffusione dei sentimenti unitari.***

***Questa vivacità aveva caratterizzato anche i primi anni di vita del Regno d'Italia, quando molti protagonisti delle lotte patriottiche, insieme ai giovani studiosi, parteciparono con dedizione alla vita politica, sociale e culturale della città.***

***Si trattò di un impegno civile che si dispiegò in vari settori: nelle iniziative editoriali che ebbero una certa risonanza anche fuori della regione; nell'attività didattica svolta nel Liceo "Telesio" da parte dei più apprezzati intellettuali locali; nell'apertura di molti Istituti scolastici; nella partecipazione di molti leader risorgimentali sia alla lotta contro il brigantaggio e contro le forze reazionarie, sia alla guerra contro l'Austria nel 1866.***

***Rossi fu inoltre uno "Psicologo collettivo" capace di rovesciare le tesi anti-popolari delle scienze sociali del tempo.***

***Rossi si occupò di psicologia collettiva per ragioni di natura politica, poiché ritenne opportuno reagire a quel disegno che, secondo lui, giustificava la politica reazionaria attraverso la criminalizzazione delle folle.***

***Pur essendo di formazione culturale positivistica, considerata la sua formazione professionale di medico, fu rivolto però, su sollecitazione di attente letture marxiane che smussarono non poco le asprezze del positivismo più schematico, verso i bisogni più impellenti***

*della popolazione e soprattutto verso quelli delle classi subalterne.*

*Era un uomo politico serio, un amministratore attento e proiettava il suo pensiero verso il futuro.*

*Pasquale Rossi elabora infatti un concetto di educazione sociale capace di rendere le masse dei soggetti politici attivi, coscienti e maturi: "nella folla esiste il lavoro che crea, il pensiero che edifica, la morale che vince … una collettività che pensa, che sente, che opera in modo normale: questa è la folla dell'avvenire".*

*Rossi afferma che l'educazione deve essere collettiva; intrattenimenti pubblici, teatri, concerti popolari dovrebbero essere una preoccupazione basilare del governo, insieme con le biblioteche popolari, le Università per il popolo e quanto altro ci vuole per elevarne la cultura.*

*Il nostro concittadino vuole aggredire il male dell'analfabetismo alle radici e affrontare il problema dell'ignoranza che da sempre condanna il Sud all'arretratezza.*

*La "Questione meridionale" è per Rossi una questione sociologica ed educativa per questo espandere l'istruzione in ogni contesto e, soprattutto, anche nelle fasce più deboli della società, significa far veicolare il messaggio che*

***ogni singolo cittadino può giungere a "godere dei frutti della società, al solo patto d'elevarsi; e quale elevamento migliore, se non assurgendo all'apice della cultura?".***

***Rossi si adoperò affinché il futuro del Mezzogiorno, dei Calabresi in particolare, fosse migliore, affinché fosse un "futuro senza demoni".***

***Rossi, che viveva ed operava nell'Italia Meridionale, era consapevole della situazione in essa determinatasi che andava definendosi sempre più come la Questione meridionale dello Stato unitario.***

***Al riguardo Rossi non poteva non tornare come punto di riferimento politico se non il socialismo riformista, al quale aderì adoperandosi da attivo protagonista nella Cosenza del tempo e ottenendo concreti risultati per l'elevazione dei ceti subalterni.***

***Il problema di un'istruzione debolissima, che era per lo più assente, rappresenta senza alcun dubbio una delle ragioni più probabili dell'arretratezza del Mezzogiorno che, proprio per trovarsi in una situazione di così grave ritardo,***

*non è riuscito a ridurre il fenomeno dell'analfabetismo.*

*In conclusione Pasquale Rossi fu, in epoca pre-fascista, un grande promotore delle idee socialiste e marxiste che ebbero un ruolo fondamentale nella nascita del socialismo italiano.*

*In una prospettiva di cambiamento dell'arretrata società meridionale, indiscusso merito di Pasquale Rossi fu quello di aver riconosciuto e dato centralità al processo educativo e di averlo inteso in un'eccezione che puntava a coordinale i diversi piani della realtà sociale che devono agire in maniera combinata e collettiva.*

*Del calabrese Pasquale Rossi, scienziato di fama internazionale, membro dell'Istituto internazionale di Parigi e Doctor Honoris Causa dell'Università di Londra, le nuove generazioni sanno poco o nulla: gli è stata dedicata un via Cittadina nella sua Cosenza e qualche convegno di studi.*

*Ciò non significa averlo onorato né tanto meno aver contribuito nel modo migliore a perpetuare il suo ricordo, se poi, con trascuratezza, si è consentito che il nome di Pasquale Rossi*

***diventasse per le giovani generazioni un nome senza significato.***

***Io credo che di Pasquale Rossi, sociologo valoroso e geniale psicologo, la storia sia ancora quasi tutta da scrivere ma soprattutto da diffondere.***

Carla Pap

# MARIA SS DELLA CATENA DI LAURIGNANO



## INTRODUZIONE

*La seconda Domenica dopo Pasqua, come consuetudine, ho partecipato ai festeggiamenti in onore della Madonna S. S. della Catena di Laurignano, e sono rimasta colpita soprattutto dalle tantissime preghiere fatte dai molti devoti e sono rimasta incuriosita dalla storia della Madonna, per questo ho voluto approfondire.*

*Fin da quando ero piccola, insieme ai miei genitori, ho sempre partecipato alla festa ma siccome ero piccola non mi ero mai posta tante domande come, invece, è successo quest'anno.*

*Così ho iniziato a fare tante domande e a leggere tante notizie storiche per capire meglio perché la gente è così devota e perché vengono da paesi lontani.*

## *CENNI STORICI*

***Il culto della Madonna Catena risale agli anni fra il '900 e l'anno 1000, periodo in cui la città di Cosenza e i paesi vicini subirono l'invasione dei Saraceni.***

***Il quadro della Madonna veniva raffigurato con uno schiavo incatenato ai suoi piedi che implorava lo scioglimento dalle catene, simbolo della schiavitù che colpiva i cristiani.***

***Oggi il dipinto raffigura la Madonna che allatta il Bambin Gesù che ha in mano una rosa senza spine, nelle mani tiene la catena, simbolo antichissimo della liberazione della schiavitù.***

***La tradizione racconta che l'origine del culto della Madonna della Catena risale ad un miracolo avvenuto nel 1300: in un boschetto sotto Laurignano, un cieco che si era addormentato vicino ad una sorgente, sente la Madonna che gli dice: "Lavati alla Fonte e vedrai"; il cieco si sveglia, si lava e ci vede.***

***Si raccontano, oltre a questo, molti altri fatti miracolosi, come la guarigione di un malato di mente, certo Saverio Lentini che, davanti alla Sacra Immagine, riacquistò il senno e la serenità.***

*La storia documentata del Santuario ha inizio nel 1831, quando arrivò a Laurignano Fra Benedetto Falcone, che si ritirò da eremita nei pressi dell'attuale Santuario che prima era un romitorio.*

*Nel 1833 scoprì un quadro murato nella cappella, in seguito ad una luminosa visione: una bellissima Signora, circondata dagli Angeli, gli dice di "toglierla dalle mura così da illustrare l'universo".*

*La sacra immagine che è attualmente esposta alla venerazione dei fedeli ha dato vita alla nascita del Santuario perché dopo che si era sparsa la notizia del "ritrovamento" del quadro, molti pellegrini cominciarono a raggiungere Laurignano e a pregare con il Padre eremita.*

*Il titolo di Basilica avviene nel 1966, conferito da Papa Paolo VI, e oggi sono i Padri Passionisti a continuare le opere del Santuario.*

*Durante le mie ricerche su testi scolastici ho scoperto tante altre notizie sulla Madonna della Catena, tra le quali che viene venerata non solo a Laurignano ma anche in tanti altri paesi d'Italia, soprattutto nel Meridione, ed esempio ad Aci Catena che si trova in Sicilia.*

## *LO SVOLGIMENTO DELLA FESTA E IL SUO SIGNIFICATO*

***La Festa si svolge la seconda settimana dopo Pasqua e ogni anno viene celebrata di sabato e di domenica; il primo giorno di festa, cioè sabato, vengono allestite le bancarelle e il paese viene arredato con le luci.***

***Il giorno seguente, che è il giorno più importante della festa, di mattina viene celebrata una messa solenne ma l'evento più bello accade di sera, viene fatta una processione nel paese dedicata alla Madonna della Catena.***

***Davanti il piazzale della chiesa viene esposta la Statua della Madonna e le vengono gettati ai piedi, mentre procede, petali di fiori colorati.***

***La festa si conclude con dei bellissimi fuochi d'artificio che illuminano il paese e che vogliono rappresentare la gloria nei cieli della Nostra Signora di Laurignano che tanta fama ha dato al nostro paesino e che dalla sua posizione sembra proteggere tutta la città di Cosenza.***

***Quando passo da Cosenza subito volgo gli occhi verso il Santuario e soprattutto di sera la luce del***

***suo campanile risplende su tutta la valle così come Lei aveva detto all'eremita.***

# Giulia Perna

## RACCONTO

### UNA RINASCITA

***Era il primo giorno d'Agosto e, dopo la morte del nonno, Emma per l'estate è andata a trovare la nonna.***

***Appena arrivata in paese la nonna Giulia la stava aspettando con molta gioia perché da quando il nonno non c'era più si sentiva molto sola.***

***Fecero un giro nei campi ed Emma si accorse che il paese era praticamente "morto"; non c'erano bambini, ragazzi, nemmeno adulti, solo anziani.***

***Arrivate a casa pranzarono e la nonna disse che Emma poteva andare a trovare l'unica ragazza che abitava in paese, Anna.***

***Fece una lunga passeggiata finché non arrivò davanti a una grande casa interamente fatta di legno.***

***Anna era in giardino a prendere il sole così Emma disse:***

> ***"Hey! Ciao, sono la nipote di Giulia e mia nonna mi ha detto che tu hai la mia stessa età, quindi stavo pensando se potevamo fare amicizia e trascorrere l'estate insieme!"***

***Gli di Anna incominciarono a brillare e disse:***

> ***"Ciao, si, certo entra pure, io sono Anna e sono felicissima che ci sia una ragazza in questo paese".***

***Passarono la giornata a chiacchierare e conoscersi meglio; in poco tempo erano già diventate amiche.***

***Il giorno dopo fecero una passeggiata e Anna fece vedere un po' il paese ad Emma finché non avvistarono un enorme palazzo antico abbandonato.***

***Emma subito chiese:***

> ***"Anna, chi vive in una dimora così bella?".***

***La ragazza rispose:***

***"E' una casa abbandonata da ormai troppo tempo e io avevo sempre immaginato di trasformarlo in qualcosa, ma non so di preciso cosa".***

***Così Emma si mise a pensare:***

***Cosa può far tornare il paese di nuovo attivo?***

***Poi le venne un lampo di genio: bisogna trasformare quella casa in un centro in cui ospitare chiunque ne avesse bisogno.***

***Sapeva che sarebbe stata una cosa complicata ma doveva farcela.***

***Dopo aver ricevuto l'approvazione della nonna e quella di Anna, dopo aver ottenuto il permesso di utilizzarlo dal Sindaco del Paese, iniziò i lavori.***

***Naturalmente aveva bisogno dell'aiuto di tutti i compaesani e quindi andò casa per casa per coinvolgerli.***

***Dopo settimane di lavoro il centro era finalmente completata; in particolare Anna ha aiutato ad arredarlo invece suo padre a fare dei lavori manuali.***

***Le persone anziane non rimanevano più a giocare a carte per strada ma stavano tutti nel centro dove facevano creazioni con il rame e insegnavano i più giovani come fare alcuni lavori che si facevano nei tempi passati, poi quando ogni tanto venivano i bambini leggevano le favole agli anziani, aiutavano le nonne a cucinare.***

***In poco tempo il centro era diventato famoso in tutta la regione e molti venivano dai paesi vicini.***

***Ogni sabato gli adolescenti facevano volontariato, corsi di pittura, insegnavano ad usare il computer.***

***Ma la cosa di cui Emma andava più fiera era la biblioteca, un luogo silenzioso ma al tempo stesso pieno di persone e libri.***

***La nonna di Emma era diventata una cuoca e le piaceva molto, in questo modo non si sentiva più sola e spesso ospitava persone di colore e di orgigine straniera e si sentiva veramente bene!***

***Ad inizio settembre il paese cambiò totalmente, venne istituita una scuola, negozi di vario tipo, banche, ristoranti, nuove abitazioni e la popolazione aumentò molto.***

***Emma, rimase dalla nonna tutto l'anno insieme alla sua migliore amica Anna e insieme divennero le eroine del paese.***

***Anche se quello era un minuscolo, microscopico paese per tante persone era diventato un luogo felice, che aveva un grande posto nel cuore di molte persone bisognose di affetto e di cure.***

**Mancuso Piergiorgio**

# RACCONTO ECOLOGICO

## UN SOGNO REALIZZABILE

***Il 15 agosto 2019, come ogni anno, la famiglia Inquinetor, si organizzò per andare in spiaggia per il consueto picnic annuale.***

***La mattina si alzarono presto per sistemare tutto: zaini colmi di panini, tante bibite in bottiglie di plastica e lattine, tovaglioli, piatti, posate e bicchieri per poter mangiare con ogni confort.***

***Ed ecco, finalmente partirono con la macchina stracarica verso la spiaggia "Plastic Land".***

***Appena arrivati, i due bambini, Buttotutto e Gettacarte, si misero ad urlare: "mamma, papà, il mare sembra una zebra!".***

***I genitori effettivamente si accorsero che il mare era pieno di macchie nere e vietarono ai bambini di fare il bagno.***

***Visto che gli era stato vietato di fare il bagno, "furono costretti" a giocare sulla spiaggia.***

***Durante una partita a palla i due bambini si tagliarono con un pezzo di vetro, il padre li disinfettò e buttò lo scatolino del disinfettante sulla spiaggia.***

***Finalmente arrivò il momento del picnic, mangiarono tanto lasciando tutte le carte, le bottigliette e le lattine in giro senza preoccuparsi dei vicini di come visto che anche loro avevano fatto lo stesso.***

***Appena finito di mangiare il papà decise di noleggiare una barchetta e andare al largo.***

***Man mano che la barchetta si allontanava la spiaggia si riempiva sempre più di rifiuti e tra questi c'erano anche i loro.***

***I bambini guardarono esterrefatti e dissero: "Mamma da qui la spiaggia sembra una discarica"!***

***Nel frattempo Buttotutto aveva appena finito la sua lattina che buttò, come era solito fare, in mare.***

*Vicino alla loro barchetta passarono un gruppo di delfini, uno di loro si fermò e iniziò a piangere e contorcersi, i bambini lo sentirono e insieme ai genitori capirono che aveva ingerito la lattina che precedentemente Buttotutto aveva gettato in mare.*

*La famiglia Inquinetor era disperata e non sapeva cosa fare per salvare il delfino.*

*Allora capirono che tutte le loro azioni erano state sbagliate, tornarono a riva e spiegarono l'accaduto a tutti gli altri, e per la commozione tutti decisero di ripulire la spiaggia e il mare circostante che, come per magia, riprese il suo colore blu e sembrò quasi che tornasse a respirare.*

*Nel profondo del mare i bambini incontrarono tanti pesci in cattiva salute, tutti i fondali erano pieni di rifiuti in cui nuotavano con difficoltà tanti bellissimi pesciolini.*

*Tutti insieme gli abitanti della zona cercarono di ripulire i mare.*

***I bambini erano molto impegnati ad aiutare i pesci, uno in particolare li fermò e disse: "Grazie per quello che state facendo, non state aiutando solo noi ma state aiutando il mondo intero e mi raccomando, ora che avete capito la lezione, spargete la voce di ripulire tutti gli ambienti perché la terra non servirà solo a voi ma anche ai vostri figli e ai figli dei vostri figli e se non si prendono provvedimenti subito non ci sarà più nulla da fare moriremo tutti!".***

***Arrivati sul posto il delfino era in punto di morte, respirava con difficoltà, ecco che tutti i pesci presenti iniziarono a spingere in modo violento sulla pancia del delfino mentre i bambini cercavano di aprire la bocca del povero pesce ed ecco, oplà!***

***La lattina venne scaraventata fuori dalla gola e il pesce poté ritornare a respirare bene.***

***La gioia fu immensa e tutti insieme, bambini e pesci, fecero un bel respiro di sollievo.***

***Da quel giorno vissero tutti puliti e sani.***

**Fortuna Fabian**

# MONOGRAFIA SU GUERINO CIARDULLO

## UN EROE DI LAURIGNANO

***Nel 1922, nasceva a Laurignano un partigiano che si chiamava Guerino Ciardullo.***

***Fu un combattente valoroso e a soli 20 anni fu arruolato per partecipare alla Seconda Guerra Mondiale e combattere nell'Italia settentrionale, precisamente nella provincia di Cuneo, dove venne ucciso in battaglia.***

***La sua storia commosse non solo il piccolo paese in cui era nato ma anche l'intera città di Cosenza.***

***Furono per lui anni faticosi e terribili ma sapeva essere all'altezza degli altri e ci riuscì, dimostrò a tutti il suo coraggio.***

***La sua vita durò poco, morì giovane a 22 anni il sei giugno 1944: un'altra vita si spezzò durante la tragedia della guerra.***

***Sua madre sapeva già che prima o poi il figlio sarebbe morto ma non voleva raccontare a nessuno il suo presentimento perché aveva paura di crederci ma alla fine dovette accettare e partì verso il Piemonte, a Busca di Cuneo, dove trovò la terribile notizia.***

***Il cadavere di Guerino restò a lungo abbandonato sul terreno di Piazza Savoia, esposto alla visione della gente che passava, per volontà degli esecutori della rappresaglia, come "esempio e monito".***

***Il giorno dopo con l'attestato del medico fu stabilita la morte di Ciardullo avvenuta per arma da fuoco per poi essere seppellito l'otto giugno.***

***Il suo corpo rimase lontano dalla sua terra per ben 12 anni, fino a quando su richiesta della madre Maria De Donato, fu esportata la salma del partigiano dal cimitero di Busca a quella di Laurignano.***

***Il 23 novembre del 1997, i Sindaci dei due comuni ricordarono l'avvenimento e in suo onore deposero una grande lapide nel centro di Laurignano, nei pressi di una casa antica dell'età baronale in via Croci 44.***

***In onore di tutti i caduti viene ricordata una scritta: "Di sola purissima fede armati, affondano eroicamente l'esecrando nemico nazifascista, donando la vita perché la patria vivesse, immolandosi nella luce del più grande amore: l'Italia".***

## ***CONSIDERAZIONI PERSONALI***

***Io, che abito nei pressi della lapide dedicata al partigiano, fin da piccolo sono stato sempre attratto dal suo monumento.***

***Chiedeva sempre a mia madre che cosa rappresentava e lei mi raccontava della morte di un giovane eroe di Laurignano caduto in guerra.***

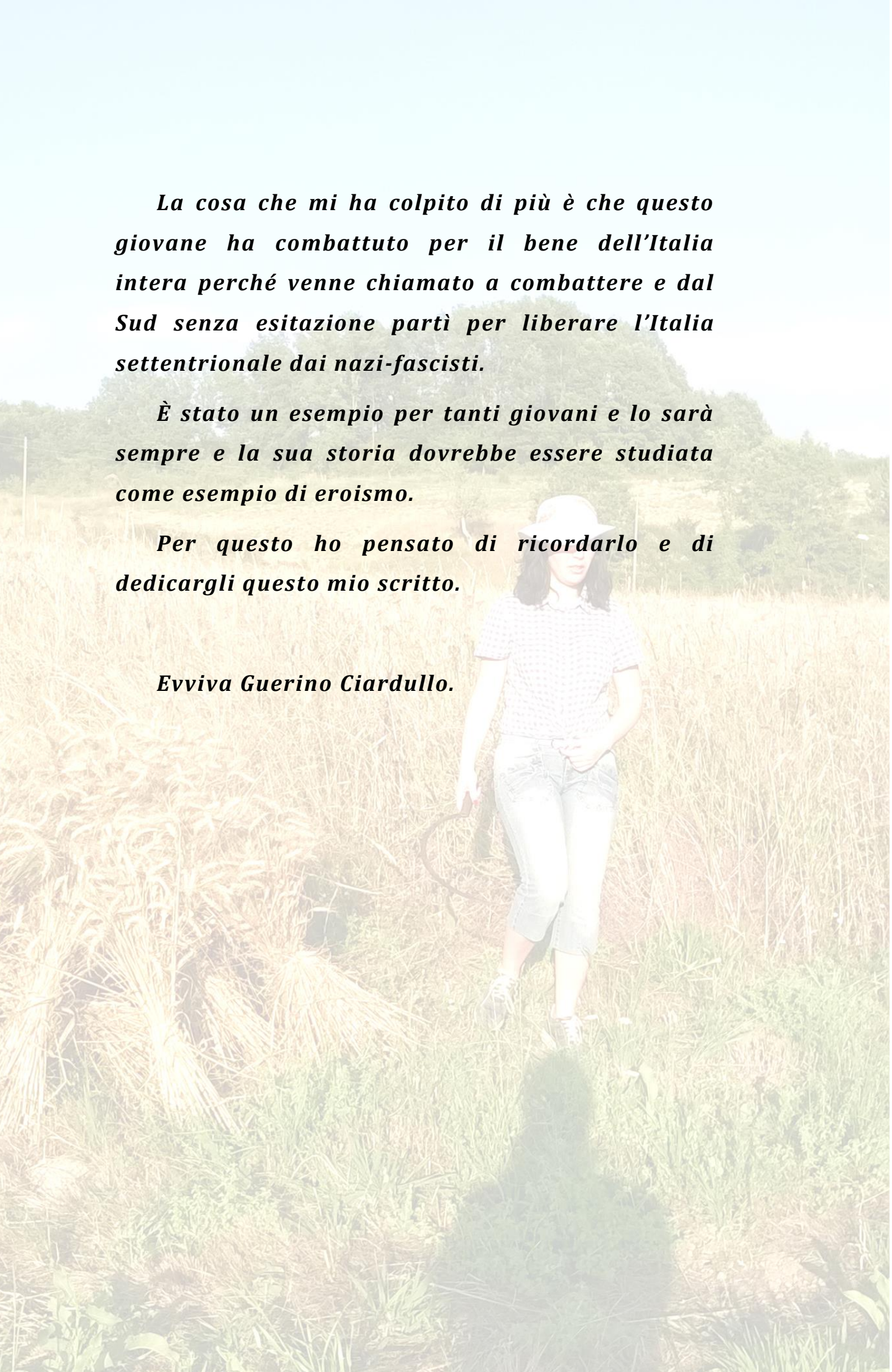
***Quel racconto mia ha incuriosito e mi sono appassionato all'argomento, ho fatto delle ricerche e ho avuto la possibilità di sapere tante informazioni si di lui, sul suo coraggio, sulla sua morte e sul "suo ritorno" a casa.***

***La cosa che mi ha colpito di più è che questo giovane ha combattuto per il bene dell'Italia intera perché venne chiamato a combattere e dal Sud senza esitazione partì per liberare l'Italia settentrionale dai nazi-fascisti.***

***È stato un esempio per tanti giovani e lo sarà sempre e la sua storia dovrebbe essere studiata come esempio di eroismo.***

***Per questo ho pensato di ricordarlo e di dedicargli questo mio scritto.***

***Evviva Guerino Ciardullo.***



## Elisa Bonofiglio

# GRAZIE PER AVERMI SALVATO

***Michele è un ragazzo che frequenta il terzo superiore del Liceo Artistico, è il solito ragazzo che sorride sempre, nonostante tutto.***

***A vederlo sembra un ragazzo normale come i sui coetanei, ma nessuno sa che dietro quella maschera che indossa sempre c'è la verità.***

***In realtà Michele a scuola viene "bullizzato" da tutta la classe.***

***Perché?***

***Per il suo orientamento sessuale.***

***Eh sì, Michele è omosessuale.***

***La sua famiglia essendo all'antica, quando è venuta a conoscenza del suo orientamento sessuale, lo ha disprezzato e rinnegato e i genitori, dopo l'accaduto lo lasciarono alla nonna materna e non si fecero più vedere.***

***Dopo il suo trasferimento in un altro quartiere della città, cominciò ad essere bullizzato.***

*Gli dicevano che era un mostro, un errore, ma lui indossava la sua maschera e andava avanti.*

*Ma il problema era quando arrivava a casa, la nonna non c'era perché andava dalle sue amiche, quindi c'era il silenzio e il silenzio gli faceva ricordare tutto ciò che gli dicevano a scuola, che era un mostro e che aveva rovinato la sua famiglia.*

*Quindi per non pensarci più cominciò a tagliarsi: era un autolesionista, voleva morire perché si sentiva un codardo.*

*Vedeva quel sangue cadere dalle sue braccia e si sentiva meglio.*

*Continuò così fino a quando …*

*Stava andando a scuola, era pronto a passare sei ore di insulti e non solo dato che nell'ultimo mese i bulli cominciarono a picchiarlo; iniziò tutto con un pugno, poi due, tre fino a quando non svenne.*

*Da allora lui incominciò a rialzarsi sempre con il sorriso, un sorriso finto.*

*Arrivato in classe di certo non mancarono i soliti insulti, e aveva sentito dire che sarebbe arrivato un nuovo alunno.*

*"Bene un nuovo bullo" – pensò fra sé e sé.*

***Suonò la campanella e l'insegnante entrò con dietro un ragazzo, era abbastanza alto e aveva gli occhi e capelli neri.***

***Quando i loro sguardi si incrociarono il nuovo arrivato ebbe paura, Miche aveva uno sguardo che non trasmetteva emozioni e un sorriso che sapeva di finzione.***

***Il nuovo arrivato si chiamava Mattia, si sedette nell'unico banco vuoto quello di Michele, nessuno si voleva sedere di fianco a lui.***

***Mattia lo salutò, ma Michele non lo guardò nemmeno, pensava che se avesse parlato con lui l'avrebbero preso in giro di più.***

***Passarono le ore e suonò la campanella per l'intervallo, l'ora peggiore per Michele.***

***Non si alzò, rimase seduto sulla sedia con la testa appoggiata sul palmo della sua mano, vedendo tutti i suoi compagni alzarsi ed andare in giro.***

***Dopo cinque minuti arrivarono i bulli, il leader lo prese per il colletto della sua camicia e lo sbatté forte al muro, gli incominciò a dire di tutto di più ed è in quel momento che Michele pensò: "Perché sono così? Perché non sono nato normale? Voglio essere come i compagni. Se non mi accetto io, non mi accetteranno gli altri. Devo diventa etero". Pensò questo e dopo il buio, svenne per i troppi pugni ricevuti.***

*Si svegliò in una camera, cominciò ad osservarla meglio ma non era camera sua.*

*Notò una figura vicino a lui, focalizzò meglio e vide l'ultima persona che si immaginava di vedere, Mattia. Appena lo vide si chiese: "Perché sono da lui?". Era nel panico, cercò di alzarsi ma non ci riuscì, sentiva dolore ovunque e poi si ricordò che era svenuto mentre lo stavano picchiando.*

*Mattia dopo l'intervallo era rientrato in classe e aveva trovato Michele svenuto a terra con dei lividi e decise di portarlo a casa.*

*Mattia gli disse che si era preoccupato quando lo aveva visto svenuto a terra ed aveva pensato di portarlo a casa sua.*

*Michele a quelle parole rimase a bocca aperta perché uno, che non era sua nonna, si era preoccupato per lui e si limitò a sorridere.*

*Passato il dolore Michele tornò a casa e nel tragitto prese il telefono e scorrendo sulla home di Istagram trovò un video.*

*Il video ritraeva lui steso a terra svenuto e i bulli che ridevano, che continuavano a picchiarlo e che lo insultavano.*

*Quegli insulti gli fecero ricordare che doveva "diventare etero", se fosse stato etero nessuno lo avrebbe preso in giro e questo video non sarebbe esistito.*

*Ma il problema era che non sapeva come fare.*

*Istintivamente delle lacrime gli scesero sul viso, pensare che in quel video l'avrebbero potuto veder tutti lo faceva star male.*

*Si asciugò le lacrime e corse a casa, salutò la nonna e corse in bagno, voleva tagliarsi, quando si tagliava si sentiva meglio, e partì con uno, due, tre, quattro e arrivò a cinque tagli, il tutto mentre piangeva, ma fu distratto da una chiamata, era un numero sconosciuto, lo prese un po' titubante e accettò la chiamata.*

*A chiamare era il leader dei bulli che lo riempiva di insulti molto pesanti, ma questa volta aggiunse anche minacce di morte perché lui nella sua classe non voleva un "omosessuale".*

*Dopo un paio di minuti agganciò e rimase li a guardare il vuoto e a continuare a porsi le stesse domande:*

*"Perché?"*

*Decise di andare a letto ma invece di dormire piangeva e pensava a come cambiare ma forse era impossibile.*

*Si svegliò con un gran mal di testa e con tante domande irrisolte.*

*Decise di cambiare outfit e si vestì di nero, ma a quanto pare il nuovo look non fu apprezzato e lo presero in giro di più.*

*All'intervallo Mattia decise di parlare con Michele, aveva capito tutto.*

*Lo prese per il polso e lo portò in un'aula in cui non c'era nessuno e gli disse:*

*"So tutto. So che sei omosessuale. So che ti tagli. E so che vieni bullizzato. Io ti chiedo solo una cosa, fatti aiutare. Se ti aiuto potrà finire tutto. Me lo devi solo permettere".*

*A quelle parole Michele non seppe cosa rispondere, mentre Mattia lo avvolse in un abbraccio e sorrise quando sentì Michele ricambiare.*

*Dopo l'abbraccio Michele pensò:*

*"NON so cosa fare, ormai tagliarmi è un'abitudine, e anche gli insulti sono diventati un'abitudine. Ma sto bene, tranquillo!"*

*Mattia capì che stava mentendo, che anche adesso indossava la sua maschera e decise di dirgli:*

*"So pure che indossi una maschera, che fingi di stare bene quando in realtà stai male, te lo chiedo, fatti aiutare, insieme possiamo sconfiggerli ma se stai immobile e non parli, la situazione non si risolverà anzi succederà di peggio".*

*Michele non sapeva cosa dire, aveva paura che se avesse parlato gli avrebbero fatto più male, e si limitò ad un:*

*"Ti faccio sapere",*

*e se ne andò.*

*Andò in bagno, si lavò il viso e rimase lì ad osservarsi allo specchio ed insultarsi fra sé e sé.*

*Preso dai suoi pensieri non sentì la porta aprirsi, ma si risvegliò quando sentì due mani che lo presero e lo scagliarono verso il muro.*

*Vide il suo incubo, il bullo, o per meglio dire il leader, era da solo e gli rideva in faccia e lo guardava con gli occhi.*

*Cominciò tirargli calci alla pancia e lo fece cadere a terra, continuando ad insultarlo.*

*Michele stava sputando sangue e la cosa lo fece preoccupare, non gli era ami successo.*

*Ma il leader non si fermò, continuò sempre più forte e mentre gli tirava i calci, lo insultava.*

*Michele non sentiva le sue parole, sentiva soltanto dolore, ma dopo cominciò a vedere buio, pensò che forse finalmente stava morendo, ma non era così. Dopo un'ora si risvegliò piuttosto malconcio.*

*Mattia dopo la risposta di Michele rimase senza parole, non accettava che lui si ferisse per degli stupidi che lo prendevano in giro.*

*Voleva salvarlo.*

*Suonò la campanella e tornò in classe notando che Michele non c'era e che il leader era arrivato dopo dieci minuti.*

*Si preoccupò e si fece mille domande:*

*"dov'era? Perché ancora non era in classe? Forse l'ha picchiato e desso starà male".*

*Dopo un'ora Michele arrivò in classe mentre c'era una supplente quindi ognuno faceva quello che voleva, aveva la mano sulla pancia, la camicia strappata e aveva sul volto un sorriso, un sorriso falso.*

*Mattia tutto preoccupato gli chiese:*

*"Cosa ti è successo?"*

*Michele lo guardò e sorrise:*

*“Niente di che, sono caduto dalle scale.*

*Mattia non ci pensò due volte e si alzò e gridò:*

*“E speri che ti creda? Mi prendi per stupido?”*

*Fu interrotto dalla campanella che segnava la fine della giornata e Mattia prese il suo zaino e trascinò Michele fuori dalla scuola.*

*Quando furono abbastanza lontani dall’edificio, Mattia lo guardò negli occhi per un paio di secondi che però sembravano minuti.*

*A Michele cominciò a girare al testa e a vedere nero fino a quando cadde.*

*Michele si risvegliò in una camera tutta bianca, guardò il braccio e notò che aveva una flebo.*

*Ricordava solo che stava parlando con Mattia e poi buio.*

*Mattia quando vide Michele cadere si spaventò, continuava a muoverlo ma niente, preso dall’ansia chiamò i soccorsi.*

*Quando arrivarono in ospedale a Mattia fu detto che Michele avendo avuto delle botte alla pancia avrebbe potuto rischiare un’emorragia interna e lo dovevano tenere in osservazione per ventiquattro ore.*

*Mattia dopo aver sentito il medico andò nella stanza di Michele e lo trovò già sveglio e con lo sguardo perso, quando si accorse della sua presenza si girò.*

*Mattia dopo averlo visto gli disse:*

*"Sei caduto dalle scale?"*

*E alla fine aggiunse una risata.*

*Michele pensò che si poteva fidare di lui, voleva dirgli tutto, voleva smetterla di essere preso in giro, ma soprattutto voleva che le persone lo accettassero per ciò che era.*

*Gli disse tutto e Mattia sapendo già del fatto del bullismo non rimase tanto sorpreso, rimase sorpreso quando disse che i suoi genitori lo avevano rinnegato come loro figlio.*

*"Come si fa? Come può un genitore abbandonare il proprio figlio solo perché è omosessuale?" pensò questo, ma dopo disse:*

*"Michele non mi importa se mi dirai di s^ o di no, ma io domani vado dal preside e gli racconto tutto. Ti rendi conto cosa ti stanno facendo? Ti hanno addirittura mandato all'ospedale e mi dispiace per la tua famiglia, ma sai come si dice, la famiglia non si può scegliere ma puoi creartene una tu o posso essere io la tua famiglia.*

*So che può sembrare strano perché ci conosciamo da poco ma credo di amarti, l'ho capito dalla prima volta che ti ho visto, all'inizio credevo che provavo per te solo compassione, pietà, ma non è così, io ti amo. Quindi ti chiedo vuoi creare una famiglia con me? Vuoi essere il mio ragazzo?"*

*Michele ci pensò bene e capì di provare pure lui qualcosa e disse:*

*"Sai pure io provo qualcosa per te, ti amo anch'io, e sì voglio creare una famiglia con te, voglio che tu sia il mio nuovo inizio e la mia nuova famiglia".*

*Entrambi si commossero, si guardarono negli occhi e si baciarono, fu un bacio dolce.*

*Il giorno dopo quando Michele fu dimesso andarono a scuola e tutt'e due entrarono nell'istituto mano nella mano e a testa alta.*

*Andarono nell'ufficio del Preside e gli raccontarono tutto, o meglio raccontava Michele e Mattia stava lì per supportarlo.*

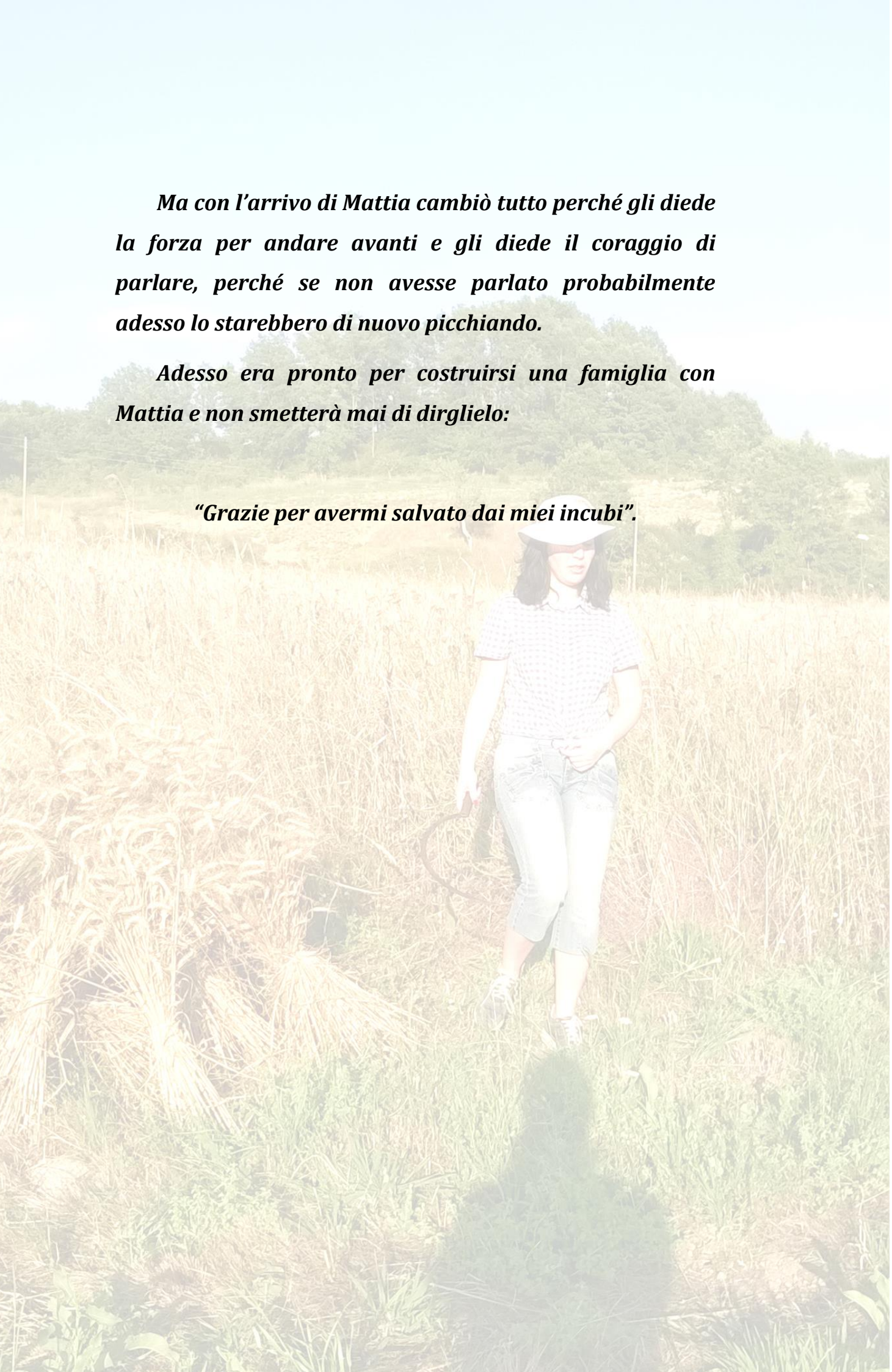
*Uscirono dall'ufficio mano nella mano e felici perché i bulli vennero espulsi e denunciati alla polizia.*

*Michele era felicissimo, stava tornando a vivere perché per colpa dei bulli non viveva più.*

***Ma con l'arrivo di Mattia cambiò tutto perché gli diede la forza per andare avanti e gli diede il coraggio di parlare, perché se non avesse parlato probabilmente adesso lo starebbero di nuovo picchiando.***

***Adesso era pronto per costruirsi una famiglia con Mattia e non smetterà mai di dirglielo:***

***"Grazie per avermi salvato dai miei incubi".***



Pubblicato:

# Dipignano 2020

A cura della Fondazione del Museo del Rame e degli Antichi Mestieri